

STOCK 8
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.



PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 42 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del Lunedì

Lunedì 2 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 295.000 (festivi, postazione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ALLE BATTUTE FINALI LA CORSA PER LA CASA BIANCA

Dirittura d'arrivo

Accuse roventi tra i candidati - Domani il voto

WASHINGTON — 48 ore al nuovo Presidente degli Stati Uniti. E Bush e Clinton sono stati avvistati per le vie di New York a scazzottarsi. Decine di vicepresidenti Quayle e candidati Gore battibeccavano per le vie di Los Angeles. Le grandi orecchie di Perot omnipresenti. Lo spettacolo era lo stesso a Miami, Atlanta, Seattle e in tutte le città del Nord America. E' stato così l'ultimo fine settimana di questa campagna elettorale, il fine settimana di "Halloween", la festa delle streghe, degli incubi, il carnevale americano. E quest'anno in molti hanno scelto di mascherarsi da presidente, o da sfidante, non solo dovunque le maschere s'incontrassero, erano botte da orbi.

Di non molto diversa la realtà. Campagna elettorale agli sgoccioli con attacchi durissimi. Clinton continua ad accusare Bush di delicati coinvolgimenti nei traffici di soldi e armi con l'Iraq e l'Iran e non perde occasione per dare al Presidente anche del bugiardo. Non meno furioso è determinato Bush, che alle accuse del suo sfidante democratico risponde senza pietà sulla sponda senza pietà sulla lingua. "Se il governatore è l'uomo dell'ozio" - le e l'uomo dell'ozio - i repubblicani chiamano il candidato alla vicepresidenza Gore, dato il suo impegno sui temi ambientali - vogliono parlare di sincerità sono brontolati.

E, in uno degli attacchi che verrà ricordato come uno dei più duri di questa campagna elettorale, Bush ha snocciolato i suoi preferiti capi d'accusa contro il governatore dell'Arkansas. Ha ricordato alla gente della marijuana di Bill Clinton, delle proteste in terra straniera contro il Vietnam, e non si è certo dimenticato delle accuse, mai provate, di eventuali coinvolgimenti del suo sfidante con il Kgb. E George Bush, tra un attacco e una difesa, tra un'accusa e un comizio concluderà la sua campagna elettorale a Houston dove si è stabilito il suo quartier generale. La chiuderà con un gran discorso nello stadio cittadino: l'Astrodome. Lo stesso dove alla metà di agosto ha accettato la candidatura del suo partito durante la convenzione Repubblicana. In televisione comparirà ancora prima dell'ora. Sarà ospite della stazione televisiva MTV, la televisione musicale dei giovani. Un buon investimento, visto che sembra che i giovani, grandi assenti della politica americana, andranno finalmente alle urne martedì 3 novembre.

In televisione andranno anche Bill Clinton e Ross Perot per il tradizionale appello agli elettori di lunedì sera. Così, in mezzo ai fuochi incrociati dei pretendenti alla Casa Bianca, la campagna elettorale è al gran finale.

Cristina Ferraro

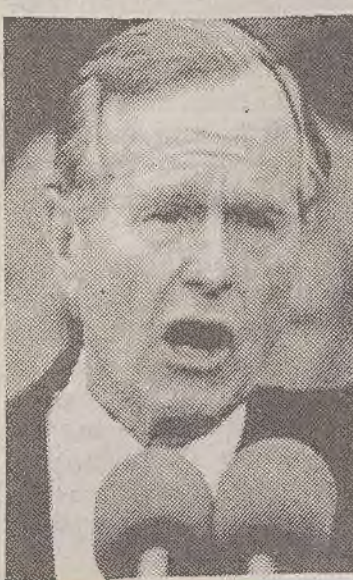
I SONDAGGI DELL'ULTIMA ORA CONFERMANO BILL CLINTON IN TESTA

Sono otto gli Stati ancora indecisi

WASHINGTON — Basta attendere ancora un po', ma i sondaggi dell'ultima ora confermano Clinton. Stando ai consueti sondaggi l'insidiante di Bush può da oggi contare già su uno zoccolo duro di 227 voti elettorali sui 270 necessari ad aprire la serrata della Casa Bianca. Infatti si contano i voti dei grandi elettori che giungono dai vari Stati. Clinton avrebbe il vantaggio in 18 Stati e nel distretto di Columbia. Altri 112 voti sembrano destinati al suo bottino. Bush può contare finora su no-

ve Stati con 68 voti assicurati più altri 113 di stretta misura. In percentuale Clinton viaggerebbe a quota 43, Bush stazionario sul 36. L'incognita è l'apporto dei voti di Perot se si sfaldasse il fronte anti-establishment che rappresenta. I candidati hanno concentrato i loro ultimi comizi in otto Stati indecisi e perciò cruciali: Georgia, Carolina del Nord, Ohio, Texas, Michigan, New Jersey, Wisconsin e Tennessee.

A pagina 5



TRIESTINA-RAVENNA 1-0

Finalmente festa al 'Nereo Rocco'



DUE 0-0 IN 3 GIORNI E il Milan non segna

MILANO — Il Milan viene bloccato a San Siro sullo 0-0 (il secondo in tre giorni) da un coraggioso Torino che interrompe la trionfale marcia dei ragazzi di Capello resistendo anche in dieci uomini al forcing rossoneri. Ne approfitta l'Inter che con una sonante vittoria a Pescara rosicchia un punto al Milan e si porta in coabitazione col Toro al secondo posto in classifica. Fin troppo facile la vittoria della Juventus in casa dell'Ancona nel Baggio-day. Faticata ma non immeritata la vittoria della Sampdoria nel derby stracittadino contro un Genoa mai arrendevole e sicuramente poco fortunato. L'Atalanta stende il Napoli e il Brescia va a fare addirittura il colpo all'Olimpico battendo per 3-2 una frastornata Roma che ha visto anche l'espulsione del suo "principe" Giannini. Sorprende il risicato successo su calcio di rigore del Foggia sul Parma e meritata vittoria del Cagliari sulla Fiorentina. Infine l'Udinese al suo primo pareggio stagionale, al Friuli contro la Lazio del friulano Zoff e del folkloristico inglese Gascoigne. E' stata una partita combattuta che ha visto l'arbitro al centro di numerose critiche e che soprattutto è finita in anticipo per il fantasista Dell'Anno maltrattato dai difensori ospiti.

In Sport

TRIESTE - Espugnato finalmente il «Rocco». Una rete del numero quindici Bressi a undici minuti dalla fine ha dato alla Triestina, nell'incontro con la Ravenna, una vittoria sofferta e sospirata che rilancia decisamente la squadra alabardata nella rincorsa alle fugitive Empoli e Vicenza. Un gol, quello realizzato da Bressi, che finalmente ha scacciato l'incubo che aleggiava sul nuovo stadio e sul quindicimila presenti (la metà di quanti avevano affollato il «Rocco» in occasione della prima).

Una domenica dalla doppia faccia per gli sportivi triestini. Al sospiro di sollievo e ai festosi cori degli «ultras» che hanno salutato la prima vittoria della Triestina al «Rocco» ha fatto da contraltare la delusione per la sconfitta della Stefanel a Pistoia. La squadra di Tanjevic sarà chiamata già domani a riscattarsi in Coppa Europa, in Israele.

In Sport

ARRESTATO IL CONSIGLIERE DELL'UNIONE SLOVENA

Pahor è in carcere

Colpito con un calcio e un pugno il vicequestore D'Acerno

TRIESTE — Samo Pahor, consigliere comunale dell'Unione slovena, è stato arrestato ieri, sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio, nel corso di una manifestazione di protesta dell'associazione slovena «Edinost» di cui è rappresentante. Secondo la questura, Pahor, che aveva ottenuto il permesso da parte del questore Giorgio Giliberti di poter manifestare nel tratto immediatamente antistante l'ingresso della chiesa, si è rifiutato di spostarsi verso la piazza nonostante le ripetute sollecitazioni del vicequestore Umberto D'Acerno e ha colpito con un calcio e un pugno il funzionario procurandogli lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.



me lo stesso Pahor aveva rilevato in un suo comunicato — gli aveva assegnato la zona di piazza Sant'Antonio per l'ipotesi che lo svolgimento della manifestazione così come preavvisata «potrebbe determinare gravi turbative dell'ordine pubblico, anche in relazione ad episodi di intemperanza politica verificatisi in precedenti analoghe manifestazioni e alla luce del clima di tensione esistente tra fautori ed oppositori del riconoscimento del bilinguismo». Finora caute le prime reazioni a Trieste alla notizia dell'arresto del consigliere comunale.

In Trieste

LA PROPOSTA STAFFIERI Il referendum su Osimo provoca già divisioni

TRIESTE — Il referendum popolare proposto dal sindaco Staffieri sulla Zona franca industriale sul Carso prevista dal trattato di Osimo ha già provocato le prime divisioni. In casa socialista, mentre c'è chi come Carbone propone di ampliare l'iniziativa referendaria in chiave ambientalista, il coordinatore provinciale Todaro prende le distanze dall'idea di Staffieri ritenendola volta soltanto a raccogliere demagogicamente consensi. Diversa invece la posizione dell'assessore comunale Perelli, secondo il quale il referendum proposto dal sindaco può essere utile. Se questo è uno spaccato delle posizioni in casa psi, la situazione si annuncia non meno variegata in casa dc. Tempi duri dunque in arrivo anche al Comune.

In Trieste

IN TOSCANA SI GUARDA CON PAURA AL CIELO

Soccorsi mobilitati

Scende il livello dei fiumi - Danni per centinaia di miliardi



Miliardi di danni e polemiche roventi per il maltempo in Toscana: nella foto Poggio a Caiano completamente invasa dall'acqua.

FIRENZE — Scende il livello dei fiumi in Toscana ma la paura resta suggerita anche dalle previsioni che fanno temere un peggioramento fin da oggi. I soccorsi si sono mobilitati con l'invio di 1500 vigili del fuoco con 250 mezzi speciali e con il concorso di 700 militari del Comando regionale con autocarri, fototelecamere e cucine rotabili e ponti Bailey. A Firenze l'Arno è sceso di oltre due metri sotto il livello di guardia, resta critica la situazione di Poggio a Caiano dove gli allagamenti hanno isolato un migliaio di persone, ma le unità di soccorso sono riuscite a tamponare la falla sull'argine dell'Ombone.

Il governo ha stanziato

to i primi 90 miliardi per le province più colpite, ma i danni superano i duecento nella sola provincia di Firenze e finora si è provveduto attingendo al fondo dei versamenti dell'8 per mille dei redditi.

Un po' dovunque si rinvivono le scene della disastrosa alluvione del 1966 con la necessità di liberarsi al più presto dalle acque e dal fango che ha coperto di nuovo alcuni rioni di Firenze, mentre la situazione resta pesante a Pisa, Arezzo, Lucca, Empoli e nelle campagne di Valdara e della Valdenza. C'è polemica: nessuno ha fatto in tempo ad avvertire della situazione di pericolo.

A pagina 3

IL TUO USATO
VALE L.100.000

ACQUISTANDO UN NUOVO ELETTRODOMESTICO



LAVATRICI-FRIGORIFERI-CUCINE-LAVASTOVIGLIE
da L. 13.000 MENSILI

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI
zanon
TRIESTE - VIA PARIPI 6 - TEL. 773533

SEICENTO PELLEGRINI A REDIPUGLIA CON TRE GIORNI D'ANTICIPO

Se la Storia è in litigio con il calendario

REDIPUGLIA — Arrivano i giorni delle memorie ma chi ricorda più quando il 4 Novembre era davvero, calendario alla mano, il quarto giorno del penultimo mese dell'anno? Si celebra il 4 Novembre, scrivono le cronache, ma le bandiere garriscono e le fanfare suonano nella giornata domenicale ritenuta più vicina alla data estromessa per le solite ragioni di risparmio quattrini pagando meno festività. Una consuetudine questa di spostare le date della storia nazionale che ha già suscitato perplessità.

A sentire quello che è accaduto ieri a Redipuglia si può ben capire che chi chiede la trasparenza data ha buone ragioni per farlo.

Certi che la tradizionale cerimonia al Sacro si sarebbe svolta ieri domenica 10 novembre, un colosso di partecipanti in non meno di sessanta pullman ha preso la strada per Redipuglia giungendo di buon'ora a un appuntamento che nessuno aveva fissato. Un viaggio che, in più di qualche caso, aveva preso le mosse da regioni

assai distanti dalla nostra. Ma singolarmente a Redipuglia, e solo a Redipuglia, il 4 Novembre torna invece quest'anno ad essere tale di nome e di fatto alla presenza del capo dello Stato. Il pellegrinaggio di almeno seicento persone si è così trasformato in gita senza la cornice delle grandi occasioni. Singolarmente perché il binomio forze armate-unità nazionale è stato, invece, davvero celebrato ieri in tutta la Penisola.

Se esistesse un'assicurazione contro le scelte ballerine delle date stori-

che, lo Stato dovrebbe sborsare qualcosa al seicento delusi del viaggio a Redipuglia. In fondo, sono le «vittime» di una confusione che non va imputata loro, ma a un cerimoniale che frantuma nella settimana le celebrazioni. Conta l'abitudine e sarebbe opportuno che questa venisse restituita ai passaggi fermi del calendario. Per il 4 Novembre come per il 2 Giugno.

Si sostiene che i valori dell'unità nazionale si siano appannati, non negli animi egregi, ma in conse-

guenza dei comportamenti di chi a quei valori dovrebbe portare devozione rispettando di più i pubblici sentimenti e di meno i tornaconti personali. Allora, nessun timore di restituire i traguardi della nostra storia anche al loro esatto appuntamento temporale. Ma è evidente che quando la confusione degli spiriti si è impadronita di chi ha i poteri si rischia di dimenticare gli appuntamenti con il passato fino a perdere quelli con il futuro.

f.f.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Domani
la Coop
è aperta.
da sempre al servizio del consumatore.

LA MALFA TORNA ALL'ATTACCO CON UN GOVERNO DI «SALUTE PUBBLICA»

Segni «for president»

CAUTO OTTIMISMO Economia, piccoli passi verso il riequilibrio

In base alla tradizionale tabella di marcia, oggi l'Istat dovrebbe rendere noti i dati sull'inflazione relativi al mese di ottobre. Sarà l'occasione per tastare il polso a un'economia ancora disastrosa ma in leggera e costante ripresa. I segnali positivi, sia pur timidissimi, cominciano a farsi vedere. Tant'è vero che lo stesso governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ha deciso nei giorni scorsi di ridurre finalmente il tasso di sconto, e sta pensando alla possibilità di un rientro della lira nel Sistema monetario europeo. Con la ratifica da parte del Parlamento nei giorni scorsi del Trattato di Maastricht, l'Italia ha poi confermato la sua vocazione europea. E, insieme, anche l'impegno a rimettere in carreggiata l'economia, per rispettare i parametri decisi proprio a Maastricht in vista dell'unione europea.

Ciampi, come del resto il governo di Giuliano Amato, resta comunque allerta. Una grossa minaccia sta proprio nell'inflazione, tanto più pericolosa in un momento di post-svalutazione della lira. Ma in un'Italia avvelenata dalla scarsa moralità, dal malcostume delle tangenti e dal prevalere degli interessi particolaristici, sia il governatore che il presidente del Consiglio sono instancabili nel richiamare tutti a fare la propria parte. Il governo sta dimostrando di essere capace di trasformare in forza la sua debolezza (un consenso parlamentare risicato): sia pure a colpi di fiducia ha accelerato non poco l'iter della legge Finanziaria, che è già stata approvata da un ramo del Parlamento. Ha anche dato il via, dopo anni di vani tentativi, a grosse riforme come quella della previdenza, della sanità, del pubblico impiego. Il ministro del Tesoro Pietro Barucci ha proprio nei giorni scorsi proceduto alle nomine bancarie, e ora è atteso all'altro passaggio fondamentale per l'azienda Italia: il piano di privatizzazioni.

Un capitolo molto controverso, al centro di annose e feroci guerre tra partiti. Ma, anche, un capitolo indispensabile al rilancio dell'economia. Come ignorare, per esempio, che sono bastate alcune voci su una possibile dismissione della Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, e alcuni consistenti acquisti di azioni in Borsa, per far scatenare il listino e fargli recuperare punti su punti? La Borsa, asfittica da mesi, ha mostrato di sapersi eccitare ancora, se solo le vengono offerti gli spunti giusti. Non è un caso che alla corsa al rialzo abbiano partecipato, oltre al titolo Sme, anche altri titoli gravitanti nell'universo delle partecipazioni statali.

Riuscirà il governo a definire un piano soddisfacente di dismissioni, in grado anche di assicurare le migliaia di miliardi ipotizzati dalla manovra? Il momento non è certo dei migliori. Basti pensare che Gianni Agnelli proprio l'altro giorno si è chiamato fuori da qualsiasi ipotetico acquisto di società pubbliche: altro che comprare, la Fiat intende anzi sbarazzarsi in futuro delle sue aziende non strategiche. E' possibile che sul mercato in un prossimo futuro si riverseranno, per essere vendute, società pubbliche e private. Con buona grazia, magari, degli investitori stranieri.

ROMA — Mario Segni presidente del Consiglio? L'ipotesi è stata avanzata da Giorgio La Malfa, che continua ad insistere sulla necessità di dare vita al più presto ad un governo «completamente sganciato dai partiti». Il segretario repubblicano, a dieci giorni dal congresso del suo partito, è tornato a criticare Amato ed a proporre un governo di salute pubblica, un «governo del presidente». L'unica novità è quella, formulata nel corso del programma televisivo pomeridiano «Italiani», secondo la quale l'unico democristiano in grado di guidare un governo del genere è il leader referendario. Quello che dovrebbe mettere insieme per essere sostenuto in Parlamento dal più ampio arco politico dalla Lega nord al Pds, è un governo «libero di dire la verità agli italiani» soprattutto in materia di spesa pubblica. E se i leghisti si rifiutassero di appoggiare un simile governo allora si vedrebbe che lavoro fanno per lo sfascio.

Anche perché «a forza di non governare potrebbe venire a qualcuno la voglia di un colpo di destra». Ma sulla strada di Mario Segni per il momento c'è la sua battaglia per i referendum elettorali, per tenere assieme il movimento ed evitare che un'intesa tra i tre maggiori partiti in seno alla commissione bicamerale, presieduta da De Mita, porti ad una riforma che mantenga la proporzionale e dia un premio alla maggioranza. Una legge che Segni, come La Malfa e Martelli, bocciano in partenza come un «papocchio» o «pastrocchio» o addirittura come «legge truffa». E' particolarmente Occhetto sotto tiro. Il segretario del Pds firmò il patto per i referendum, impegnandosi così «a promuovere l'elezione della maggior parte dei parlamentari con il sistema maggioritario uninominale». Oggi il Pds sembra aver fatto marcia indietro, così come già Craxi, in nome di una larga intesa con la Dc. Sospetti, rispondono

i piduisti, non suffragati da prove. Ma anche un altro leader si aggiunge a Segni, Martelli e La Malfa, nell'invitare i tre maggiori partiti tradizionali a non combattere «una battaglia di retroguardia». E' il segretario del Pli, Renato Altissimo, che ha definito «gattopardi» coloro che si nascondono dietro generici appelli al nuovo per dissimulare il nulla delle loro posizioni politiche. Il Pli, avverte Altissimo, insiste da mesi sulla necessità delle riforme, perché solo una radicale revisione delle regole istituzionali può arrestare l'ondata di disaffezione, ormai oltre il livello di guardia. E Altissimo richiama i «punti chiave» della riforma liberale. Elezione diretta del sindaco, sistema elettorale uninominale a doppio turno, ma soprattutto «consentire agli elettori di dire l'ultima parola sul progetto di revisione costituzionale». Questa frase finale fa riferimento a quello che è un po' il nodo del «papocchio». Una volta che

la commissione bicamerale per le riforme abbia proposto al Parlamento il «suo» progetto di riforma elettorale, sia pure assunto a maggioranza, saranno o no legittimati i cittadini a dire, con un referendum, la loro opinione? Chiaro che ciò potrebbe accadere solo nell'ipotesi in cui la commissione vari il proprio progetto prima del referendum proposto dal movimento capeggiato da Mario Segni. In tal caso si discute se i cittadini dovranno essere chiamati a rispondere con un sì o un no al progetto approvato dalla maggioranza, oppure se avranno la possibilità (come indicò a suo tempo Craxi) di scegliere fra due opzioni, e di fatto tra il sistema proporzionale e quello maggioritario.

I critici di De Mita, quelli che temono il «papocchio» ritengono che nel primo caso non si tratterebbe di vero e proprio referendum ma di una sorta di plebiscito dall'esito scontato a favore del sì al progetto della commissione.

INTESA INTERNAZIONALE Tre ministri a consulto sul parco del «Bianco»

AOSTA — Un importante passo verso la realizzazione dell'«Espace Mont Blanc» (il parco del Monte Bianco) è stato fatto ieri ad Aosta durante l'annuale incontro tra i ministri dell'Ambiente di Francia, Svizzera e Italia. La conferenza transfrontaliera Monte Bianco è stata infatti incaricata di impegnarsi subito per la realizzazione di uno studio di fattibilità e di esaminare in modo dettagliato i temi riguardanti la strategia comune dei trasporti internazionali, privilegiando il traffico combinato rotaia-strada, compatibile con la protezione dell'ambiente; la promozione di un turismo dolce e la rivitalizzazione dell'agricoltura di montagna. Inoltre, dovranno essere coinvolte nel progetto anche le associazioni di interesse generale (ambientali, agricole, forestali e turistiche) e rapidamente esaminati gli aspetti giuridici, istituzionali e finanziari del problema. In particolare, è stata respinta l'ipotesi di un raddoppio del tunnel stradale del Monte Bianco, per rispondere all'aumento del traffico sotto le Alpi, ed è stato deciso che qualunque opera che interesserà l'«Espace» dovrà essere sottoposta a valutazione di impatto ambientale, compreso il progetto per l'ultimo tratto dell'autostrada Aosta-Monte Bianco.

«Finalmente — ha sottolineato il ministro italiano, Carlo Ripa di Meana — il «tetto d'Europa» non richiama più solo attenzioni generiche, ma diventa oggetto di iniziative concrete».

I tre ministri hanno anche esaminato i problemi dell'ozono troposferico e l'organizzazione della conferenza che si svolgerà a Lucerna dal 28 al 30 aprile prossimo per dare forma concreta alla cooperazione paneuropea nel settore dell'ambiente; tra l'altro è stata sottolineata l'opportunità di portarsi in discussione il problema della tassa sull'emissione di anidride carbonica.

MARCIA «Pace» ma senza tregue alla mafia

ROMA — Una «testuggine» contro la mafia. Si era non disposti come i centurioni romani, al posto degli scudi gli striscioni anti-mafia, e hanno marciato da Perugia ad Assisi: boy scout e donne palermitane, nemici di Tangentopoli e profughi della Jugoslavia in fiamme. Quest'anno la marcia della pace era dedicata alla lotta contro la mafia, la corruzione, tutte le violenze. A guidare la propria solidarietà ai ta-
gleggiati e il sostegno al giudice Di Pietro, nella cittadina di San Francesco sono giunte 20 mila persone. Hanno marciato fianco a fianco per 25 chilometri malgrado la pioggia. «Non no» non si può continuare così, gridavano adolescenti e non, sventolando per le strade medievale gonfalon di tutta Italia, testimoniando dell'unità del nostro Paese anche nella guerra all'indifferenza e all'omertà. Già l'anno scorso la manifestazione ideata nel '61 da Aldo Capitani era stata dedicata alla lotta alla criminalità organizzata. In segno simbolico era stata trasferta a Reggio Calabria, nei quartieri più degradati. Quest'anno gli organizzatori hanno voluto aggiungere anche la piaga della corruzione. Del comitato fanno parte, fra gli altri, la Regione Umbria, Cgil, Cisl e Uil, i frati del sacro convento di Assisi e la sinistra giovanile. All'indomani della fiaccolata siciliana fra Capaci e via D'Amelio, Perugia ha risposto con entusiasmo alla chiamata di testimoniare la nazione civile. Quasi 200 le adesioni di associazioni, sindacati, partiti ed enti locali, oltre ai messaggeri inviati dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e quello del Senato, Giovanni Spadolini. Al corteo ha preso parte anche il presidente della Camera, Giorgio Napolitano. «Bisogna trovare il modo», ha detto Napolitano, di far confluire queste energie in un movimento di vera e propria partecipazione politica e di sollecitare costruttivamente le riforme. Accanto a lui, assai hanno marciato il presicere, e il presidente della Regione Umbria, Francesco Ghirelli, e alcuni esponenti politici: il deputato Walter Veltroni, il senatore Vanni Bianchi, e quello milanese dell'Arci, Giampiero Rasi. Nella marcia, il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Moresco.

VOTO DI SCAMBIO A NAPOLI: NUOVE RIVELAZIONI SUI MECCANISMI

«Se ci voti ti assumiamo»



Il ministro De Lorenzo

ROMA — Il ministro della sanità, Francesco De Lorenzo, terrà oggi, a Napoli, una conferenza stampa per illustrare le iniziative giudiziarie che ha deciso di assumere «contro manovre che tentano di colpire con l'effetto annuncio» senza che sussistano indizi. Lo ha reso noto lo stesso De Lorenzo, in un comunicato, in riferimento alle indagini avviate dalla procura circondariale della Pretura di Napoli, sul cosiddetto voto di scambio. Il ministro della sanità ha anche affermato di sentirsi «profondamente leso nella sua onorabilità e dignità personale, da notizie false e tendenziose, di incerta provenienza, pubblicate dai quotidiani e trasmesse da mezzi radiotelevisivi».

Intanto, la pausa domenicale ha interrotto ieri l'attività dei magistrati titolari a Napoli dell'inchiesta sul cosiddetto voto di scambio. Dopo tre giorni

di lavoro a ritmo serrato, i sostituti procuratori Francesco Menditto e Vincenzo Piscitelli — cui si sono affiancati i pm Maria De Luzzi e Maria De Luzzi — non si recati ieri nella sede della procura circondariale dove i giornalisti li hanno attesi invano. Uffici deserti anche nella procura della Repubblica del tribunale i cui sostituti, Salvatore Sbrizzi e Nicola Quatrone, entrambi impegnati in inchieste riguardanti la pubblica amministrazione si erano incontrati con i colleghi della procura della pretura circondariale. I due magistrati non hanno voluto confermare le voci diffuse in ambienti giudiziari, dopo la loro visita alla procura circondariale, secondo la quale vi sarebbero sviluppi imminenti nell'inchiesta, tali da investire la competenza della procura del tribunale. L'attività dei sostituti Menditto e Piscitelli, che

De Lorenzo all'attacco sul piano giudiziario

nei giorni scorsi hanno emesso avvisi di garanzia e disposto sequestri nei confronti del ministro della sanità, Francesco De Lorenzo, del vice segretario nazionale del Psi, Giulio Di Donato, e del deputato democristiano Alfredo Vito, proseguirà oggi.

Non è escluso che gli inquirenti continuino gli interrogatori di persone appartenenti all'entourage dei tre parlamentari. Non trovano per ora conferma indiscrezioni secondo le

quali i magistrati avrebbero già emesso alcuni nuovi avvisi di garanzia dopo quelli inviati a De Lorenzo, Di Donato e Vito, e al consigliere regionale Nicola Cardano, all'assessore comunale Ciro Santino — entrambi della Dc — e a Ciro Fusco, della segreteria dello stesso Cardano. Per tutti l'ipotesi di reato è di «corruzione elettorale».

Al vaglio dei magistrati è intanto il materiale acquisito negli uffici della procura, la società che secondo un testimone avrebbe realizzato i programmi informatici per l'archivio elettorale dell'onorevole De Lorenzo. Alla stessa «Cic Soft» era stata affidata nei mesi scorsi l'elaborazione del sistema di controllo — mediante lettori ottici — della spesa farmaceutica in Campania. Un servizio gestito dalla società «Gepin», al centro di una inchiesta condotta dal sostituto Sbrizzi per una presunta

truffa ai danni della regione. Su alcune assunzioni avvenute nei mesi scorsi nella «Gepin» starebbero anche indagando gli inquirenti.

Nei prossimi giorni i sostituti della procura circondariale potrebbero ascoltare il consigliere del Msi Amedeo Labocetta che a maggio rese nota la denuncia presentata da alcuni disoccupati. Quest'ultimi sostengono di aver ricevuto promesse per l'assunzione in una cooperativa di parcheggio e in un istituto di vigilanza privata, in cambio di voti e del loro impegno nella campagna elettorale a favore di Vito e alle successive elezioni amministrative — di candidati legati al parlamentare democristiano. Lo stesso Labocetta ha espresso la propria disponibilità a fornire ai magistrati ogni ulteriore informazione sulla vicenda.

GLI AVVISI A ESPONENTI DI LOGGE DEL CENTRO E DEL NORD

Indagati centinaia di massoni

I giudici indagano su un'associazione non riconosciuta dal Grande Oriente

Gli avvisi di garanzia emessi dal pool di magistrati della procura della repubblica del tribunale di Palmi nell'inchiesta massoneria-criminalità sarebbero alcune centinaia. Della notizia non ci sono conferme ufficiali: dato il massimo riserbo tenuto dagli inquirenti nell'inchiesta. La maggior parte degli avvisi riguarderebbero persone residenti nel Centro e nel Nord Italia.

Ieri per quattro ore filate e senza un minuto d'interruzione il Maestro Venerabile del Grande Oriente d'Italia, Giuliano Di Bernardo, è stato ascoltato dal procuratore di Palmi, Agostino Cordova, che coordina le indagini dei sostituti Francesco Neri, Roberto Bellelli e Antonio D'Amato su massoneria, logge segrete e malaffare. L'incontro si è svolto in una caserma dell'Arma dei carabinieri, la stessa dov'è

Gelli rivela: sono diciotto le «comunioni» non ortodosse

no costretto i magistrati a questa decisione. Di certo, per tutta la domenica i quattro magistrati di Palmi hanno lavorato a tempo pieno e senza interruzioni nella Capitale. Sicuramente, parte del lavoro viene assorbito dalla valutazione dei documenti sequestrati, ma perché i giudici non li hanno fatti portare a Palmi per esaminarli con calma ed hanno scelto di farlo a Roma? E' probabile che si tratti di

una scelta connessa ai prossimi sviluppi dell'indagine. Si accumulano, infatti, i segnali che sembrano giustificare l'inchiesta di Cordova. Di Bernardo, ha preso le distanze dall'avvocato Pietro Muscolo, nel cui studio sono stati sequestrati elenchi di logge massoniche su cui si sta ancora indagando. Per il capo di Villa Medici del Vascello, Muscolo non ha nulla a che fare con la massoneria riconosciuta dal Grande Oriente d'Inghilterra, l'unica autorizzata a rappresentare i «muratori». Si è fatto vivo anche il Venerabile più famoso d'Italia, Licio Gelli. Il capo della P2 con una dichiarazione sembra voler spiegare come stanno le cose ma in realtà si preoccupa di giustificare in anticipo tutte le logge coperte e, soprattutto, di lanciare un salvagente a tutti i

fratelli massoni coperti o che si trovano all'interno di logge strane. Secondo Gelli sono 18 le «comunioni» costituite senza riconoscimento. Ma si tratta di un fenomeno, avverte subito Gelli, che non è solo italiano, ma anche francese e un po' di tutto il mondo. Poi, la giustificazione: «Chi viene avvicinato e convinto ad aderire alla massoneria può non essere a conoscenza di questi particolari (cioè che sta per aderire ad una loggia non ufficiale, ndr) e, una volta dentro, per tanti motivi, di amicizia e nuove solidarietà che si sono costituite può rimanere all'interno di questa struttura anche se poi viene a sapere come stanno le cose». Insomma, se ci sono logge segrete la responsabilità non è certo di chi ne fa parte.

LA LEGA PROPONE DI RIAPRIRE LE CASE CHIUSE

Infortunio a «luci rosse»

Bossi soccorre due suoi consiglieri: «Erano solo battute salaci»

BRESCIA — Ricordate il mago Othello, fondatore del partito Europa 2000 che lo scorso 5 aprile voleva riaprire le case chiuse? Nessuno sa più dove sia finito, ma il suo messaggio sopravvive. E viene raccolto niente meno che dal (quasi) primo partito di Lombardia. A Vobarno, paesone bresciano di settimila abitanti, tra il lago di Garda e Madonna di Campiglio, la Lega lombarda giovedì sera se ne è uscita con una proposta a luci rosse: «Ai fini di contribuire alla gestione del bilancio — questo il testo della richiesta di due consiglieri comunali — proponiamo: 1) di aprire una casa di tolleranza a Vobarno, come avviene in tutti i paesi più avanzati d'Europa e

del mondo; 2) di utilizzare a tale scopo il teatro comunale, che si presta ottimamente e che è sottoutilizzato». Firmato: Ivan Stefani e Giuseppe Ferrari, consiglieri Lombardi.

Sulla gaffe, clamorosa, si sono già abbattuti i fulmini di Bossi in persona, che ieri avrebbe fatto un'urlo al telefono al segretario della lega bresciana, Daniele Roccia. Il quale Roccia, sempre ieri, a sua volta ha esternato in una nota diffusa dalle agenzie tutta sua indignazione per «la strumentalizzazione portata avanti dalla Dc locale» sulla vicenda. Roccia ammette che Stefani e Ferrari hanno calato la mano e che le loro erano «pesanti». Poi

però precisa: «Si è trattato soltanto di alcune battute salaci di due consiglieri comunali del nostro movimento, che volevano ironizzare pesantemente sulla situazione di bilancio provocata a Vobarno dalla gestione dei partiti tradizionali». Ma si tratta comunque di una tardiva pezza. In paese, la giunta dc-psd, pds gigna sul clamoroso autogol. E non è difficile trovare chi ricostruisca, con dovizia di particolari, tutto l'incidente. Quando i due consiglieri leghisti hanno parlato della casa chiusa da istituire nel centro del paese, giovedì sera, in consiglio comunale è calato il gelo. E allora è intervenuto il senatore Luigi Roccia, fratello di

Daniele, che ha cercato di riparare: «Ci sono delle donne — ha detto ai due colleghi di partito — non mi sembra il caso di parlare qui di queste cose...». Ma Giuseppe Ferrari, che anche consigliere provinciale, ha rincarato la dose: «Ci sono le donne? E allora? Non abbiamo mica detto niente di male». Anzi, ha aggiunto «potremmo delegare il sindaco a bucare i biglietti d'entrata...». «Noi abbiamo chiesto che le parole dei leghisti fossero messe a verbale — dice ora Marina Corradini, capogruppo dc — gli uomini di Bossi hanno trasformato i consigli comunali in tante piazze di mercato. Adesso è venuto il momento che ne paghino le conseguenze».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7787029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 178.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (testo, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Roma L. 210.000 (testo L. 232.000) - Pubb. L. 285.000 (testo L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (testo L. 360.000)
Legali 7.300 al m. (testo L. 7.600) - Necrologi L. 4.500-5.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.000-5.000 - Partecip. L. 5.300-11.300 per parola)

La tiratura
dell'11 novembre 1992
è stata di 74.550 copie

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1992 O.T.E. S.p.A.

DOPO I RISULTATI DEL SONDAGGIO SVOLTO DALLA DEMOSKOPEA

Antisemitismo, cresce l'indignazione

ROMA — Un signore alto, di una certa età, si sbottava in quello che tuttora, ma senza cattiveria, viene chiamato «ghetto», si emoziona ancora quando ricorda la sua famiglia, da 13 persone ridotta a 4 dopo uno dei rastrellamenti: io mi sono salvato perché stavo giocando a nascondino.

due sole testimonianze per rispondere a chi nega l'esistenza delle persecuzioni e dell'Olocausto. Ma ha ragione una giovane romana, anch'essa appartenente alla comunità ebraica: tanta gente è ignorante, non sa la storia e non vuole neppure conoscerla. C'è molta indignazione per il sondaggio commissionato alla Demoskopia dall'«Espresso» che lo pubblicherà nel numero in edicola oggi: oltre sei italiani su dieci hanno pregiudizi sugli ebrei, e in cinque milioni non credono nemmeno all'Olocausto. L'Italia si

avvia dunque a imitare quei Paesi europei che già si infiammano per le spinte razziste e xenofobe di fine millennio? «Quando una società è in crisi, dalle sue viscere nasce il peggio; si appannano convinzioni quotidiane e valori profondi, e riprende forza l'intolleranza», così il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha espresso la sua preoccupazione. Il Msi-Dn ha preso le distanze dal sondaggio («non sappiamo se è vero che ci sono italiani poco disposti a imparerli») con ebrei e ci riesce difficilmente.

Da oggi si scateneranno le reazioni politiche. Ma qui non si tratta solo di confermare o smantellare fatti storici avvenuti 50 e passa anni fa, qui si pone anche la questione di una crescente ignoranza e intolleranza verso gli altri. Ma poi: quali altri? Ieri erano gli ebrei e i comunisti, oggi sono gli zingari, i

negri, di nuovo gli ebrei, e mettiamoci anche i meridionali. Domani forse i poveri, o i biondi, o i ricci. Chissà. Peccato che nei servizi del telegiornale sia stata raccolta solo la voce dei nostri concittadini ebrei. Quasi si trattasse di un problema riguardante soltanto loro. Riguarda invece tutti noi, almeno quelli di noi tanto sciocchi da essere ancora convinti che la differenza tra le persone non si misura sulla religione, il sesso o il colore della pelle, ma sull'onestà e la capacità di rispettare gli altri.

IL MINISTRO COSTA Giunte regionali in crisi: possono essere sciolte

ROMA — Il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Costa, ha ribadito che nei prossimi giorni si incontrerà con gli uffici di presidenza dei Consigli regionali delle Regioni in crisi.

«Non è possibile — ha aggiunto — che il regime della prorogatio dei poteri abbia una durata di svariati mesi, come invece sta accadendo in talune regioni italiane. Se i consigli regionali non si dimostreranno in grado di risolvere la

crisi, dando alle rispettive regioni Giunte in grado di funzionare in tempi brevi — ha concluso — sarà mio preciso dovere investire della questione il Consiglio dei ministri e, per quanto di sua competenza, il Capo dello Stato. Ciò, sulla base del dettato costituzionale per cui un Consiglio regionale può essere sciolto qualora risulti nell'impossibilità di formare una maggioranza (art. 126, comma 2, Costituzione)».

TA MENTRE LA TOSCANA RESTA SOTTO IL FANGO

Firenze con l'acqua alla gola

Recuperato un cadavere nell'Arno: forse è il medico scomparso il 17 ottobre



Si è costretti a circolare in canotto nell'abitato di Poggio a Caiano.

FIRENZE — Stesse scene dell'alluvione del '66. L'acqua ha distrutto, rincorso uomini e donne in fuga, e ancora piove sulla gente china sulle pale, vittime di turno del grande abbandono. Perché nessuno ha avvertito? Perché non si è sentita una sola macchina andare in giro con i megafoni? La gente di Rifredi, di via del Romito, di piazza Dalmazia, di via XX Settembre, di via Varacca, tutte zone alluvionate di Firenze, sembra aver scelto nessuna rivendicazione, nessuna minaccia. Ma solo il muto accanirsi nella ricostruzione delle case distrutte, dei negozi flagellati, un sottotono di rancore che ribolle come l'acqua pompata dalle idrovore dagli scantinati.

Ieri mattina il sindaco di Firenze, Giorgio Morassut, si è aggirato tra le strade di Rifredi e Novoli invase dal fango mescolato a parrucche, cappotti, fiori, medicine, cataste di maglioni, manichini, reti dei letti che la gente ha usato per sbarare le strade e lavorare in pace.

Il Tersolte e il Mugno-

ne hanno provocato un disastro. Il sindaco ha promesso il suo interessamento, ma nessuno lo ascoltava. Parole al vento. La gente lo guardava in silenzio. Un silenzio che fa paura. Chi risarcirà gli alluvionati? Forse sarà proclamato lo stato di calamità naturale. Ma la gente sa che ancora una volta dovrà arrangiarsi.

In compenso il livello dell'Arno è sceso di 1,60-1,70 metri. Ma non c'è stato il cessato allarme perché sono previste ancora 48 ore di pioggia. E a Firenze la protezione civile ha fatto affluire altri 200 uomini e mezzi in più oltre ai 1500 già all'opera. Si tratta di due colonne mobili dei vigili del fuoco provenienti dal Piemonte che si sono «accampate» al piazzale Michelangelo pronte a intervenire dove lo richiede l'emergenza. La situazione più drammatica però si registra a Poggio a Caiano, fra Prato e Firenze. Duemila persone sfollate, almeno 900 famiglie senza un tetto. Al posto delle strade una palude grassa e puzzolente dove galleg-

giano — anche se l'acqua comincia a ritirarsi — mobili, macchine, moto, avanzi di cena, abiti, libri, scarpe, occhiali, i magazzini dei negozi. Un disastro. Milioni di danni. Ci sono ancora famiglie isolate che ricevono i generi alimentari dai volontari e dai vigili del fuoco che fanno la spola con gommioni a motore, canotti a remi. Usano le corde attaccate alle finestre per rifornire di un panino chi è rimasto bloccato e non vuole abbandonare la casa. Si sta all'asciutto dal secondo piano in su. Tutto il resto è scomparso o marcisce sotto l'acqua o sotto il fango. Tonnellate di metri cubi d'acqua. E' quello che rimane della furia dell'Ombione.

Solo un miracolo e la prontezza della gente — i soccorsi sono arrivati all'alba di venerdì e sabato — hanno impedito morti e feriti. Si è salvata solo la parte alta della città, il colle dove Lorenzo il Magnifico pensò la sua residenza estiva nel 1479.

L'esercito ha organizzato la mensa al palazzo dello sport. Non c'è tempo per lamentarsi. Ci

penseranno poi. Se Poggio a Caiano è alluvionato la cartina del maltempo segna in rosso Pisa, Arezzo e dintorni, Lucca, la Valdera, l'Empolese e la Valdelia. Dappertutto allarme, paura, rabbia, danni smontamenti, allagamenti, frane.

Incidenti. Ancora disperso l'operaio di Lucca caduto nel bacino vicino al torrente Pescia venerdì pomeriggio mentre stava lavorando con un collega. Mezza Toscana è sott'acqua.

Intanto, il cadavere di un uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stato recuperato nel pomeriggio nelle acque del fiume Arno, all'altezza di Vallina, circa sei chilometri a monte di Firenze. Il corpo, impigliato in alcuni sterpi, è stato visto da un cittadino che ha avvertito i carabinieri. Non sono stati trovati documenti e la decomposizione rende molto difficile l'identificazione. L'ipotesi più probabile è che si tratti del medico Paolo Salerno, di 42 anni, travolto dalla piena del torrente Garza, nel comune di Vaglia, la notte del 17 ottobre scorso.

In breve

Commerciante in Calabria: forse non si è suicidato

ROSARNO — Un commerciante, Francesco La Malfa, di 53 anni, è morto la scorsa notte mentre viaggiava in automobile lungo l'autostrada «Salerno-Reggio Calabria». Secondo quanto viene ipotizzato dai carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro, La Malfa si sarebbe suicidato sparandosi un colpo di pistola, anche se non si può escludere al momento che l'uomo possa essere stato ucciso.

Decine di schede e fotografie dei soldati caduti in Russia

PADERNO DUGNANO — Decine di fotografie e schede di alcuni dei 642 soldati italiani morti tra il 1942 e il 1945 nel campo di concentramento russo di Souzdal e sepolti in una fossa comune, sono state trovate da Olga Markova, dirigente del settore scientifico dei musei della località che dista 230 chilometri da Mosca, nella quale morirono quattromila soldati e ufficiali dell'Armia. La notizia è stata diffusa oggi a Palazzo Milanese da Augusto Cassina, un imprenditore brianzolo, ex combattente, che da 25 anni è impegnato a individuare i luoghi dove sono stati sepolti i soldati italiani.

Cattolica: gioielliere e famiglia sequestrati per ore dai banditi

CATTOLICA — Un gioielliere di Cattolica, la moglie e il figlio sedicenne sono stati picchiati e sequestrati nella loro abitazione da due banditi armati di pistola, che li hanno poi trasportati in auto nella gioielleria, da dove hanno rubato preziosi per un centinaio di milioni. E' successo la notte scorsa, quando due uomini dal volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nella casa di Franco Leardini, 40 anni, che in quel momento stava guardando la tv in compagnia del figlio Emanuele.

Non era il cinghiale: cacciatore ucciso per errore in Liguria

GENOVA — Un cacciatore di 62 anni è morto nei boschi dell'entroterra di Genova ucciso da un compagno di battuta dove due amici, Angelo Federici, di 53 anni e Pierino Moresco, di 60 anni stavano effettuando una battuta di caccia. Improvvisamente dietro un cespuglio Angelo Federici ha visto spuntare un cinghiale e non ha esitato a sparare. Poi richiamato da alcuni rumori, ha nuovamente sparato in direzione del cespuglio, senza avvedersi che dietro si trovava l'amico. Pierino Moresco è stato raggiunto dal proiettile alla schiena ed è morto sul colpo.

Carabiniere uccide per sbaglio l'amico mostrandogli la pistola

TREVISO — Un carabiniere in servizio di leva, Denis Trevisan, di 19 anni, ha ucciso involontariamente un amico, Piero Baccara, di 21, con un proiettile partito dalla propria pistola d'ordinanza, della quale stava spiegando il funzionamento. E' accaduto a Motta di Livenza (Treviso), nella casa della vittima. I due stavano trascorrendo una serata insieme dopo che il carabiniere era tornato dal periodo di addestramento e si apprestava a ripartire per prendere servizio a Gorizia.

IL DELITTO DI FOLIGNO

E intanto Spilotros prega e riflette

PERUGIA — Nessun atto di insolenza alla detenzione e, apparentemente, nessuna smania di lasciare in fretta il carcere di Foligno per Stefano Spilotros, il ventiduenne di Romano che prima ha confessato di avere ucciso il piccolo Simone Allegretti, poi ha detto che il vero assassino era una terza persona. Infine, l'altro ieri, ha ammesso di essersi inventato tutta la storia. L'esame istologico ha accertato che anche la bruciatura di sigaretta dietro l'orecchio del bambino ucciso, univa per particolare che «solo il vento a lui assassino poteva conoscere», era l'ennesima bugia. Um'ora raccontata da Spilotros, etros, documentatosi con politici e cronisti leggendo i giornali. E la lettura resta una di quelle passioni per il giovane milanesi, che anche in carcere, nella sua gran parte del tempo, si divideva tra i quotidiani, i settimanali.

«Per il resto — ha spiegato padre Ugo Gobbi, cappellano del carcere perugino — prega e riflette su quello che ha combinato. Il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Michele Renzo, ha fatto capire di non essere del tutto convinto che Spilotros in questa vicenda non c'entri per niente e, parlando con i giornalisti dopo i risultati dell'esame istologico, non ha mai pronunciato la parola «scarcerazione», anche se ormai tutti ritengono che questa dovrebbe avvenire nei prossimi giorni della prossima settimana.

«Le indagini sulla colpevolezza del giovane sono concluse — si è limitato a dire Renzo — e la Procura adotta delle determinazioni immediate in ordine alla posizione processuale dell'indagato».

NUOVO TRAGICO ERRORE AL POLICLINICO DI BARI

Non era gastrite, ma ictus

Lunga settimana d'agonia per una donna di 50 anni - I precedenti

BARI — Un'altra morte di «malasanità» nel Policlinico di Bari. Ed è la terza in due mesi. Maria Natale, 50 anni, sposata, una figlia — Felicia — ventenne, è morta dopo quasi una settimana d'agonia: aveva un ictus cerebrale e invece le è stata curata una gastrite. La donna, segretaria presso «La Gazzetta del Mezzogiorno» (il quotidiano pugliese ha denunciato il caso) era stata ricoverata domenica scorsa. La sua morte segue quella d'un marinaio di leva e d'un pensionato (la prima risale al 6 settembre, al secondo al 10 ottobre). Tutte nel Policlinico: sul caso del marinaio sono stati già inviati 12 avvisi di garanzia; altre 11 informazioni sono state fornite per la morte del pensionato. E adesso la Procura

presso la Pretura circondariale di Bari ha aperto un'inchiesta anche sulla «incredibile scomparsa della segretaria».

Sono le 14 di domenica scorsa quando Maria Natale esce dagli uffici del giornale per tornare a casa. Viene, come al solito, a prenderla il marito, il prof. Luigi Colapietro, insegnante. L'impiegata accusa dolori alla testa. «Un po' di stanchezza», pensa. La coppia si dirige verso la villetta di loro proprietà, a Turi, nella campagna barese, per trascorrere qualche ora in tranquillità. Ma quel malessere continua, insistente. La donna inizia a vomitare. Vomito e mal di testa: il marito salta in macchina e corre verso il Pronto soccorso del Policlinico a Bari. Maria Na-

tale soffre di disturbi cardiaci (era stata sottoposta a un intervento per la sostituzione della valvola mitralica), ma il cuore non c'entra nulla.

Dal Pronto soccorso la donna è dirottata in Neurologia. Qui il medico di servizio «non rileva», secondo il suo parere — racconta il marito, sconvolto — nessun problema di competenza. Maria Natale viene ricoverata nella prima divisione Medicina del lavoro. Intanto si fa sera e i dolori aumentano. Il lunedì passa in fretta. La donna viene sottoposta a un esame del sangue, poi a una scintigrafia alla tiroide. «Ma io sto male, ho mal di testa», si lamenta. Continua il vomito.

Passano le ore, i giorni. Giovedì mattina il marito insiste: «Ci vo-

glio altri esami, sbrighiamoci a fare la Tac», implora. Per la tomografia assiale computerizzata è necessario sostenere l'esame «Doppler». Fatto il test i medici dicono all'insegnante: «Stia tranquillo, tra due giorni sua moglie starà bene». La donna s'aggrava, la «Tac» conferma ciò che tutti temevano, tranne, forse, i medici che l'hanno curata: emorragia cerebrale. Maria Natale entra in rianimazione: muore dopo due giorni di coma profondo.

Il Policlinico di Bari torna sott'accusa. E' l'ospedale italiano che «vanta» il primato per le morti di «malasanità», appunto tre in due mesi. Un'inchiesta penale era stata avviata sulla morte in corsia di Antonio Cal-

darola, il pensionato investito da un'auto presso la stazione ferroviaria la sera dell'8 ottobre e morto al Policlinico nelle primissime ore di sabato 10 ottobre. Antonio Caldarola, 74 anni, investito sulle strisce pedonali in pieno centro da un'auto a folle velocità aveva riportato gravi lesioni interne, ma nessuna analisi lo aveva appurato.

La sua morte era stata preceduta da un altro episodio. Il marinaio di leva Domenico D'Alba, 21enne, il 6 settembre aveva battuto violentemente la testa nel tentativo di salire su un treno in corsa: trasportato al Policlinico fu «dimenticato» sulla barella per quattro ore perché scambiato per un ubriaco. Mimmo Castellani

A FINALE LIGURE

Uccisa l'albergatrice

Scomparsa da giorni, è stata trovata nella cantina dell'hotel

A NAPOLI Percorso dal padre

NAPOLI — Un uomo, Gaetano Coppola, di 47 anni, è stato denunciato con l'accusa di aver picchiato con violenza il figlio di 10 anni, Ambrogio, ricoverato in ospedale per le conseguenze delle percosse e al quale i medici hanno diagnosticato un sospetto trauma cranico. Secondo quanto riferito dalla madre, il marito avrebbe picchiato il figlio dopo che questi, costretto a lavargli i piedi, avrebbe fatto cadere inavvertitamente un po' d'acqua contenuta in una bacinella.

Il cadavere di una albergatrice di Finale Ligure, Angela Ferrero, 39 anni, separata e madre di due bambine, è stato rinvenuto nella cantina dell'hotel di sua proprietà. Secondo i primi accertamenti, la morte sarebbe avvenuta per strangolamento. Il corpo era nascosto sotto un cumulo di cuscini.

La donna era scomparsa sabato scorso, il giorno dopo era sparito dalla circolazione anche l'ex marito, Abib Mohamed Fouad, 44 anni, egiziano naturalizzato italiano. I due erano stati denunciati per abbandono di minori. Ma l'avvocato di Angela Ferrero aveva espresso il timore che la donna non se ne fosse andata spontaneamente e che le fosse accaduto qualcosa.

Tra i due coniugi i rapporti infatti erano molto tesi. Nel marzo scorso Mohamed Fouad aveva tenta-

Pesanti indizi

sull'ex marito

di origine

egiziana

hamed Fouad aveva tentato di rapire le due figlie, Zaira e Maria Veronica, di 13 e 11 anni, per portarle con sé a Francoforte. La polizia l'aveva fermato alla stazione di Savona perché la figlia minore, con uno stratagemma, era riuscita a fuggire e a dare l'allarme.

Angela Ferrero aveva quindi richiesto e ottenuto che al padre fosse revocata la patria potestà, ma l'uomo non aveva accetta-

to di buon grado la decisione del tribunale e in due occasioni aveva affrontato la moglie facendola finire all'ospedale per le botte.

La scorsa settimana, dopo la denuncia della legge di Angela Ferrero la polizia aveva rinvenuto nell'albergo la borsa della donna con soldi e documenti. Sia l'avvocato sia i parenti hanno continuato a insistere sul fatto che Angela non poteva essersene andata di sua spontanea volontà lasciando sole le figlie.

Ieri la polizia ha deciso di perquisire a fondo l'albergo scoprendo così il cadavere. La morte, secondo il medico legale, risulterebbe a qualche giorno fa. Probabilmente Angela Ferrero è stata uccisa la notte della scomparsa. Sono molti gli indizi che gravano su Mohamed Fouad.

A MILANO I CAMPIONATI MONDIALI

Rock and roll iridato

Il 28 novembre al Palalido la sfida fra decine di John Travolta



MILANO — Dopo nove anni, torna in Italia il campionato del mondo di rock'n'roll: a ospitarlo, nella sua nuova formula di mondiale assoluto che unifica le categorie professionali e dilettanti, sarà, sabato 28 novembre, il Palalido di Milano. E tra le decine di ballerini delle ventisette nazioni partecipanti non mancheranno neppure i portatori della Croazia.

Subito dopo una grande novità della manifestazione: per la prima volta, questo particolare campionato del mondo sarà contemporaneamente aperto ai dilettanti e ai professionisti. Non ci saranno più, quindi, due categorie del mondo per le due categorie ma un solo e unico campione mondiale di rock'n'roll.

Per l'organizzazione la World rock'n'roll Confederation ha scelto l'Italia perché è sempre stata all'avanguardia in questo ballo vantando molti campioni e detenendo il record di dodici titoli mondiali conquistati, seguita dalla Germania con dieci vittorie.

Favorite per la vittoria del mondiale '92 sono la coppia torinese Riccardo Tessarin e Daniela Cotza (che hanno ballato fino a oggi nei dilettanti, vincendo il mondiale nell'87), il duo francese Michael Aungueira e Dorothée Blanpain (campioni dilettanti nel '90 e nel '91), e l'accoppiata tedesca Oliver Zeitvogel e Sylvia Ludwig, campioni mondiali professionisti.

C'è grande attesa a Milano per questo mondiale — organizzato dal club Tvm Panda di Milano per la Confederazione italiana ballo sportivo (Cibs) con la direzione artistica del vicepresidente della Wrrc, Moreno Polidori — che richiamerà al Palalido migliaia di persone provenienti da ogni parte del mondo: l'evento sarà ripreso da varie emittenti e trasmesso in diversi Paesi del mondo.

Compresa l'Italia e la Croazia tormentata dalla guerra, saranno ventisette le Nazioni presenti alla manifestazione: Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Polonia, Lituania, Liechtenstein, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Scozia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Tunisia, Russia, Singapore e, neanche dirlo, Stati Uniti.

Nel mondo del rock'n'roll ci sono state nel tempo svariate evoluzioni. Dal '78 all'82 sono state attive due federazioni mondiali, la Federazione mondiale dance jazz (Fmdj) e la World rock'n'roll association (Wrra), che registravano ogni anno i loro campioni. Dieci anni fa, nell'82, le due federazioni si fusero in un'unica federazione mondiale, la World rock'n'roll confederation (Wrrc), articolata nelle categorie professionali e dilettanti.

Andrea Cavalcanti

TROVATO UN ARSENALE NELLE CAMPAGNE DI APRILIA

Preparavano un rapimento

ROMA — Un arsenale di armi è stato scoperto dai carabinieri del reparto operativo di Roma in un casolare nelle campagne di Aprilia, in provincia di Latina. Due le persone ora ricercate, tra le quali un ex appartenente a un gruppo di estrema destra, Fabio Zanini, romano, di 31 anni, latitante dall'aprile scorso.

Nel covo c'erano sei mitra, quattro pistole, numerose munizioni, quattro macchine antivaso, quattro giubbotti antiproiettile. In un garage vicino al casolare i carabinieri di via In Selci e della compagnia di Aprilia, comandati dal col. Tommaso Vitagliano, hanno trovato anche due auto risultate rubate pochi giorni fa a Roma. Tra queste una Lancia Delta 16 valvole, dentro la quale c'era una valigetta contenente una maschera antigas, manette e una bombola di gas paralizzante.

I carabinieri ritengono che questa attrezzatura servisse ad un sequestro di persona. I due ricercati (l'identità del secondo non è stata resa nota) secondo i carabinieri farebbero parte della banda specializzata nell'assalto a furgoni portavalori, che quest'anno avrebbe rea-

lizzato sei colpi nelle province di Roma e Latina per un bottino di diversi miliardi. Dieci componenti della banda furono arrestati dai carabinieri il 10 aprile scorso ad Aprilia.

Secondo i militari dell'Arma le persone ricercate stavano programmando un sequestro di persona per poter finanziare la banda alla quale era stato inferto un duro colpo con gli arresti di aprile. «Era un gruppo di fuoco potentissimo quello che era pronto a entrare in azione» ha detto il col. Vitagliano commentando i risultati dell'irruzione fatta nel

casolare la scorsa notte.

Tra le armi trovate nel covo, tre mitra: un M60 usato dagli americani nella guerra del Vietnam, un Galil israeliano e un fucile mitragliatore Beretta in dotazione all'Aeronautica militare italiana. Alcune armi erano di recente fabbricazione ed erano ancora impacchettate. Gli investigatori non escludono che la banda fosse legata ad elementi della «camorra». Tra gli arrestati ad aprile, secondo quanto riferito dai carabinieri, c'erano alcuni personaggi legati a clan camorristici.

2.11.1972 2.11.1992

ANNIVERSARIO

CAV. DOTT.

Enotrio Allacevich

Capo ufficio A.R. della Banca d'Italia Volontario in A.O.I. Truppe di Zara Battaglione S. Marco

Nel ventesimo anniversario la moglie AMELIA assieme ai familiari e ai parenti tutti desidera ricordarlo a coloro che lo conobbero, stimarono e amarono.

Macerata, 2 novembre 1992

2.11.1982 2.11.1992

X ANNIVERSARIO

Tullio Mocher Sivi

La moglie, il figlio e familiari Lo ricordano.

Trieste, 2 novembre 1992

Guerrino De Vecchi (Santo)

ci manca da due anni. Lo ricordiamo con immutato affetto.

I suoi cari

Trieste, 2 novembre 1992

L'Associazione Donatori Sangue della Provincia di Trieste ricorda i propri

Donatori Defunti

Trieste, 2 novembre 1992

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Tergesto 11 lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

PERICOLO AIDS

Sangue a rischio scuote Parigi, preoccupa Roma

PARIGI — Il ministro della Sanità francese, Bernard Kouchner, s'è scagliato contro il «lassismo» e l'«irresponsabilità» di cui hanno dato prova i servizi del ministero sotto i suoi predecessori quando, a metà degli anni Ottanta, in Francia non furono presi gli adeguati provvedimenti per impedire la diffusione tra il pubblico di prodotti per emofiliaci non trattati con la tecnica del riscaldamento e quindi potenzialmente contaminati con il virus dell'Aids.

La reazione sdegnata del ministro, che ha parlato di incredibile «ignoranza e leggerezza» da parte dei servizi ministeriali, s'è avuta al diffondersi della notizia, sabato, che l'istituto farmacologico Merieux del gruppo Rhone Poulenc era stato autorizzato a esportare tali prodotti in undici Paesi, tra i quali l'Italia, fino al novembre 1985, sebbene già il rischio fosse noto e fin dall'agosto fosse stata introdotta in Francia la tecnica del riscaldamento che neutralizza il virus.

Oltre all'Italia, i Paesi destinatari di quelle esportazioni furono Germania occidentale, Grecia, Portogallo, Argentina e alcuni Paesi del Maghreb e del Medio Oriente. I prodotti in questione, secondo «Le Monde», erano ricavati da dosi di plasma importate dagli Stati Uniti, «destinate inizialmente alla fabbricazione di vaccini anti-rabbia». Tuttavia, scrive «Le Monde», l'istituto Merieux procedette a estrarre dal plasma importato l'albumina e la sostanza per la cura degli emofiliaci per esportarli, «allo scopo di lucrare il massimo profitto da una materia prima tanto ricca».

Le responsabilità, secondo Kouchner, sono certo degli industriali farmaceutici, che ostacolarono la diffusione delle informazioni sui metodi di prevenzione per motivi concorrenziali, ma anche e soprattutto dei servizi di Stato. Ed egli ha aggiunto che non ci si può più permettere di mentire sull'affare del sangue infetto.

Alla reazione di Kouchner, che è sembrata una diretta chiamata in causa dei politici responsabili della sanità

all'epoca della commercializzazione dei preparati per emofiliaci a rischio di Aids, si sono aggiunte quelle di molti altri esponenti politici di area socialista, tra i quali l'ex primo ministro Michel Rocard, il quale ha lanciato ieri sul «Journal du Dimanche» una sua proposta per mettere finalmente in funzione l'Alta corte di giustizia, unico organo abilitato a giudicare sui reati eventualmente commessi da ministri nell'esercizio delle loro funzioni.

Sicché lo spazio di manovra si va restringendo (dopo la condanna a quattro anni di reclusione del responsabile tecnico dello scandalo, l'ex direttore del Centro nazionale di trasfusione, Michel Garretta) intorno a Laurent Fabius, oggi primo segretario del partito socialista di governo e primo ministro nel 1985, e ai due ministri della Sanità dell'epoca. Tant'è vero che lo stesso Fabius, in concomitanza con la rivelazione dell'affare Merieux, s'è dichiarato disposto ad apparire subito davanti a un giuri d'onore, senza per questo sottrarsi ad altre giurisdizioni.

La proposta di Fabius è stata subito respinta dai portavoce dell'opposizione conservatrice che da tempo sta cercando di attivare l'Alta corte di giustizia con l'intenzione di deferire. Mentre quella di Rocard, che ha ottenuto subito l'avallo di molti esponenti dell'area socialista, è stata accolta con interesse anche a destra.

In sostanza, l'ex primo ministro e candidato virtuale del partito socialista alla successione di Mitterrand alla presidenza della Repubblica ha proposto che siano i parlamentari riuniti nell'Alta corte di giustizia a giudicare i ministri per gli eventuali reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, ma che sia la massima magistratura ordinaria, cioè la Corte di cassazione, l'unica competente a rinviare a giudizio i ministri. Questo per evitare sia il rischio dell'istruzione di processi politici (se il rinvio a giudizio fosse affidato ai partiti), sia che il politico sia sottratto al suo giudizio naturale, che è il popolo attraverso i suoi rappresentanti eletti.

IL LUNGO NOVEMBRE DI BORIS ELTSIN

Truppe scelte in Ossezia

Il Presidente fra la guerra nel Caucaso russo e la rivolta del Parlamento

UN GIORNO D'ANTICIPO
Colpo di mano slovacco
Spostato il Danubio

BRATISLAVA — Anticipando i tempi, la parte slovacca ha completato lo sbarramento del Danubio, nei pressi della diga di Gabikovo, al confine con l'Ungheria, consentendo il riempimento di un canale artificiale che sposta di 15 chilometri il corso del fiume.

Lo ha annunciato ieri la radio slovacca, riferendosi al progetto idroelettrico danubiano all'origine di un'aspra controversia tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Quest'ultima, dopo essersi ritirata dal progetto, iniziato in comune nel 1977, da qualche tempo chiedeva il blocco dei lavori anche in territorio slovacco. Non avendolo ottenuto, Budapest ha attivato il meccanismo di crisi della Cse (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa) e ha presentato ricorso alla corte dell'Aja.

Per dirimere la controversia, è stata istituita una commissione tripartita (Cee-Cecoslovacchia-Ungheria), che sabato ha trasmesso le sue valutazioni al commissario della Cee, Franz Andriessen. Una seconda commissione tripartita farà conoscere le sue decisioni entro il 15 novembre, anche se esse non saranno vincolanti e la Cee non vi ha un ruolo di vera e propria mediazione, ma solo di «buoni uffici».

Lo sbarramento del Danubio, anticipato nei tempi dato che il suo completamento era previsto per oggi, mette, comunque, tutte le parti davanti a un fatto compiuto.

MOSCA — Mentre le truppe scelte di Mosca prendono posizione in queste ore a Vladikavkaz, capitale dell'Ossezia, per domare le fiamme dell'ultimo incendio tra i musulmani del Caucaso russo, al Cremlino il presidente Boris Eltsin si prepara ad affrontare la prima settimana di un novembre carico di incognite per il Paese.

La settimana appena cominciata si concluderà con il 75.º anniversario, il 7 novembre, della Rivoluzione d'Ottobre, i cui ultimi «epigoni» nei giorni scorsi sono stati messi al bando con il decreto contro il «Fronte di salvezza nazionale». Eppure proprio Eltsin, principale avversario del Fronte, regala ai russi tre giorni di festa (uno in più del solito), per l'anniversario che non sarà però più celebrato con l'orgogliosa parata militare sulla Piazza Rossa.

Tutti i principali avvenimenti degli ultimi mesi giungeranno a un bivio decisivo nei prossimi sette giorni. Il 4 novembre nell'aula della Corte Costituzionale comincerà le arringhe finali nel processo in corso contro

Il governo del premier Igor Gaidar (artefice della riforma radicale) potrebbe cedere sotto la spinta dei deputati del vecchio regime. Megaschermi a Mosca per le elezioni Usa

il Pcus, una vicenda che ha registrato un nuovo scontro frontale tra Eltsin e l'ex leader Mikhail Gorbaciov, privato della libertà di movimento per il suo rifiuto a testimoniare al processo come ex segretario generale di quel partito comunista messo alla sbarra.

Nella stessa giornata del 4 novembre è prevista la riunione del consiglio di sicurezza che doveva svolgersi il 28 ottobre. Sabato si era tenuto un incontro straordinario per affrontare la grave situazione in Ossezia settentrionale. Una riunione «misteriosa» quella del consiglio di sicurezza intorno alla quale sono state ricamate le congetture più inquietanti. Sulla stampa russa

nei giorni scorsi è stata anche avanzata l'ipotesi che Eltsin sciolga il parlamento.

L'ostacolo più pericoloso sulla rotta della «mavicella» che trasporta la leadership di Eltsin e il governo di Igor Gaidar, il provvisorio primo ministro conosciuto come l'artefice della riforma radicale, è costituito dal settimo congresso dei deputati del popolo, il maxi-parlamento formato da deputati eletti durante il «vecchio regime» che dovrà riunirsi il primo dicembre.

Il congresso ha facoltà di togliere o di prorogare i poteri straordinari di Eltsin e di mettere fine all'esperimento della riforma, quella «crisalide» di liberalismo economico

accusata di «aver portato il paese alla fame». Se nel corso del sesto congresso, celebrato nel marzo-aprile scorso, Gaidar è andato avanti cedendo ai conservatori pezzi importanti della riforma, questa volta gli oppositori hanno già annunciato battaglia per far cadere Eltsin («la sua squadra»).

Nei giorni scorsi in una lunga intervista al settimanale «Argumenty i Fakty» il presidente ha dichiarato di sperare ancora in un rinvio del Congresso alla prossima primavera. Intanto a Mosca aumentano le voci che tendono a delegittimare il maxi-parlamento.

Sabato il vice-presidente Aleksandr Rutskoi ha rivelato che l'atteso rimpasto di governo sarà

attuato nei prossimi giorni, al massimo entro il 15 novembre. I nuovi quadri provveranno dall'Unione Civica, il «gruppo» centrista capeggiato dallo stesso Rutskoi e da Arkadi Volski, leader degli industriali. Volski e Rutskoi hanno annunciato sostegno a Eltsin in cambio di qualche altro pezzo di forma la cui attuazione viene rinviata a tempi migliori. L'ingresso nell'area di governo dell'Unione Civica rappresenta il recupero della «tecnocrazia» cresciuta attorno al vecchio Pcus che guarda al futuro non con rottura, ma come trasformazione nel continuità della tradizione.

A Mosca si stanno accendendo schermi giganti e collegamenti via satellite per seguire in diretta le elezioni americane. Circolano voci secondo quali Eltsin aspetterebbe l'esito delle elezioni presidenziali per neutralizzare con qualcosa che decreto l'opposizione più accesa. Appuntamento dunque a Washington tra poche ore per verificare la consistenza di tali voci.

IN TESTA AL CONVOGLIO IL DIRETTORE DELL'ORGANISMO JAMES GRANT

Arrivano a Sarajevo gli aiuti dell'Unicef

Riprendono i bombardamenti nonostante la «settimana della tranquillità» - Esodo drammatico da Jajce

SARAJEVO — Il convoglio dell'Unicef con coperte, medicine e generi di prima necessità per i bambini è giunto ieri a Sarajevo, nella giornata iniziale della cosiddetta «settimana della tranquillità». In concomitanza con l'arrivo nella capitale bosniaca la tensione era calata ma in serata i bombardamenti sono ripresi all'improvviso di sorpresa, dopo un periodo di tregua.

Il convoglio dell'Unicef, l'organizzazione dell'Onu per l'infanzia, è il primo a giungere a Sarajevo da Belgrado da maggio. Era composto da cinque camion che portavano vestiti, coperte, medicinali e latte in polvere. Il convoglio era partito da Belgrado con dieci camion, cinque dei quali si erano fermati, fin da sabato sera, nella roccaforte serba di Pale, vicino a

Sarajevo. A Pale sono confluite migliaia di profughi serbi, tra cui molti bambini, in fuga dai combattimenti.

La «settimana della tranquillità» è pertanto iniziata in modo contraddittorio. Isolati colpi di artiglieria erano udibili in mattinata a Sarajevo. Ma tutti i combattimenti avevano evitato provocazioni. In serata invece, non si sa per iniziativa di chi, si è ripreso a sparare, specie nella zona del cimitero ebraico, e si è ripiombato nel clima cupo di sabato, quando la capitale bosniaca era stata bersagliata da colpi di mortaio e almeno 26 persone erano rimaste uccise. Per ora il bilancio di ieri, secondo fonti ospedaliere, è di otto morti.

Il direttore dell'Unicef, James Grant, era al-

la testa del convoglio. Questa circostanza sembra avere impressionato molti dei combattenti, di tutte le nazionalità, in lotta, che ai posti di blocco non hanno opposto alcuna resistenza al transito dei camion.

Grant ha detto che il buon successo della «settimana della tranquillità», iniziata ieri, è molto importante perché non ci sono solo le cannonate a mettere in pericolo la vita dei bambini della Bosnia-Erzegovina. Un nemico non meno temibile è l'inverno, che nei Balcani è lungo e freddo.

Oltre ai combattimenti di Sarajevo, a diffondere timori sulla tenuta della «settimana della tranquillità» contribuiscono altre notizie di scontri e di tragedie umane. La visita di croati sulle tombe dei propri cari caduti in zone ora

occupate dai serbi, già concordata nei giorni scorsi, è stata impedita all'ultimo momento.

Combattimenti sono proseguiti intorno a Jajce, la città che è stata conquistata giovedì scorso dai serbi e da cui si è mossa un'ondata di decine di migliaia di profughi. E' un flusso senza precedenti nella storia di questa guerra, che pure ha prodotto un numero enorme di rifugiati.

Almeno 20 mila profughi provenienti da Jajce sono intanto giunti a Travnik. Per molti di loro sono stati necessari tre giorni di cammino in sentieri tra i monti per raggiungere la cittadina che a loro appariva come la salvezza. Ora però si teme che proprio Travnik possa essere l'obiettivo di una imminente offensiva serba.

SI RIMARGINANO LE FERITE
L'antica Ragusa vive ancora
Ripristinati i cammini di ronda sulle mura

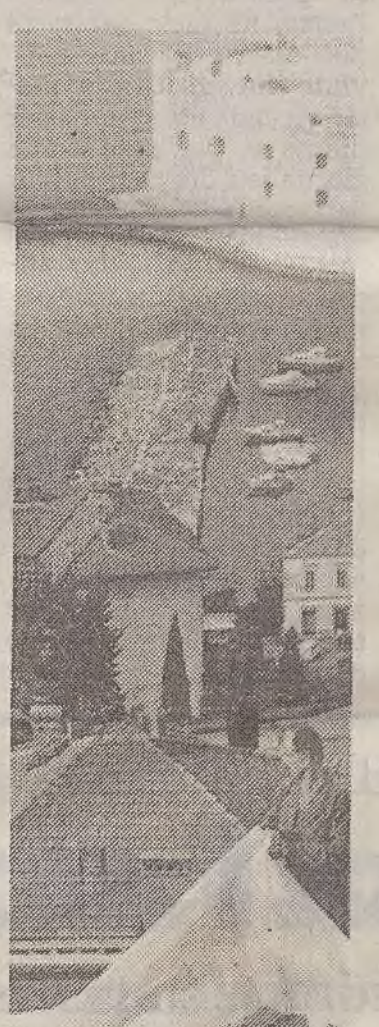
ZAGABRIA — I cammini di ronda delle rinascimentali mura di Dubrovnik, il «distintivo più simbolico» dell'antica Ragusa, sono stati riaperti ieri al pubblico dopo oltre un anno di chiusura causata dalla guerra fra serbi e croati.

Alcune centinaia di persone, in maggioranza cittadini di Dubrovnik, hanno ammirato di nuovo lo splendido panorama che si gode dai 25 metri d'altezza della cinta muraria che abbraccia da un lato il centro storico della città e dall'altro le ripide scogliere dell'Adriatico meridionale.

La chiusura dei camminamenti delle mura e dei forti era stata decisa il due ottobre dell'anno scorso, giorno in cui, per la prima volta, i cannoni di unità navali della Marina federale jugoslava sbreccarono parti della cinta e dei bastioni che avevano resistito a vari eserciti e protetto Dubrovnik per almeno sei secoli.

La loro riapertura ieri è coincisa con l'inizio di un programma generale di restauro finanziato a livello internazionale per rimarginare le ferite della guerra e restituire la «perla dell'Adriatico» al suo splendore artistico originario.

Il ministro croato per la cultura, Vesna Girardi Jurkic, ha ringraziato pubblicamente alcuni giorni fa l'Ar-



I bombardamenti sul centro storico prima da mare e poi da terra hanno danneggiato alcuni dei sedici rosoni in pietra da dove sgorga l'acqua e la cupola della fontana costruita nel 1438 dall'architetto lombardo Pietro Di Martino.

Una rappresentanza dell'organizzazione culturale ed educativa delle Nazioni Unite (Unesco), ha incaricato alcune ditte francesi di costruire tegole di particolare colore e pasta argillosa per restaurare i tetti dei più antichi edifici pubblici e privati sfondati in più punti dalle bombe.

Tre giorni fa è stato riaperto, dopo undici mesi, il teatro di Dubrovnik, centro di un festival estivo internazionale, con la rappresentazione della tragedia «Osman» sull'epopea della guerra dei polacchi contro i turchi agli inizi del '600 e scritta dal maggior poeta raguseo, Ivan Gundulić (conosciuto in Italia come Giovanni Gondola), uno dei maggiori autori del barocco nei Balcani.

Squadre di restauratori e di architetti sono stati ieri fra i primi a salire sulle mura di Dubrovnik per studiare il loro restauro e quelli della Torre mincata e del forte di San Giovanni, i più danneggiati dai cannoneggiamenti dei mesi scorsi.

Nino Alimenti

DA OGGI IN VIGORE IL TRATTATO CHE RIMANDA A CASA I ROMENI

Kohl deciso a chiudere i confini

Mentre la violenza xenofoba continua, il cancelliere vuole proclamare lo stato d'emergenza

ANCORA SANGUE
Attentati Ira a Belfast: un morto e 5 feriti

BELFAST — Ancora sangue a Belfast. Un uomo è stato ucciso e altri cinque feriti in due distinte azioni rivendicate dall'Ira. L'organizzazione terroristica che si batte per l'indipendenza da Londra delle sei contee dell'Irlanda del Nord, con telefonate anonime a due emittenti radiofoniche ha detto che le vittime degli attentati erano spacciatori di droga.

Stando a quanto ha riferito la polizia, due uomini armati sono entrati in un pub della zona orientale della città, abitato prevalentemente da cattolici, e hanno sparato a bruciapelo contro un uomo di 30 anni, Sam Ward, uccidendolo. In altre zone di Belfast altri cinque uomini sono stati «gambizzati» secondo il rituale dell'«ammonimento usato dall'Ira».

Alcuni indizi farebbero tuttavia supporre che si tratti di una faida interna al movimento irredentista. L'agenzia Press Association ha riferito infatti che Ward era un militante dell'Irpo, un'organizzazione parallela all'Ira.

BONN — Novembre si apre in Germania con l'entrata in vigore del trattato con la Romania che consente ai tedeschi di restituire a Bucarest gli zingari romeni venuti a cercare fortuna in questo paese.

Quando si chiederà il mese, questo paese agitato da continui disordini xenofobi si sarà dato quasi certamente una nuova legislatura del diritto d'asilo, risolvendo di fatto quel muro verso l'Est che con la sua caduta nel 1989 aveva aperto la strada all'assalto dei meno fortunati tra gli europei orientali. Per oltre due anni la semplice richiesta di asilo politico aveva garantito ai profughi vitto e alloggio a spese dei contribuenti tedeschi.

Il partito di maggioranza Cdu e la sua ala bavarese Csu hanno pubblicato ieri i dati da primato sugli arrivi a ottobre di stranieri in

tedesca del 1948, nella quale la Germania nazista sulle ceneri del Terzo Reich e memore degli aiuti ricevuti dai suoi emigrati in fuga dai nazisti, si impegnavano a accogliere ogni profugo in cerca di asilo.

Per agire Cdu e Csu hanno però bisogno dei voti dell'opposizione Spd, la cui direzione in una riunione sul Petersberg alle porte di Bonn ha espresso la propria disponibilità a queste modifiche. E ha indetto per il 16 e 17 novembre un congresso straordinario a Bonn per ottenere l'approvazione dei delegati di base. In questo fine settimana i congressi regionali stanno mettendo in mostra una notevole spaccatura della base Spd.

Incurante di questa spaccatura, o forse per prevenire un possibile rifiuto del congresso Spd a modificare la costituzione,

il cancelliere Kohl ha fatto sapere che andrà avanti in ogni caso sulla via per arginare l'afflusso di stranieri in cerca di asilo.

Se prevarrà tra i socialdemocratici il rifiuto di modificare la costituzione, ha scritto ieri il settimanale «Bild am Sonntag», il cancelliere intende proclamare lo stato di emergenza, previsto da una legge del 1968. Ciò significa che le misure necessarie per contenere i profughi potrebbero essere approvate dal Bundestag con una maggioranza semplice, e non con i due terzi necessari in tempi normali per modificare la costituzione.

A sostegno della necessità di nuove misure, il governo ha pubblicato ieri i dati da primato sugli arrivi a ottobre di stranieri in

Intanto, la violenza xenofoba non accenna a placarsi: una trentina di giovani neonazisti hanno preso di mira sabato un alloggio di profughi a Karlsruhe, nella Germania orientale, lanciando bengala e sparando contro le finestre. La polizia è intervenuta arrestando due teppisti sempre sabato

notte, estremisti di destra hanno applicato il fuoco a due edifici di Dolgenbrodt, presso Berlino, in cui avrebbero dovuto alloggiare a partire da domani 85 esuli politici. Gli immobili sono andati completamente distrutti. A Potsdam, estremisti di destra hanno malmenato un profugo indiano mentre nella città bavarese di Woldrichen sono state lanciate bombe incendiarie contro un alloggio per 32 africani. Non si lamentano feriti.

UN CARGO ENTRO IL MESE IN MEDIO ORIENTE

Scud nordcoreani per Damasco

WASHINGTON — Una nave nordcoreana con a bordo un carico di cento missili Scud è in rotta verso il Medio Oriente: lo scrive la rivista «U.S. News and World Report» nel suo ultimo numero.

Secondo la rivista, i servizi d'informazione americani si aspettano che la nave raggiunga il porto iraniano di Bandar Abbas verso la fine di novembre. Metà dei missili, scrive «U.S. News and World Report», sono destinati all'Iran, mentre l'altra metà proseguirà

per la Siria. L'anno scorso, aggiunge la rivista, una nave nordcoreana con missili destinati alla Siria dovette tornare indietro a causa di problemi meccanici, mentre un'altra spedizione fu effettuata in Iran.

Intanto «la cooperazione tra gli eserciti di Siria e Corea del Nord è stata al centro, sabato sera, di un incontro tra il ministro della Difesa siriano, generale Mustafa Tlass, e il capo di stato maggiore nordcoreano,

maresciallo Tchek Kwang, in visita da giovedì a Damasco alla testa di una delegazione militare.

Secondo quanto reso noto da una fonte ufficiale, Kwang e Tlass hanno discusso in particolare «i mezzi per sviluppare questa cooperazione (militare) nell'interesse di Siria e Corea del Nord».

Con la fine dell'Unione Sovietica, la Corea del Nord è divenuta uno dei principali fornitori di armi alla Siria.

IL CAIRO — Un autobus di turisti cristiani copti di nazionalità egiziana è stato fatto segno ieri a una sparatoria conclusasi con il ferimento di dieci persone. L'agguato è avvenuto in circostanze analoghe a quello operato dieci giorni fa da estremisti musulmani dichiaratamente decisi a intensificare gli attacchi contro i turisti per ottenere dal governo la liberazione di fondamentalisti in carcere e, più in generale, una riforma del regime in chiave islamica. L'attacco, avvenuto a Deir Mowas, 220 chilometri a Sud del Cairo, non è stato finora rivendicato.

Spari contro un bus di copti
In Egitto è guerra ai turisti

Angola, almeno duecento morti

Si riaffaccia lo spettro della guerra civile a tutto campo

LUANDA — Dopo una tregua notturna sono ripresi ieri violentissimi i combattimenti a Luanda, capitale dell'Angola, tra i guerriglieri dell'Unita e le forze governative. Si combatte anche in altre località centrali e meridionali del Paese — come Lobito e Lubango — e si teme che la guerra civile possa riesplodere a tutto campo, vanificando il processo di pacificazione avviato con l'accordo del dicembre scorso.

L'agenzia portoghese Lus ha riferito che è di almeno duecento morti il bilancio degli scontri riesplaci sabato, dopo le avvisaglie dei

giorni scorsi, quando è saltata la possibilità di una soluzione del contenzioso sollevato dal leader ribelle, Jonas Savimbi, che aveva denunciato brogli alle prime elezioni multipartitiche svoltesi a settembre.

Particolarmente intensi, stando a fonti diplomatiche, sono i bombardamenti intorno all'Hotel Turismo, quartier generale dell'Unita a Luanda (sembra che i guerriglieri abbiano abbandonato l'edificio in fiamme per rifugiarsi in una vicina chiesa) e intorno alla residenza di Savimbi, nel quartiere diplomatico.

Notizie provenienti da Lisbona riferiscono che le forze governative si stanno muovendo con mezzi blindati per stanare i guerriglieri. Sempre fonti diplomatiche hanno detto che i cinesi combattenti sono soppiantati sul lungomare principale di Luanda, quando l'Unita ha tentato di liberare due generali ribelli catturati dai governativi.

L'agenzia ufficiale angolana, Angop, ha riferito che 15 civili sono morti nei combattimenti a Lubango, dove sembra che invano i ribelli abbiano tentato di impossessarsi delle sedi istituzionali. Fonti governative han-

no detto che le loro forze sono riuscite a riconquistare Dundo, località nota per giacimenti di diamante, nel Nord Est del Paese.

La radio di Lisbona Tsf ha riferito che Elias Salupete Pena, dirigente dell'Unita si mantiene in contatto telefonico con il generale delle forze governative Antonio Franco N'dalu, per tentare di negoziare la fine degli scontri. I diplomatici attualmente nella capitale di questa ex colonia portoghese ammettono che le speranze di arrivare a una soluzione pacifica della crisi si fanno sempre più remote.

USA
1992

DOMANI L'AMERICA VOTA: IL DEMOCRATICO DECISAMENTE IN TESTA

Clinton è lanciato. Ce la farà?

Gravi per Bush le rivelazioni sull'Iranganate - Resta l'incognita della «mina vagante» Perot

Halloween, la notte di trasgressione

Commento di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — La notte tra sabato e domenica, in America, c'era la festa pagana di Halloween. Negli Usa è la più importante festa laica. Di antichissima tradizione (risale alla metà del XVII secolo) è l'unico momento in cui tutti i gruppi etnici e religiosi convergono senza scontri verso la celebrazione «del lato oscuro della vita». E' la vigilia del giorno di Ognissanti, ma viene celebrato secondo una liturgia pagana e liberatoria. La notte di Halloween, quest'anno, è trascinata da sé — all'insegna della battaglia elettorale in atto. I candidati si sono fatti vedere tutti e tre in televisione spiegando come avrebbero festeggiato la serata. Ma è stato nelle città che la gente ha voluto esprimere il proprio senso di libertà agognata, quell'afflato di libertà, coraggio e ottimismo che da sempre rappresenta il lato più positivo della nazione nordamericana.

Hollywood è scesa in piazza, ed è un evento che ha colpito non poco l'attenzione degli osservatori. Anche a New York la gente è scesa nelle strade, e così a Chicago, San Francisco, Miami, Houston, Boston. La gente, mascherata, si è riversata nelle vie. Non ci sono state le violenze temute, né episodio alcuno di intolleranza o turbolenza eccessiva. E' interessante notare come l'ossessione statistica degli americani abbia interpretato immediatamente la notte di Halloween a favore dei democratici, dando a Clinton un 43 per cento dei voti e facendo scen-



Bill Clinton sulla tribuna di New Market Square, a Springfield, Ohio, nella notte di Halloween (in primo piano, il «faccione» di zucca della tradizionale «festa degli spiriti maligni»). Negli ultimi giorni, il governatore dell'Arkansas ha concentrato i suoi sforzi sul terreno di battaglia di tre Stati tuttora indecisi tra democratici e repubblicani: Ohio, Kentucky e Michigan.

dere Bush al 38 per cento. La singolarità di questo modo tutto americano di procedere è presto spiegata. Quando prevale nell'inconscio collettivo la paura, allora la tendenza è quella di gettarsi verso Bush: il Presidente, infatti, è il male minore perché si sa ormai chi è. Quando la gioia, la voglia di vivere e di esprimersi prevale, allora la tendenza si sposta sui democratici, che rappresentano il cambiamento di rotta: a rappresentarlo anche un rischio, che si può correre solo quando ci si sente allegri e forti.

Questa volta la notte di Halloween ha bocciato i repubblicani nelle grandi città. Sin dal mattino di sabato, a Los Angeles, ad esempio, era cominciata a circolare la

voce che Hollywood (cioè le grandi star che fanno e creano consenso), invece di festeggiare la festa in case private, si sarebbero mescolate alla gente normale in giro per la città. E così Liza Minelli e Cher hanno ballato e cantato in un locale del centro (gratis) beffandosi di Bush e attaccando i repubblicani. La gente ha cominciato ad accorrere, sapendo che poi sarebbero arrivati anche Robert Redford, Liz Taylor, Paul Newman, Gregory Peck e i Douglas (padre Kirk e figlio Michael) per esprimere il loro disappunto contro Bush.

Neri, latini, femministe, ambientalisti, ecologisti, radicali, rappresentanti delle associazioni di diritti civili, hanno manifestato apertamente contro la politi-

ca governativa e la rielezione di Bush.

Il tutto è avvenuto alla maniera americana in una città post-moderna, senza ideologia, senza identificazioni partitiche o di schieramento. Il tutto è avvenuto nella spettacolarizzazione classica che è stata una risposta di massa allo show dell'establishment allestito dalla televisione. La gente ha dimostrato così di aver bisogno di divertirsi attaccando chi gestisce il potere. E dalle 10 di sera le televisioni hanno cominciato a sciorinare dati e analisi proiettive che hanno rimandato indietro Bush, che sembrava lanciato verso l'ultimo attacco contro i democratici, in uno scontro aperto al limite della calunnia e del basso insulto.

Ma la gente non si è lasciata impaurire. E, approfittando della libertà della festa pagana, mascherati nei modi più

diretti.

«Clinton e Gore sono due pazzi, pericolosi per il mondo intero. E' bene che la nazione sappia che si tratta di due pericolosi estremisti irresponsabili, che si portano appresso gran parte dei pazzi dell'estrema sinistra». Così Bush si era espresso parlando dei suoi concorrenti. Alla gente non è piaciuta questa uscita. E' l'arroganza del potere che getta sul piatto della bilancia tutta la propria forza passando alla minaccia diretta dell'avversario.

«Si tratta di pazzi che potrebbero far fare e fare loro stessi una pessima fine», ha aggiunto Bush. Ma la gente non si è lasciata impaurire. E, approfittando della libertà della festa pagana, mascherati nei modi più

incredibili, hanno espresso tutto il proprio disappunto verso il Presidente, mentre Ross Perot ha annunciato in extremis di aver acquistato due ore e mezzo di spazio pubblicitario su Abc/Channel 7 per la giornata di lunedì, a dodici ore dal voto. I democratici hanno risposto organizzando il loro spazio su Cnn e Bush su Nbc/Channel 4. E così lunedì sera, invece del previsto silenzio stampa, tutte le televisioni presenteranno — al pubblico che vorrà seguirlo — un ultimo comizio di ciascuno dei tre candidati. Ciascuno di questi tre comizi costa al rispettivo candidato una cifra intorno ai 25 miliardi di lire. Martedì notte le lobby di potere che hanno pagato questi comizi si presenteranno dal vincitore a chiedere il loro profitto.

Si capirà subito, dalla reazione della Borsa di Tokyo (ancora aperta) quali sono i reali interessi nascosti dietro ciascuno dei tre candidati. Al di là di quanto è noto, infatti, si mescolano voci, informazioni pilotate, calunnie, dicerie, prove irrefutabili che non consentono oggi alcuna analisi obiettiva.

Mercoledì sera, il 4 novembre, il mondo occidentale saprà quale gruppo politico a livello internazionale gestirà le nostre vite nel prossimo quadriennio. Che ci piaccia o meno, questa è la verità. Noi europei subiremo la decisione, qualsiasi essa sia. Speriamo soltanto che non vincano quelli che si sono già alleati con i giapponesi e che vogliono spaccare la Comunità europea il più presto possibile.

WASHINGTON — A 48 ore dall'Election Day Bill Clinton è rimasto ieri senza voce per un improvviso attacco di raucedine. Ma è in apparenza lanciaatissimo verso la vittoria: gli ultimi sondaggi lo danno decisamente in testa.

Tra il governatore dell'Arkansas e la Casa Bianca sembra esserci soltanto un'ultima mina vagante: Ross Perot. Che succederà se all'improvviso si sfalda il fronte anti-establishment che ha finora sostenuto il miliardario indipendente? Chi ne trarrebbe più beneficio? Per la rete televisiva Cnn, se si andasse oggi alle urne il candidato democratico — che ieri mattina ha fatto scena muta a un comizio nella fredda Cincinnati, tredici mesi di campagna elettorale non-stop gli hanno logorato l'ugola — vincerebbe con uno scarto di sette punti su George Bush (43 contro 36 per cento), mentre al «tycoon» di Dallas andrebbe un 15 per cento dei suffragi.

Altrettanto incoraggianti per il governatore i numeri del «New York Times»: il 43 per cento degli americani è schierato con lui, Bush è bloccato a quota 34. Nei giorni scorsi il Presidente aveva quasi annullato il considerevole distacco da Clinton con furibondi attacchi tipo: «Di politica estera la mia cagnetta Millie ne sa più di quei due pagliacci» (cioè di Clinton e dell'uomo dell'ozono Al Gore), una conquista democratica della Casa Bianca porterebbe «spavento e terrore ovunque».

La tattica ha funzionato soprattutto nel Sud fondamentalista e conservatore, ma non più di tanto. Anche perché tre giorni fa il grintoso Bush, in forte rimonta, è stato all'improvviso azzeppato dall'Iranganate: dal diario dell'ex-ministro della Difesa Caspar Weinberger è emerso che già nel gennaio 1986 il Capo della Casa Bianca — allora vice di Ronald Reagan — sapeva che il governo Usa stava cercando uno scambio armi-ostaggi con Teheran e che approvava tale azione. Non è vero, quindi, che venne a conoscenza dello scandalo solo a fine '86.

Prendendo spunto dalle clamorose rivelazioni, Clinton ha messo in dubbio il carattere e l'onestà di Bush che l'altro ieri, durante una raffica di comizi nel Wisconsin, gli ha risposto in linea con la verve ritrovata d'incanto in questo scorcio finale di campagna: «Essere attaccato dal governatore Clinton su questioni di carattere è come essere chiamato brutto da un ranocchietto».

Malgrado l'aggressivo fuoco di sbarramento del Presidente, il governatore democratico è rimasto in grande vantaggio quando si vanno a contare i voti elettorali di cui ogni Stato dispone in rapporto alla popolazione. Per la conquista della Casa Bianca, il «numero magico» in collegio elettorale è 270: la metà più uno dei voti che ogni Stato dà in blocco a chi ha riportato più consensi.

Stando a un conteggio del «Washington Post», Clinton ha la vittoria assicurata in sedici Stati e nel Distretto di Columbia: uno «zoccolo duro» di 227 voti elettorali, ai quali dovrebbero facilmente aggiungersi i 112 di altri quindici Stati che sembrano propensi a un pronunciamento democratico. E Bush? Ha saldamente dalla sua appena nove Stati. Per un totale di 68 voti, mentre in altri dieci (con 131 voti in lizza) potrebbe farcela di stretta misura.

In quest'ottica, i candidati hanno concentrato i loro ultimi comizi in otto Stati indecisi che sono cruciali per ogni strategia di vittoria: Georgia, Carolina del Nord, Ohio, Texas, Michigan, New Jersey, Wisconsin e Tennessee.

Sulla carta, il governatore dell'Arkansas sembra quasi imbattibile (in Michigan è avanti di 10 punti, anche se conta su un sostegno «moribondo»). Ma, a giudizio del «Washington Post», in ben 25 dei 50 stati l'esito diventa imprevedibile se una consistente parte dei perotisti abbandona il «miliardario qualunque» (in grado di vincere solo in posti marginali, come Alaska e Maine) e sceglie all'ultimo momento tra Bush e Clinton.

Stando al sondaggio del «New York Times», un terzo dei perotisti (quindi circa il 5 per cento dell'elettorato) è orientato a un «ripensamento» prima dell'apertura delle urne, domani mattina. Potrebbe essere più che sufficiente a decidere a chi vanno i 32 voti elettorali del Texas.

Pier Antonio Lacqua

BAGHDAD
Saddam
gongola

BAGHDAD — In base al principio «occhio per occhio, dente per dente», Baghdad si prepara a festeggiare con un bagno di folla la sconfitta di Bush alle presidenziali Usa. Sembra che Saddam Hussein gongoli di gioia davanti ai sondaggi che danno perdente l'uomo che gli strappò il Kuwait e che lo umiliò davanti al mondo. Non è che gli iracheni facciano molto tifo per Clinton: l'unica cosa che conta è che Bush assaggi il sapore della sconfitta.

Su disposizione di Saddam, la capitale irachena si prepara a festeggiare in pompa magna l'uscita dalla Casa Bianca di Bush. Dovrebbero scendere per le strade mezzo milione di persone, se l'esito delle urne coronerà i sogni del dittatore. «La caduta di Bush significa il nostro riscatto dalla sofferenza», ha scritto «Babel», il giornale edito dal figlio maggiore di Saddam, Uday.

Anche se non possono essere sicuri della linea che adotterà Clinton in caso di vittoria, molti iracheni pensano che mpm dovrebbe essere difficile convincerlo che a Baghdad sono ormai cambiate tante cose e che non c'è più motivo di mantenere le sanzioni imposte dall'Onu. E che forse Clinton non sarà così rigido come Bush, il quale sostiene che le sanzioni devono restare in vigore finché Saddam non lascia il potere. Ma Uday Hussein dubita che la politica americana verso il suo Paese cambierà molto se Clinton va alla Casa Bianca al posto di Bush.

DETERMINATO SULLO SCACCHIERE INTERNAZIONALE MA INDECISO SUL FRONTE INTERNO

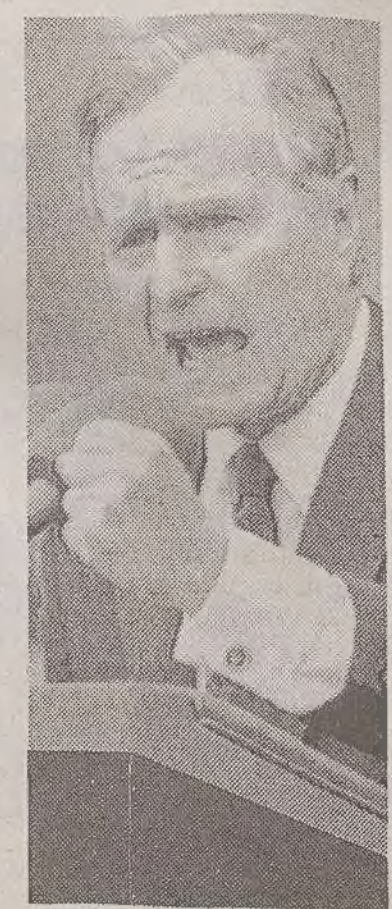
Bush, un quadriennio «double face»

WASHINGTON — Accusando Bill Clinton di indecisione, nelle ultime fasi della campagna, quando gli attacchi personali si sono incattiviti, George Bush ha affermato che se mai un giorno si dovesse scogliere il volto del suo rivale democratico sul celebre Mount Rushmore, nel South Dakota, dove sono immortalati quattro grandi presidenti della storia americana, «ci vorrebbero due facce». In realtà, la maschera dai due volti si attaglia invece benissimo all'uomo che ha guidato gli Stati Uniti negli ultimi quattro anni.

Nel suo quadriennio, infatti, Bush ha dimostrato di saper essere — sul fronte internazionale — un leader determinato e dagli obiettivi chiari. Ma, al tempo stesso, sul fronte interno è stato l'immagine sconsolante della mancanza di iniziativa e di coraggio.

Il «primo» George Bush è il super-diplomatico, il comandante in capo delle forze americane vincitore a Panama contro Noriega e nel Golfo contro Saddam, il grande giocatore di strategia internazionale che con le sue mosse ha dato scacco matto al comunismo, ha assistito alla disintegrazione dell'impero sovietico e ha concluso la guerra fredda.

Il «secondo» Bush, quello che rischia di lasciare ingloriosamente la Casa Bianca, è quello che si è reso conto della recessione e che non ha saputo utilizzare il patrimonio di popolarità dopo la vittoria nel Golfo (uno straordinario 90 per cento di gradimento) per



George Bush

lanciare il grande progetto di rinnovamento economico e sociale che ora, invece, è diventato il cavallo di battaglia di Clinton.

Un uomo dai due volti con diverse sfaccettature. Questo è Herbert George Walker Bush. In trent'anni di vita politica è stato il repubblicano moderato oppure conservatore, il lottatore o l'uomo del compromesso. Per i suoi sostenitori si tratta di ammirovole pragmatismo, per i suoi detrattori di mancanza di salde convinzioni e di voglia di successo a qualunque costo.

Quello che molti americani non possono perdonare al Presidente è una mancata promessa.

Era il 20 gennaio 1989, giorno dell'inaugurazione della presidenza Bush, il punto più elevato del suo discorso programmatico fu quello in cui offriva agli americani e al mondo «un'America più gentile». Ma dov'è la «gentilezza» di questo suo grande Paese, di questa superpotenza che consente che 35 milioni di cittadini poveri non abbiano alcuna assistenza sanitaria?

E se Panama e il Kuwait sono stati i due campi di battaglia del trionfo internazionale, l'esplosione di rabbia razziale di Los Angeles e il devastante uragano che ha messo in ginocchio migliaia di famiglie in Florida sono diventate la «Waterloo» sul fronte interno.

Eppure Bush, in questa campagna elettorale, non ha speso nemmeno una parola su Los Angeles e sulla Florida. Ora promette di cambiare tutto, assicura che — se sarà rieletto — manderà James Baker, l'infaticabile capo della diplomazia, a guidare la riscossa economica dell'America.

Ma forse è troppo tardi. L'uomo che, secondo i suoi molti avversari, ha voluto la presidenza solo per essere chiamato «Mister President», mercoledì mattina potrebbe trovarsi appiccicata una definizione del gergo politico americano che è una severa condanna: «lame duck», anatra zoppa, come si chiama un Presidente ancora in carica per dieci settimane fino a gennaio, ma sconfitto alle elezioni.

Goffredo Sala

NON CI SONO SOLO I TRE «BIG»

Un candidato per tutti i gusti

In Senato un pellerossa e un'ex «pantera nera»?

WASHINGTON — Bill Clinton, George Bush e Ross Perot non convincono? Per gli insoddisfatti a tutti i costi, le presidenziali Usa 1992 offrono uno spettro di candidati dalle credenziali più varie. Ecco alcuni candidati minori.

JIM BOREN: professore di scienze politiche in un'università dell'Oklahoma è sulla scheda degli elettori dell'Arkansas. Appartiene al «Partito dell'Apatia». A chi lo vota promette che «non ruberà nei primi due anni del suo mandato».

LENORA FULANI: in gara in 38 Stati e nel Distretto di Columbia. Nera, psicoterapeuta di New York, è la donna su cui punta il Partito «New Alliance». Piattaforma: lavoro, assistenza sanitaria, casa, istruzione sono diritti, nessun privilegio.

ANDRE MARROU: libertario, corre in tutti e 50 gli Stati e si lamenta di essere stato escluso dai dibattiti presidenziali. Vuole abolire le tasse, legalizzare la droga e la prostituzione. Il suo slogan? «Massimizzare la libertà individuali, minimizzare il ruolo del governo».

LYNDON LAROCHE: si presenta in 17 Stati e nel Distretto di Columbia dal carcere di Rochester, Minnesota, dove sta scontando una condanna a 15 anni per truffa («Un terribile inconveniente», precisa, per il movimento che a lui fa capo, gli indipendenti per la Ripresa Economica). Tra i programmi, la colonizzazione di Marte e l'isolamento dei malati di Aids.

JOHN HAGELIN: «Partito della Legge Naturale». Propone la meditazione trascendentale per combattere i problemi del Paese, criminalità e costi astronomici della salute compresi. In gara in 27 Stati e il Distretto

di Columbia.

HOWARD PHILLIPS: «Partito dei Contribuenti». Ha lanciato una crociata anti-tasse, corre in 21 Stati. Aspirano inoltre alla Casa Bianca altri 14 candidati indipendenti, presentandosi in pochissimi Stati. Tra loro Jack Herer, per il «Partito dell'uomo qualunque».

A proposito di facce nuove, c'è chi si spinge a prevedere un ricambio simile a quello record del 1948, con 134 nuovi eletti del Congresso. Fra i bocciati di spicco alle primarie vi è il democratico di New York Stephen Solarz, uno dei principali nomi della Commissione esteri della Camera. Fra rinunce e bocciature, si affacciano alla ribalta anche le minoranze etniche: Ben Nighthorse Campbell, unico deputato pellerossa, tenta questa volta la strada del Senato, dove sarebbe l'unico rappresentante della sua gente. E per i neri si presenta alla ribalta l'ex «pantera nera» Bobby Rush, che ha sconfitto alle primarie democratiche di Chicago un veterano come Charles Hayes.

Le previsioni continuano infine a dare la maggioranza ai democratici, anche se con qualche ridimensionamento. Al Senato si calcola che i democratici rafforzerebbero di uno o due seggi la loro maggioranza (57 contro 43), mentre alla Camera i repubblicani dovrebbero risalire da una ventina di seggi, non alterando però i rapporti di maggioranza, che ora è di 266 contro 166 per i democratici. Secondo gli analisti, le ragioni di questa differenza stanno nel fatto che alla Camera ben 211 democratici chiedono la rielezione contro 137 repubblicani, e la gente tenderà a votare volti nuovi.

I TRE CANDIDATI DI RINCALZO

Tra i «vice» c'è un James Bond

E' Stockdale, 'spalla' di Perot. Gore più di Quayle

WASHINGTON — Chi sono i candidati alla Vice presidenza degli Stati Uniti? Il mio nome è Bond. James Bond: nessuno meglio del vice di Ross Perot sembra autorizzato a pronunciare la frase che ha reso celebre Sean Connery nei panni dell'agente segreto 007. Nato il 23 dicembre 1923 a Abingdon, nell'Illinois, James Bond Stockdale, candidato «indipendente» alla vicepresidenza degli Stati Uniti, si è diplomato all'accademia navale nel 1946, e ha intrapreso la carriera di pilota della Marina.



Albert Gore, vice di Clinton

gaffe e ha eluso i tempi più controversi.

Albert Gore, candidato democratico alla vicepresidenza, è considerato un politico estremamente ambizioso. Il vice di Clinton è un esperto di materie ambientali, ma anche di sicurezza e politica estera. Nato il 31 marzo 1948 da una famiglia di avvocati, ha frequentato la scuola privata più rinomata di Washington per poi iscriversi all'Università di Harvard. E' stato fino al 1971 corrispondente per conto dell'esercito nella guerra in Vietnam, alla quale si è sempre dichiarato contrario. Nel 1970 ha sposato Mary Elisabeth Aitcheson, dalla quale

ha avuto quattro figli. Ha studiato religione e diritto all'Università di Vanderbilt, nel Tennessee, dove ha lavorato come giornalista e in una piccola impresa edile. Al tema ambientale, Gore ha dedicato un libro, «Earth in the balance», un bestseller in cui afferma che la salvezza del patrimonio ambientale «dovrà essere il principio fondamentale della nostra civiltà».

Quando, nel 1988, George Bush aveva scelto come compagno di corsa Dan Quayle, pensava di aver trovato in lui un candidato ideale: bella presenza, giovane, conservatore, di buona famiglia. Ma i sondaggi dimostrano che l'elettorato americano la pensa diversamente: il 52 per cento degli intervistati non ritiene adatto — se necessario — ad assumere la carica di Presidente.

James Danforth Quayle è nato nel 1947 a Indianapolis, Indiana, da una ricca famiglia di editori nel campo giornalistico. Conclusa la carriera scolastica presso la Huntington High School, si iscrive nel 1965 all'Università di Depauw, a Greencastle. Conosce la moglie Marilyn mentre segue un corso di diritto all'Indiana University. Si sposano dieci settimane dopo.

LA NORMALIZZAZIONE NELLA PIU' FLORIDA AZIENDA FIUMANA

Porto, «siluro» al direttore

Lo dovrebbe sostituire il sindaco Luzavec, passato di recente all'Accadizeta

FIUME — L'ente portuale, giudicato — risultati alla mano — l'azienda di maggior successo nel capoluogo quarnero, è nell'occhio del ciclone. La tempesta, manca a dirlo, è stata provocata dall'Accadizeta, partito onnipotente, che ha intrapreso una politica tendente a far entrare tutto e tutti nella sua orbita, compreso questo ente, finora gestito da una persona che non ha la tessera di alcun partito. Parliamo di Josip Stefan, direttore del consorzio portuale, personaggio molto noto non solo in riva al Quarnero e che, per lunghi anni, è stato una delle eminenze grigie a Fiume. Militante nella Lega dei comunisti, ha in seguito abbandonato il partito, dedicandosi completamente alla sua creatura, la «Luka» (questo in lingua croata il nome dell'ente porto). La recente disposizione dell'Agenzia di stato per la ristrutturazione e lo sviluppo di insediare nell'azienda portuale il consiglio di amministrazione ha acceso gli animi. A capo del consiglio di amministrazione si trova Krsto Pavic, presidente della Camera d'econo-

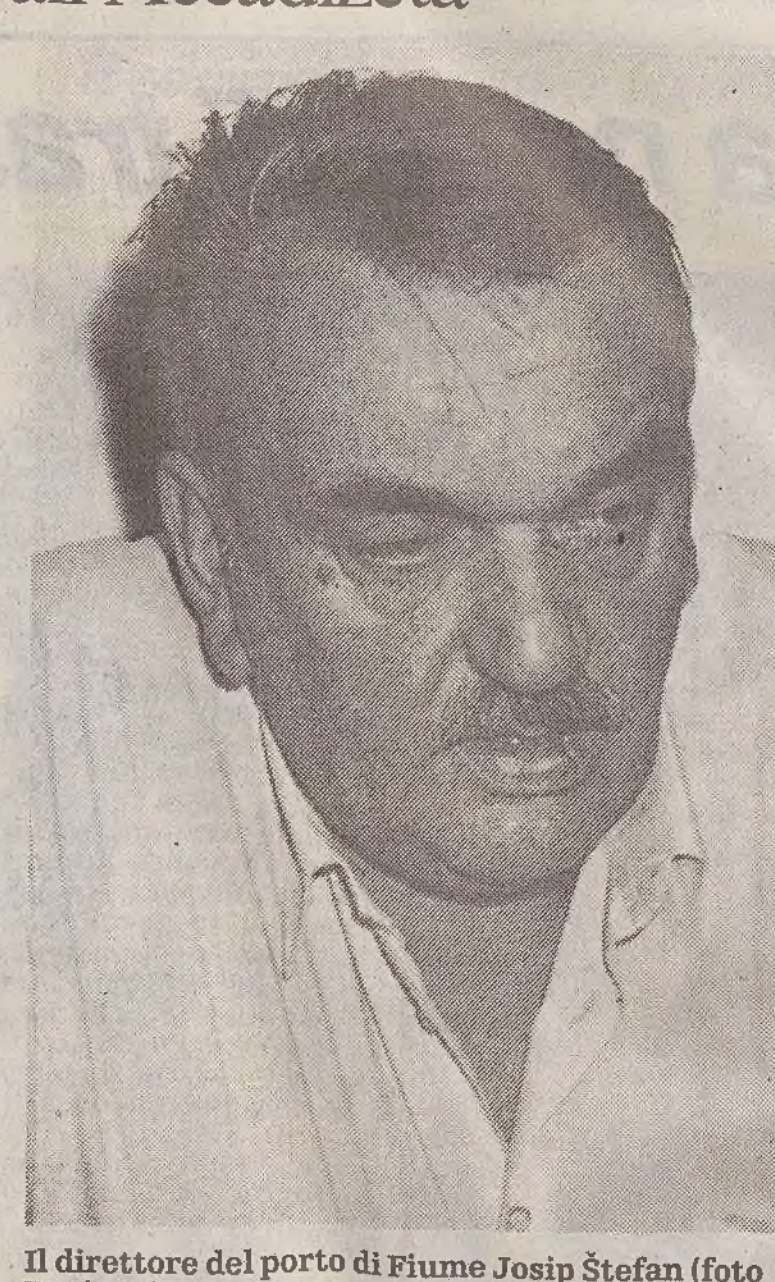
mia regionale di Fiume, passato poco prima delle elezioni d'agosto dal Partito democratico croato, quello di Veselica, alla Comunità democratica croata (Accadizeta). Proprio mentre il consiglio d'amministrazione si accingeva a esercitare i suoi poteri istituzionali in seno all'ente portuale, è corsa insistentemente voce che la più ambita poltrona aziendale sarebbe stata occupata dal sindaco Zeljko Luzavec, pure lui migrato in luglio nel partito di maggioranza. Questo avrebbe significato il defenestramento di Stefan, mossa pretesa anche da persone ben identificate ai vertici statali. E qui entra in ballo la figura del vice-premier Darko Cargonga, ex direttore della Cartiera fiumana, un altro della ricca schiera degli ex comunisti passata armi e bagagli nell'Accadizeta.

Tutto dunque seguirebbe un filo logico. Se non che, dopo la prima seduta del Consiglio d'amministrazione, alla quale è stato presente pure il direttore Josip Stefan, a reagire sono state le maestranze. Infatti, si era sparsa la no-

zia che Stefan avrebbe dovuto lasciare subito l'incarico e che i salari sarebbero stati fatti segno di un drastico decurtamento. Giova sapere che Stefan è molto ben voluto dai propri lavoratori, non solo per le sue indubbie capacità professionali (riconosciute pure dai suoi più accerrimi denigratori) ma anche perché alla «Luka» le retribuzioni sono attualmente assai alte rispetto alla media in città. L'ipotesi che Zagabria avrebbe fagocitato buona parte degli stipendi portuali, ha fatto scattare la molla del ventilato sciopero, agitazione che avrebbe causato un danno economico enorme a Fiume e di riflesso al Paese. A riportare la calma, almeno temporaneamente, ci

hanno pensato lo stesso Stefan, e le dirigenze aziendali e sindacale, con un comunicato diramato domenica mattina e nel quale si smentiscono tutte le voci.

Abbiamo voluto comunque sentire Stefan, rintracciandolo telefonicamente a casa sua: «Sono del parere che il consiglio d'amministrazione sia composto correttamente e l'unico dubbio è rappresentato dalla mancanza di un rappresentante delle agenzie di spedizione. Tutto il resto, e mi riferisco alle paghe e a un eventuale mio siluramento, sono insinuazioni. Che io voglia passare la mano a qualcuno più giovane è pura verità (Stefan ha 52 anni, ndr). Sono esausto del lavoro e vorrei qualcosa di meno snervante. Forse al mio posto verrà il sindaco Luzavec ma io queste cose non le posso sapere. Purtroppo è nell'interesse di singoli individui e correnti politiche destabilizzare il clima a Fiume, rovinando tutto quanto funziona. L'ente porto sta andando che è una meraviglia e neppure se la polizia venisse in persona a ridurci gli emolumenti decideremo



Il direttore del porto di Fiume Josip Stefan (foto Luciano).

L'interessato

minimizza:

«Sono tutte

insinuazioni»

IMPRENDITORI PRIVATI ITALIANI

Più agevolazioni

La maggior parte è di ordine doganale

CAPODISTRIA — L'Aipi (Associazione imprenditori privati italiani), l'unica iniziativa economica dell'Unione italiana sinora realizzata, continua a diversificare lo spettro delle attività rivolte ad agevolare la presenza e la diffusione dell'imprenditoria italiana nell'Istria-Quarnero. A Buie, nella sede dell'associazione, è stato siglato un contratto tra la presidenza dell'Aipi e i propri soci. Il documento segue, in effetti, un primo simile accordo siglato in aprile e allunga in modo considerevole la lista delle agevolazioni a beneficio dei membri dell'associazione. Alla cerimonia hanno preso parte anche il presidente dell'Uj, Giuseppe Rota, e l'assistente commerciale del consolato generale d'Italia a Capodistria, dottor Nicola Silvestri.

La maggior parte delle agevolazioni previste dal contratto risultano essere di ordine doganale, con sconti sulle pratiche dei venti per cento. Altri punti prevedono sconti su servizi di assicurazione (la «Adriatic spa», ad esempio concede il dieci per cento di sconto a chi esibirà la tessera d'appartenenza all'Aipi). Non meno importanti le altre forme di agevolazione e più precisamente quelle che riguardano i servizi legali e tecnici.

L'associazione degli imprenditori guidata da Mario Carboni annovera una serie di successi e intrattiene rapporti con omologhe organizzazioni di Italia, Slovenia e Croazia. L'anno scorso l'Aipi ha altresì partecipato, con uno «stand»,

L'OPINIONE

Accordi di Osimo da rivedere ma per arricchirli

L'accordo (ovvero gli accordi perché sono più di un di Osimo è stato ed è ancor oggi un documento chiaro valore internazionale e bilaterale. E' un documento che apriva ed apre prospettive. Risolvendo definitivamente la penosa questione del confine fu fatto, nel 1975, uno storico punto di partenza per rapporti ancora più intensi e sinceri fra i due Paesi vicini. E' però anche vero che il Trattato, considerandolo dopo quasi vent'anni di distanza, è troppo vago alcune questioni come è eccessivamente preciso altre. Non fu facile redigerlo.

Molte cose vanno certamente cancellate da questo accordo; tra le altre, l'intenzione di istituire, in zona industriale e franca lungo il confine a Nord Trieste; fu già allora, nel 1975, subito chiaro che la decisione non si sarebbe mai avverata. Ma anche a tre parti dell'accordo vanno riesaminate; probabilmente anche le clausole, riguardanti le minoranze che sono secondo me, troppo vaghe, incerte.

L'accordo di Osimo dovrebbe subire non una «revisione» che e poi anche un termine restrittivo, ma un arricchimento di possibilità per ulteriori contatti proficue soluzioni. E la regola principale dovrebbe essere, ripetiamolo, che l'accordo «arricchito» dovrebbe contenere tutto ciò che è, adoperando un termine generico, positivo e che ha prospettive. In altre parole l'accordo dovrebbe essere «attualizzato» anche perché ha ormai raggiunto una certa età (quasi 20 anni), per non sottolineare gli eventi storici di cui siamo testimoni nel Centro e nell'Est europeo, e alcuni difetti necessariamente corretti. Ma abbiamo il timore che l'«energia» con la quale alcune personalità politiche d'oltre confine stanno richiedendo la verifica del trattato non abbia questi scopi e parta da alti visuali.

L'arricchimento di Osimo potrebbe essere convalidato, ad esempio, dalla decisione «preventiva» di partecipare alle eventuali trattative, di escludere l'esame di qualsiasi proposta che potrebbe essere dannosa per l'una o l'altra parte. Purtroppo, per alcuni recenti atteggiamenti di personalità triestina danno piuttosto l'impressione di voler «imporre» qualche problema e soluzione che la controparte non potrebbe accettare; se ciò avvenisse sarebbe uno sbaglio; come quello fatto dalla «Lega Nord» a Trento. Anche se le questioni sono diverse.

E c'è da dire, al riguardo, anche questo: la Slovenia e la Croazia sono due stati nuovi e indipendenti relativamente piccoli e con poca, diciamo così, esperienza internazionale. Stanno facendo perciò di tutto per raggiungere una certa quotazione internazionale, per incominciare a far davvero parte della Comunità europea. Ed è logico che si stiano rivolgendosi e si rivolgeranno anche in futuro, principalmente ai Paesi vicini per consigli, collaborazione e anche aiuto. Il Friuli-Venezia Giulia è, dal lato occidentale, la regione più vicina alla Slovenia e alla Croazia. Ma le suddette richieste invece di assecondare questo avvicinamento potrebbero impedirlo.

«Approfitte» della situazione e programmare una «linea di attacco», come leggiamo in questi giorni, per cercare di modificare radicalmente il Trattato di Osimo in un documento di «parte» è un'azione in tenazionale errata, sia politicamente, sia dai punti di vista dell'etica di convivenza; in questi frangenti bisognerebbe fare di tutto per migliorare ancora, per renderli più «organici», come abbiamo detto, per «arricchire» i rapporti reciproci e non danneggiarli. Mi richiedo Sandro Pertini al congresso socialista di Venezia del 1957: «E' ora di finirla. Siamo vicini o no?»

Miro Kocjar

FIUME, PRIVATIZZAZIONI A RILENTO

Lo zampino dei politici

Il governo fa di tutto per beccarsi i bocconi migliori

FIUME — La ristrutturazione del patrimonio sociale in Croazia sta avanzando tra mille difficoltà e scompensi. Un'operazione complessa perché oltre agli aspetti finanziari contiene pure riflessi politici, inevitabili e che male si accompagnano agli interessi economici. Il caso del quotidiano fiumano in lingua croata, «Novi List», ne è l'esempio illuminante. L'azienda giornalistico-editoriale si è schierata compattamente, o quasi, contro la delibera dell'Agenzia statale per la privatizzazione, rifiutando l'introduzione di un consiglio d'amministrazione che avrebbe dovuto dirigere il «Novi List» sino all'avvento del nuovo proprietario. Il deciso «no» opposto all'Agenzia era stato spiegato con la constatazione (nero su bianco) che le maestranze avevano acquistato tramite denaro

detratto dalle retribuzioni buona parte dei macchinari necessari per le nuove tecnologie. Un'affaire quasi simile a quello del quotidiano spalantino «Slobodna Dalmacija», uno dei rari giornali croati che si permette di censurare l'operato del partito di maggioranza, l'Accadizeta.

Ma com'è la situazione a Fiume per quelle imprese che non dispongono di casse di risonanza per far conoscere il loro destino? Lo abbiamo chiesto a Franjo Svob, responsabile dell'ufficio fiumano dell'Agenzia: «Noi ci occupiamo delle ditte che hanno un valore stimato al di sotto dei 5 milioni di marchi (circa 4,3 miliardi di lire). Le grosse aziende hanno dovuto invece inviare gli incartamenti sulla privatizzazione a Zagabria dove i documenti vengono sottoposti a giudizio. Pur-

troppo non posso esprimermi sui cosiddetti «giocanti dell'economia fiumana» dato che la materia esula dalle mie competenze. Per ciò che riguarda le ditte minori, solo nella giornata di ieri l'ufficio fiumano ha emanato 10 delibere con le quali si dà via libera al trasferimento in mani private di altrettante aziende della municipalità di Fiume. Sono così 60 le imprese che hanno ricevuto l'imprimatur per la riconversione del patrimonio sociale. A circa 170 aziende quarnere abbiamo proposto degli emendamenti, dei ritocchi nell'iter di privatizzazione. Mi dispiace rilevare che queste organizzazioni di lavoro stiano denunciando incomprensibili ritardi nell'attuazione del processo di ristrutturazione. Esorto i responsabili aziendali ad essere più sbrigativi. Più tempo pas-

sa e peggio». In riferimento alle ditte fiumane del valore di oltre 5 milioni di marchi, abbiamo interpellato il consigliere dell'Ente camerale regionale di Fiume, Andjelko Zimonich: «Neppure noi siamo in possesso di dati sicuri perché da Zagabria le notizie al riguardo arrivano con il contagocce. Siamo a conoscenza del beneplacito concesso ad Autotrans, Viktor Lenac, Croatia Line, Montkemija, Liburnia Riviera Hotels e Brodskomerc. In sospeso le questioni attinenti al Consorzio portuale e al cantiere 3 Maggio».

Zagabria padrona fa e disfa, insomma, a proprio piacimento. I bocconi più grossi e appetibili incontrano le maggiori difficoltà poiché lo Stato vuole prendersi, dove possibile, la fetta più grande. a.m.

IN BREVE

Slovenia, in convegno nel Centro di Brdo manager Alpe Adria

LUBIANA — «La sfida dei presidenti nell'Europa centrale», è il tema del convegno programmato per il prossimo 9 e 10 novembre al Centro internazionale di formazione manageriale (International executive development center) di Brdo, nei pressi di Kranj (Slovenia). Lo scopo è quello di approfondire i problemi inerenti l'ingresso della Slovenia nel più ampio contesto europeo, di identificare le esperienze sui principali problemi confrontando le imprese del Centro Europa e di focalizzare in particolare quattro argomenti: le imprese joint venture, i costi manageriali, soddisfazione del cliente e miglioramento dell'organizzazione identificando quello che è e quello che non può essere adottato dalla conoscenza dell'Ovest in ognuno dei quattro punti citati. Il convegno si rivolge ai presidenti delle compagnie di Italia, Slovenia, Germania, Croazia e Ungheria. Paesi facenti parte della comunità di lavoro Alpe Adria, ai partner di joint venture dell'Ovest, ai ministri o dirigenti economici di governo, alle Camere di commercio di Alpe Adria, ai rappresentanti di organizzazioni internazionali e ai direttori delle scuole manageriali dell'Europa centrale. Da rilevare che quest'anno il centro di Brdo è stato scelto come sede dell'Associazione europea Centro-Est con il compito della preparazione manageriale attraverso l'organizzazione di corsi specifici.

Sfollati e profughi in diminuzione nei centri di raccolta fiumani

FIUME — Negli ultimi 30 giorni il numero degli sfollati croati e dei profughi bosniaci nel territorio di Fiume è diminuito di circa 2.500 unità. Attualmente nella regione fiumana sono presenti complessivamente 35 mila sfollati e profughi. Questi alcuni dati forniti ieri nel corso della consueta conferenza stampa all'Ufficio regionale profughi della nostra città. I più numerosi continuano a essere i profughi della Bosnia: ce ne sono 19 mila, mentre sono 16 mila gli sfollati dalle zone di crisi della Croazia.

Novità per i correntisti croati: si agli assegni da 20 mila dinari

FIUME — Novità per i titolari di conto corrente bancario. In Croazia, infatti, si può pagare con un solo assegno un importo massimo pari a 20 mila dinari. Sinora il massimo era di 10 mila dinari. L'importo minimo di un singolo assegno non deve essere inferiore a 500 dinari. Per quanto riguarda, invece, il prelievo in contanti, c'è da rilevare che a partire da ieri con un singolo assegno è possibile prelevare al massimo 5 mila dinari, senza verifica della copertura. La delibera vale per le 32 banche croate firmatarie della corrispondente intesa. Quanto agli uffici postali, invece, con un assegno è possibile prelevare al massimo 10 mila dinari.

EFFERATO DELITTO IN UN PAESINO DELL'ENTROTERRA FIUMANO

Josipdol, assassina il fratello cieco

Ad Abbazia un uomo rimane ucciso e la moglie gravemente ferita nello scoppio di una bomba a mano

AL CENTRO DEI PESCATORI DI BAGNOLE Ma all'asta i pezzi non ci sono

Avviso irregolare e beni spariti prima della battuta

POLA — Una ditta ormai fallita ha bandito un'asta per la vendita di alcune proprietà. E' successo a Bagnole, un paesino a sette chilometri da Pola. Il «Centro dei pescatori di Bagnole», una società per azioni che da tempo ha chiuso i battenti, ha infatti pubblicato un'inserzione sul giornale locale «Glas Istre» annunciando la vendita all'asta di motori da fuoribordo, pompe, vari pezzi di ricambio e altro materiale dal 28 al 30 ottobre.

Va subito rilevato che chi ha bandito l'asta ha violato le relative disposizioni di legge pubblicando l'annuncio il giorno stesso dell'asta, ovvero il 28 ottobre. Ma c'è di più: qualcuno, interessato dalla merce, ha fatto una capatina per procurarsi dei pezzi di ricambio che, con la crisi

economica croata, oltre ad essere polse che, assieme a due amici, il 28 ottobre, ancor prima delle 8 del mattino (ora di apertura dell'asta) si è recato a Bagnole per visionare il materiale in vendita. Il malcapitato ha chiesto informazioni ma si è sentito rispondere che tutta la merce era già stata venduta o meglio che essa era stata assegnata ad alcuni acquirenti che l'avevano precedentemente riservata.

Evidentemente c'è stata un'abile manovra speculativa favorita dal fatto che l'ispettorato comunale e la polizia, nel decretare la chiusura della società, non avevano messo all'incanto tutti i beni del «Centro dei pescatori» di Bagnole.

n. g.

FIUME — Trova la morte per mano del fratello. E' il tragico destino di un vedente, Ivan Cubric, 56 anni, di Josipdol, località dell'entroterra fiumano. Il fatto è avvenuto sabato, nella casa della vittima. Mancano i particolari, però sembra che nell'abitazione al momento dell'assassinio vi fossero soltanto il cieco e suo fratello Stjepan. A un tratto, si era nel pomeriggio, Stjepan ha sfoderato con le mani suo fratello impotente nel tentare la benché minima difesa data la sua cecità. Il corpo di Ivan Cubric è stato traslato nell'Istituto di medicina legale per gli accertamenti di rito, mentre l'omicida si trova agli arresti ed è già stato interrogato. Del caso si occupa il magistrato inquirente Ksenija Zorc del tribunale di Fiume.

La cronaca nera di questo weekend non si esaurisce qui. Infatti, nell'Abbazia un uomo ha trovato la morte causa lo scoppio delle trisette famose «kinder uova», le piccole ma micidiali bombe a mano. La tragedia si è consumata venerdì pomeriggio per cause ancora in via d'accertamento l'ordigno è esploso uccidendo Luka Matić, 37 anni, nativo di Banja Luka, ferendo gravemente sua moglie Zorica, prontamente ricoverata al reparto terapia intensiva del Centro clinico ospedaliero di Fiume. La deflagrazione avrebbe potuto causare una tragedia ancora più grande dato che nelle vicinanze c'erano pure i due figli, entrambi minorenni. Per fortuna, le schegge hanno soltanto sfiorato i due piccoli.

a. m.

A DELNICE E IN CITTA' Droga, tre spacciatori arrestati nel Fiumano

viene a costare 5 marchi. B. B. nonostante tutto non è stato arrestato.

All'inizio di ottobre, invece, S. L. di Sarajevo e M. S. di Fiume tutti e due venticinquenni, noti nei «giri» fiumani come spacciatori di droga sono stati arrestati. Nel corso di due mesi giravano per i locali pubblici fiumani e consumavano hashish e marijuana che tentavano di vendere agli interessati. Ora, ambedue si trovano nelle carceri di Fiume.

v. b.

DEFINITI DAL GOVERNO SLOVENO I PIANI DI COSTRUZIONE E FINANZIAMENTO DELLE COMUNICAZIONI

Business della viabilità, l'Italstrade scende in campo

LUBIANA — Chi e con quali soldi verranno costruite le strade in Slovenia e quando verrà ultimata la cosiddetta «croce» autostradale che dovrebbe collegare la piccola nazione da Sud-Ovest a Nord-Est e da Nord-Ovest a Sud-Est? Sono due interrogativi di fondo che vengono riproposti da mesi e che sinora sono rimasti senza risposta.

Sono interrogativi di fondo dai quali dipendono l'inserimento della Slovenia nella rete commerciale europea e, quindi, il suo

sviluppo economico. Infatti, sebbene la Slovenia abbia un numero di veicoli a motore molto vicino alle medie europee (770 mila veicoli ossia pari a un mezzo ogni 3,36 abitanti) la sua rete stradale è ben lontana dall'essere al passo con i tempi. Anzi si parla di situazione catastrofica causata da un non meglio definito ruolo del traffico nel programma di sviluppo nazionale, dal fatto che la problematica è oggetto di confronti partitici e di polemiche campanilistiche, da lente e tardive decisioni e, infine, da un inadeguato e inefficiente sistema di finanziamento.

In luglio il governo sloveno ha definito la strategia per la costruzione e il finanziamento delle strade. Visto che ci sono varie incognite sulla quantità dei mezzi di cui il governo di Lubiana potrà disporre nei prossimi anni, sono state elaborate quattro varianti. La prima, ottimistica, prevede l'ultimazione e l'ammodernamento di tutta la rete autostradale in pochi anni mentre una quarta, invece, pessimisti-

camente parla persino di un periodo di 40 anni. E' perciò che molti indicano nel rilascio di concessioni a ditte straniere, l'unica soluzione possibile. Anche se un'apposita legge non è stata ancora varata dal parlamento sloveno, già oggi esistono due ditte interessate all'affare «strade della Slovenia».

Una di esse è l'italiana Italstrade attualmente impegnata nella costruzione del tratto autostradale Razdrto-Cebulovica, ovvero la prosecuzione dell'autostrada che da Lu-

biana porta al confine italiano. La stessa Italstrade, anche tenendo conto degli interessi di Roma, cerca di ottenere la concessione per la prosecuzione della autostrada verso Maribor per arrivare poi al confine ungherese (progetto autostrada Trieste-Budapest). Inoltre esiste la tedesca Philipp Holzmann (che preferirebbe costituire una ditta mista più che concorrere alla classica concessione) che vorrebbe essere incaricata della realizzazione dell'autostrada che collegherebbe

l'Austria alla Croazia attraversando il territorio sloveno.

L'intero programma inerente alle strade è valutato in 466 miliardi di talleri (quasi 7000 miliardi di lire) mentre il bilancio per il '92 ne stanziava solo 11,4. Ma oltre ai mezzi nazionali e ai crediti internazionali, esiste proprio lo strumento delle concessioni. Ma su questo punto le opinioni sono divergenti malgrado tutti siano d'accordo sulla necessità di ammodernare le strade slovene per avvicinarsi all'Eu-

Alenka Jakomin

ROMANZI: UPDIKE

Il Coniglio cede (e sa perché)

Recensione di
Roberto Francesconi

Negli anni Venti si chiamava «Babbitt», come il protagonista dell'omonimo romanzo di Sinclair Lewis. Era l'uomo medio americano, inchiodato alla routine di piccole cittadine di provincia, ai riti di una borghesia un po' sciocchina e spesso conservatrice. Quasi mezzo secolo dopo il suo posto è stato preso da «Rabbit», ovvero «Coniglio», il personaggio di una fortunata tetralogia che John Updike ha cominciato a pubblicare a partire dal 1961.

Nelle storie proposte da Updike da allora fino a oggi Harry «Rabbit» Angstrom passa da una felice giovinezza di pallacanestro all'attività di concessionario di automobili giapponesi nel cuore degli Stati Uniti, sposa la ricca Janice, ha una lunga serie di amanti occasionali, ingrassa, si concede così sempre più consistenti di televisione, birra, patatine fritte e hamburger.

In «Riposa Coniglio» — l'ultimo libro della serie appena proposto dalla Rizzoli (pagg. 504, lire 34 mila) — Harry è ormai ritirato in pensione e neppure sessant'anni, trascorre metà del suo tempo in Florida dopo aver affidato gli affari di famiglia al figlio Nelson, e quando fa ritorno nei mesi invernali alla natia Brewer si annoia a morte, perché la moglie preferisce non poltrire tra le mura domestiche e ha preso l'abitudine di frequentare una miriade di corsi per signore in cerca di impegni.

La ricchezza alle spalle

Alle spalle i fasti economici reaganiani, l'America descritta da Updike è una nazione costretta a fare i conti con una crisi generalizzata, con una delinquenza sempre più aggressiva, con un'erosione presente ovunque. E proprio la dipendenza di Nelson da cocaina e crack costituisce il fulcro del romanzo.

Gli Angstrom sono infatti impegnati a lottare su due fronti: da un lato vogliono salvare il figlio, dall'altro sono costretti a fronteggiare il probabile fallimento della concessione, a causa dei debiti contratti da Nelson.

Ma Harry non ha più le energie necessarie per combattere davvero, per scendere in prima linea. Il suo cuore sta cedendo, indebolito da una vita di sordina e da una dieta sordinata di sostanze troppo ricche di grassi e zuccheri.

Il vantaggio della semplicità

Qualche anno fa un critico aveva osservato a proposito di Updike e del suo personaggio: «Se tra un secolo vorranno sapere come vivevamo, dovranno leggere questi libri, Angstrom ha dalla sua il vantaggio della semplicità: parla, pensa, sente, ma senza le complicazioni psicologiche alla Henry James. E Updike per fortuna lo lascia pascolare liberamente».

A tetralogia conclusa, l'ipotesi appare corretta. Harry «Rabbit» Angstrom è l'americano medio, l'uomo senza qualità che permette di capire come si vive negli Stati Uniti, quale carico di amarezze, sofferenze e rimorsi avvelena l'esistenza e in cosa — a dispetto di tutto — si continua a credere.

Se John Updike è riuscito a centrare un simile risultato, significa che è davvero un ottimo scrittore, nonostante una prolificità eccessiva e a volte dannosa. «Riposa Coniglio» è tra i suoi romanzi più riusciti e vale la pena di leggerlo se si vuol comprendere cosa stia accadendo negli Usa, e per quali motivi la stella repubblicana sia giunta al termine del cammino aperto oltre dieci anni fa dal trionfo di Ronald Reagan.

STORIA Alleati, non amici

Uno dei problemi storiografici ancora non risolti è l'oggettiva ricaduta sul piano internazionale del comportamento italiano nei confronti degli alleati dell'Intesa durante la prima guerra mondiale, ovvero i motivi per cui l'Italia non riuscì a conseguire gli eterogenei e contraddittori obiettivi diplomatici in occasione della Conferenza di pace di Parigi del 1919-20. Se il riflesso di questo fallimento è stato a lungo discusso come uno degli elementi di indagine sulle origini del fascismo, poco si è studiato sul fronte della politica estera.

A avviare a questa lacuna è giunto il ponderoso studio di Luca Riccardi, «Alleati, non amici. Le relazioni politiche tra l'Italia e l'Intesa durante la prima guerra mondiale» (Morcelliana, Brescia, pagg. 629, lire 60 mila), che si avvale di molti documenti di prima mano, raccolti e pubblicati dal Ministero per gli affari esteri italiano e di quelli rinvenuti negli archivi inglesi e francesi, non essendo ancora disponibili quelli di parte russa.

L'autore mette bene in luce il freddo rapporto tra l'Italia e l'Intesa (diffidente verso il suo repentino cambio di fronte), vanamente temperato dal ministro degli esteri Sonnino, che non riuscì a evitare l'incrinatura della collaborazione e amicizia italo-britannica. Secondo Riccardi, questi aspetti pesarono in modo determinante durante le trattative di pace per discriminare le richieste italiane e le future alleanze.

Roberto Spazzali

ECONOMIA: INTERVISTA

Un modello di famiglia

Patti coniugali e rapporti sociali nelle teorie del «Nobel» Gary Becker

Intervista di
Sergio di Cori

CHICAGO — Un Premio Nobel all'uomo, piuttosto che al teorico e allo studioso. Così è stata interpretata negli Usa l'attribuzione del massimo riconoscimento scientifico al professor Gary Becker, docente di teoria economica all'Università di Chicago, recente vincitore del Nobel '92 per l'economia.

Nato a Pottsville, Pennsylvania, nel 1930, il prof. Becker lavora da circa trentacinque anni a un progetto di teoria economica basata sull'individuo e sulla persona come punto di riferimento essenziale, piuttosto che su un modello sociale sostanziale o a un modello teorico astratto da sovrapporre, in seconda istanza, agli interessi della società civile.

Il suo più celebre studio risale al 1964: «Human Capital», in cui ha gettato le basi del suo discorso sull'«uomo economico», mentre il testo che contiene la «summa» del suo pensiero, «A Treatise of the Family», è del 1981. Da allora insegna all'Università di Chicago.

Becker è un ometto dall'allegria contagiosa, un po' vecchio stile, animato da un'insaziabile curiosità e da una modestia che ha dell'incredibile. Padre di quattro figli e nonno di sei nipoti, mantiene intatta la sua figura di grande patriarca della sociologia economica statunitense; ma anche la sua vita privata si conforma pienamente al suo modello teorico di vita economica. Il Premio Nobel gli è stato attribuito in virtù del suo studio comportamentale sulla vita familiare nella società moderna, in cui Becker è riuscito a presentare una precisa e puntuale trattatistica del modo migliore di gestire il matrimonio, i figli e l'eventuale divorzio. Va da sé che questo Premio Nobel ha scatenato furiose polemiche, ma il vincitore sembra davvero molto lontano da qualsivoglia diatriba. Lo abbiamo incontrato nella sua casa di Chicago.

In che cosa consiste esattamente la sua teoria, prof. Becker? Pensa che sia possibile attuarla con facilità, nella quotidiana pratica della vita sociale?

«Le teorie economi-

che, da sempre, sono state considerate — molto ingiustamente — come un qualcosa di astratto e, allo stesso tempo, distaccato dal contesto sociale nel quale si opera. «La ricchezza delle nazioni», che è un testo storico del pensiero economico classico, è sempre stato presentato nelle università come una rappresentazione arbitraria e del tutto soggettiva del funzionamento reale della società civile. Paradossalmente, l'unico economista borghese che abbiamo avuto è stato Karl Marx, il quale si è preoccupato di interpretare la società attraverso un modello che spiegasse il funzionamento dei meccanismi produttivi della vita quotidiana, analizzando la nuova società che si stava delineando».

«In tutto questo secolo, con l'unica eccezione di Keynes, gli economisti si sono preoccupati essenzialmente di applicare modelli teorici e matematici a microuniversi ben precisi, per poter comprendere la realtà attraverso la somma di piccole realtà. In questo

«Aziende, Stati, imprese: tutto è famiglia.

E se c'è ordine nella famiglia, c'è ordine

nella società» dice lo studioso americano.

«Quando un uomo e una donna si sposano, entrano (come impresa a due) nel territorio dell'economia: e la fortuna o il fallimento del loro legame influirà sull'intera società».

modo abbiamo perso di vista la possibilità di avere delle chiare visioni di insieme, come è accaduto invece a pensatori ben più liberi di noi. Tanto per non fare nomi. Giovanbattista Vico. A rileggerlo oggi, sembra impensabile che sia stato misconosciuto dalle scuole economiche anglosassoni per così lungo tempo.

«La mia teoria è basata sull'analisi dei rapporti sociali che determinano i legami e i patti che si stabiliscono tra gli individui nella società post-moderna. E' una teoria del comportamento familiare, dove vengono applicate le leggi basilari dell'economia classica all'inter-relazione moglie/marito, genitori/figli, maschi/fem-

mine all'interno del nucleo familiare. La famiglia è il centro e il perno di qualunque sistema sociale».

«Tutto è famiglia. Le aziende, gli Stati, le imprese, sono tutte fondate su un modello familiare, anche se si tratta di mega-aziende con milioni di addetti. I politici a Palazzo, qui a Washington o a Roma, a Berlino o a Parigi, sono una famiglia, il più delle volte completamente scissa dalla realtà dei loro parenti (i cittadini votanti), ma pur sempre una famiglia. La mia teoria affronta il nodo dell'economia nella costituzione della società attuale, puntualizzando i passaggi, i nessi, le leggi principali che regolano il funzionamento della

famiglia. Se c'è ordine nella famiglia, c'è ordine nella società: questo è un principio indiscutibile».

Ci può fare alcuni esempi precisi tratti dalla sua teoria che consentano di comprendere come funzionano alcuni meccanismi? E perché lei è stato così duramente attaccato?

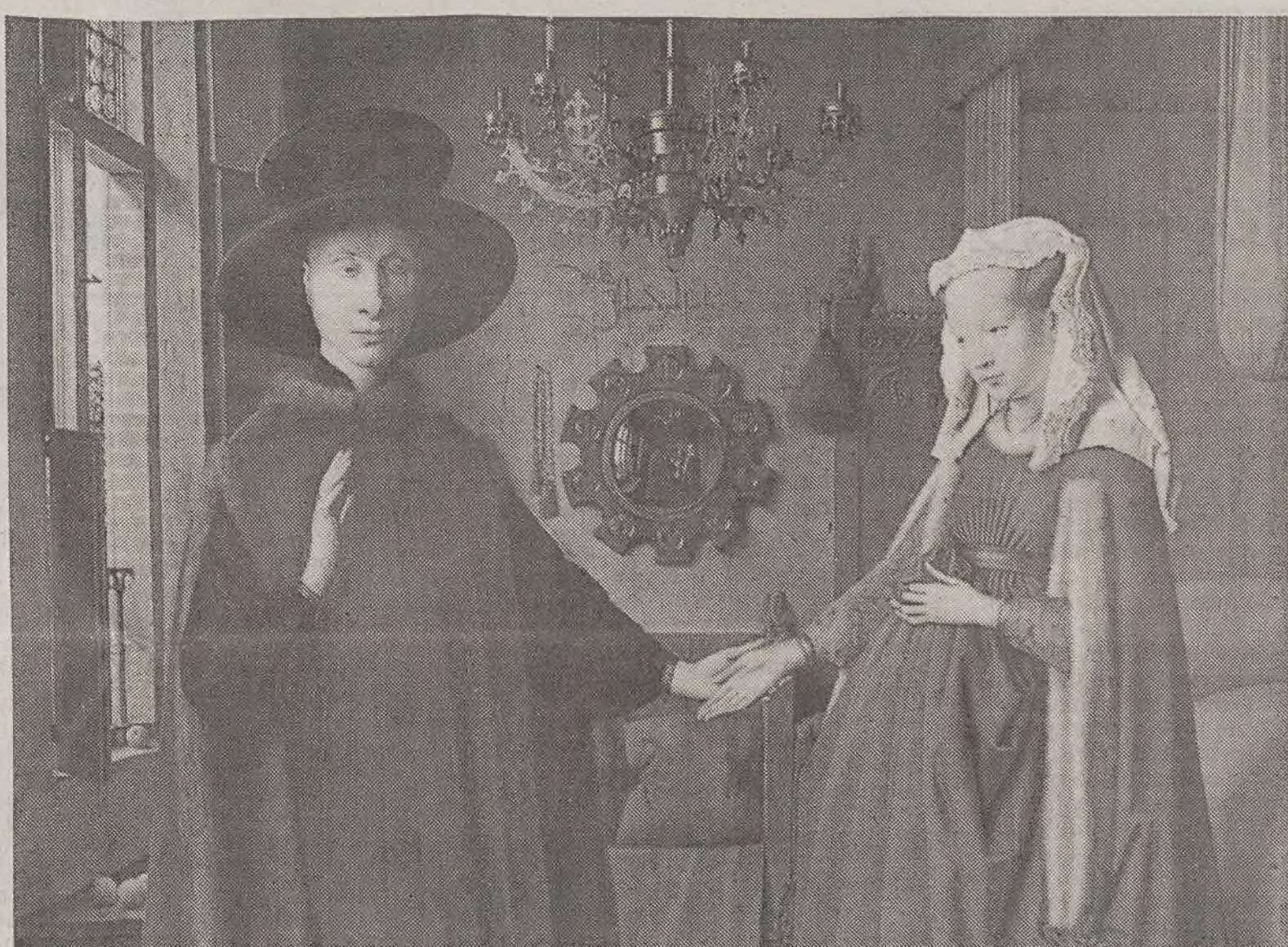
«E' molto semplice. Nel mio «Trattato» e negli studi successivi, mi occupo di gestire il problema del patto coniugale sociale che si stabilisce tra la moglie e il marito. Il rapporto tra un uomo e una donna è un fatto assolutamente privato, personale, di carattere psicologico, che non ha alcun interesse per l'economista. Quando un uomo e una donna decidono di sposarsi, ovvero di modificare il proprio parametro sociale, diventando un'impresa a due, entrano nel territorio dell'economia. I loro figli, il loro rapporto, la fortuna o meno del loro matrimonio, influirà, e non poco, su tutta la società. Gran parte dei divorzi e dei matrimoni falliti dipendono dalla mancata organizzazione

teorica di tipo economico tra i coniugi nello stabilire il rapporto contrattuale a due».

«Nel '700 c'erano meno divorzi e i matrimoni duravano di più perché i coniugi (anche tra i ceti meno abbienti) convolevano a nozze dopo aver sottoscritto dei precisi patti, da un noatito, con i rispettivi legami di famiglia. La donna era sempre penalizzata e gran parte dei sommovimenti sociali accaduti negli ultimi cento anni sono dovuti all'esigenza da parte della società di conquistare le donne all'attività produttiva, liberandola. Il diritto di famiglia nelle società avanzate occidentali garantisce, ormai, a ogni donna, una piena parità di trattamento nei confronti dell'uomo».

«C'è la legge, quindi; c'è la possibilità teorica e sociale di trovare adeguamenti economici per affrontare il problema. La mia teoria si occupa di affrontare questo nodo: io offro strumenti di dibattito tra coniugi, per stabilire, insieme, prima di sposarsi, se sono in grado, se vogliono e possono «inventare» un sistema economico funzionante. Si tratta soltanto di rispettare normative contrattuali, ma per poterlo fare c'è appunto bisogno di una teoria che si occupi dei comportamenti maschili e femminili all'interno dell'istituzione matrimoniale. Se i matrimoni dureranno molto, contribuiremo a migliorare i problemi economici della società. Stiamo andando, infatti, verso una tribalizzazione della vita pubblica e privata».

«Questo vuol dire che la famiglia — che, come concetto si va estendendo sempre di più verso la «famiglia allargata» — avrà un valore economico e sociale sempre più importante. I coniugi devono abituarsi all'idea di stabilire di stare insieme per sempre. Se si è molto forti dal punto di vista psicologico e si ha una profonda conoscenza di sé stessi si può essere sposati tutta la vita con la stessa persona. La stragrande maggioranza dei matrimoni falliti sono dovuti non a cattive sorprese provenienti dall'altro coniuge, ma a scarsa conoscenza di sé stessi».



Il celebre quadro di Van Eyck, «I coniugi Arnolfini». Nella sua analisi «economica» della famiglia, Gary Becker indica il matrimonio come un vero e proprio contratto, con norme stabilite a priori: «Se i matrimoni durano molto, possono migliorare i problemi economici della società».

DANZA: AUTOBIOGRAFIA

Sono danzatrice, senza umiltà

La vita di Martha Graham, 96 anni di coraggio, successi, crolli e resurrezioni

Recensione di
Chiara Vatteroni

Martha Graham introduce il lettore («in medias res»), come si suol dire: la sua autobiografia («Memoria di sangue», Garzanti, pagg. 265, lire 32 mila, traduzione di Anna Fedregari) inizia con una frase che — conoscendo il personaggio — suona come un grido di orgogliosa affermazione: «Io sono una danzatrice».

No, non c'è un gramo di umiltà nelle fitte pagine di questo libro straordinario, che affascina anche chi non abbia molta dimestichezza con la danza americana. Chunque ci si avvicini, troverà prima di tutto un percorso all'interno di una volontà indomita, che l'età e le debolezze del corpo non sono riuscite a piegare, fino al momento in cui la morte

ha fatto calare l'ultimo sipario.

Ma sarebbe inutile anche cercare tracce di autocommiserazione o sentimentalismo: i grandi drammi di una vita lunga 96 anni sono appena accennati, con un pudore che li rende trascurabili per chi non sappia che il corpo di questa orgogliosa danzatrice è stato aggredito da un'artrite deformante che ne ha impedito i movimenti. Oppure, che il dolore per non poter più danzare (attività smessa forzatamente a più di 70 anni), aveva fatto precipitare la Graham nel buio di una dipendenza da alcool e farmaci. O, ancora, che a 90 anni è stata in grado di riprendersi da un ictus e di tornare a creare coreografie che incantavano e commuovevano lo spettatore per la vitalità

e l'amore per la vita che rispecchiavano...

C'è un più che giustificato tono di autocelebrazione nelle parole di Martha Graham, che ripercorre un'esistenza iniziata sulla costa Est degli Stati Uniti, tra i puritani della Pennsylvania, e artisticamente sboccata sotto il sole cocente e il «melting pot» della California. E' il giusto orgoglio di un'artista che si è fatta da sola: da una situazione di «confusione» coreografica, seppur costruita su una tecnica rigorosa e assolutamente funzionale all'espressione di concetti e alla narrazione di percorsi interiori.

Anche chiamarla «tecnica», però, è alquanto improprio. Non ha nulla in comune, infatti, con quella accademica, dove ogni «port des bras», ogni

«jeté», ogni «fouetté» è accuratamente etichettato e descritto. Nel cosiddetto «Metodo Graham» due soli sono i punti fissi: la contrazione e il rilassamento, due movimenti eseguiti con la parte mediana del corpo («Danza con la vagina»), è uno degli scioccanti ordini che la Graham amava tuonare in sala-prove alle danzatrici più impacciate e che implicano una comunicazione fondata tra corpo e spirito.

Molto intelligente, mente, il libro evita con accuratezza i discorsi teorici e tecnici, o la descrizione delle varie coreografie (queste informazioni il lettore può trovarle nei numerosi volumi che nel corso di vari decenni sono comparsi in America e in Italia): al centro invece c'è sempre lei, Martha, con i

suoi scoppi di malumore (si compiace visibilmente del suo pessimo carattere), con i momenti di silenzio vissuti nella solitudine della sala-prove, con i personaggi spesso di altissimo livello che ha incontrato.

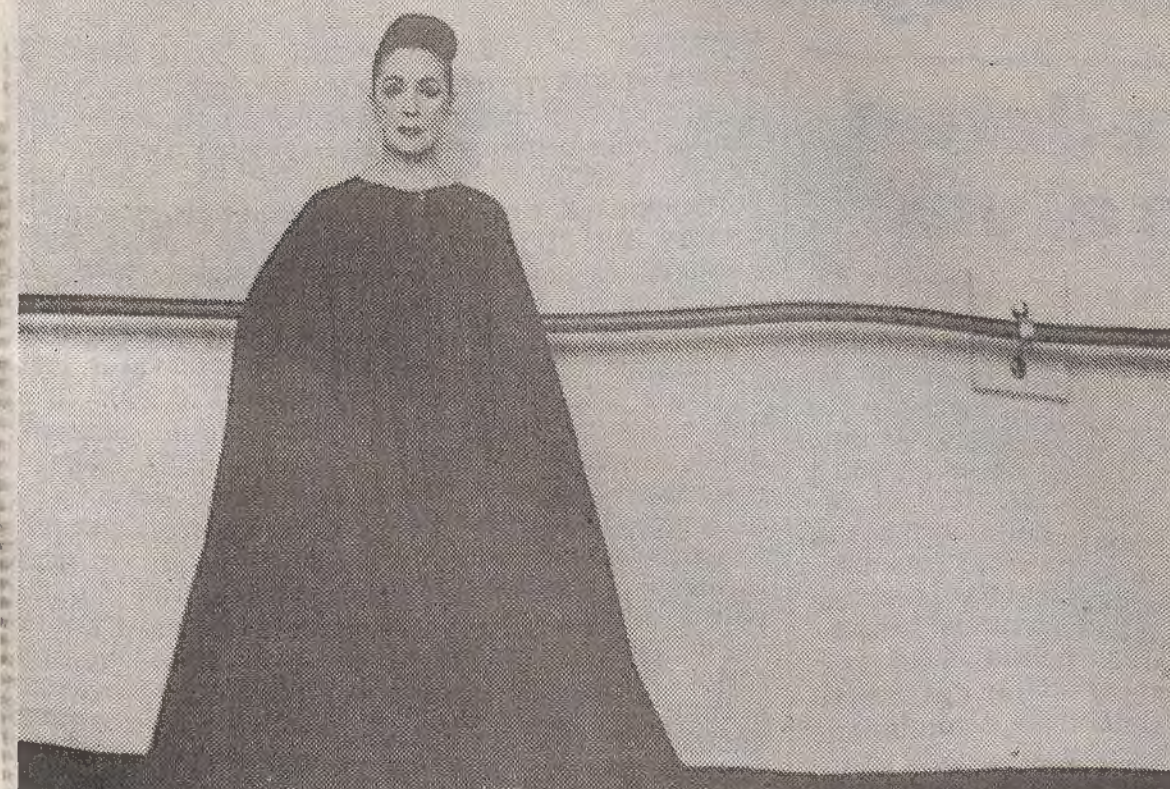
Il materiale fluisce con la scorrevolezza tipica di una conversazione e, difatti, il libro è nato dalle chiacchierate con Jacqueline Onassis, che ha curato l'edizione americana per la Doubleday.

Un'ultima notizia: pare che in America si stia già pensando di girare un film tratto da questa autobiografia. Protagonista, si dice, potrebbe essere Madonna, ma non c'è da scandalizzarsi: le due donne hanno molto in comune, ed è solo la volgarità dei tempi attuali a fare la differenza.

SCOPERTE La tomba di Kipling

LONDRA — La tomba dell'unico figlio dello scrittore inglese Rudyard Kipling, John, morto a 18 anni in combattimento in Francia durante la prima guerra mondiale, è stata localizzata in un cimitero militare di Haines (Nord della Francia). Lo ha reso noto la Commissione per le sepolture di guerra del Commonwealth.

L'autore di «Kim», morto nel 1936, aveva cercato fino all'ultimo la tomba del figlio e aveva scelto l'epitaffio per i soldati ignoti, tra cui il suo John. Il giovane era stato visto vivo per l'ultima volta il 27 settembre 1915 durante la battaglia di Loos.



Martha Graham nell'obiettivo di Arnold Newman. La grande ballerina, che smise di danzare a 70 anni, ha dettato queste memorie a Jacqueline Onassis: testimonianza di un carattere forte e orgoglioso.

Lucca: i dinosauri di Spielberg tra Topolino e «Myster»

Servizio di
Elio Barbisan

LUCCA — Anche la diciannovesima edizione del Salone di Lucca dedicato al fumetto, al cinema di animazione e all'illustrazione si è conclusa, dopo una settimana di proposte fitte quanto la pioggia che con forsennata insistenza ha accompagnato i lavori, senza peraltro distrarre «fans», collezionisti ed esperti dei vari settori, disorientati soltanto dalla necessità di dover scegliere tra le diverse (e tal-

ora concomitanti) cose disseminate in vari punti della città.

Proprio su una caserma situata su uno dei bastioni l'editore Sergio Bonelli ha realizzato una mostra di eccezionale finezza, composta da episodi «extra serie» del «Martin Myster» creato giusto dieci anni fa dalla fantasia del soggettista e sceneggiatore Alfredo Castelli. La rassegna era annunciata da una «mezza testata» dell'archeologo, antropologo e scrittore la cui specialità sono i «myster» che la scienza ulti-

male si rifiuta di prendere in considerazione (da Atlantide allo Yeti, al Triangolo delle Bermuda): di notte, illuminata con raggio radente, sembrava spuntare dal mantico d'erba.

«Myster» è arrivato anche a Lucca, in un episodio ambientato nella città toscana e pubblicata nel numero in edicola di «Comic Art», che lo vede impegnarsi in un enigma storico dopo aver acquistato un albo che narra (con esagerazioni) una delle sue avventure.

Le mostre sono state tutte interessanti, come quella cronologica riservata a Jacovitti, venuto a ritirare di persona il premio «Yellow Kid» che quest'anno giustamente il Salone ha voluto assegnargli «alla carriera».

L'ambita statuetta per il miglior autore italiano è andata invece al «cartoonista» disneyano, e autori di personaggi propri, tra i migliori disegnatori è stato riconosciuto Giancarlo Alessandrini, che fa parte dello staff di «Martin Myster» dell'e-

ditore Bonelli.

Una delle mostre (autenticamente «chicca», col resto di cui diremo) proponeva sotto vetro bozzetti scenografici e prove di animazione, nonché «rodovetri», del lungometraggio disegnato prodotto da Steven Spielberg («We're Back», del quale sono state anche proiettate al Teatro del Giglio alcune sequenze, peraltro non rifinite. Il film (che è ancora in lavorazione negli studi spielberghiani «Ambimation» a Londra) rac-

conta di quattro dinosauri di provenienza spaziale che creano scompiglio sulla Terra, rivelandosi però miti e socievoli, e che poi devono vedersela con un padrone di circo il quale vorrebbe averli come attrazione sotto il tendone. Produzione di Spielberg «per famiglie», segue «Fievel alla conquista del West», e sarà a propria volta seguito da un altro «kolossal» (con la partecipazione di numerosi animatori italiani), di cui è stato annunciato solo il titolo: «Valanga».

Due «Yellow Kid» (come riconoscimento speciale a disposizione della giuria) sono stati consegnati a Frank Thomas e Oliver Johnson, oggi ultratrentenni, mitiche figure della produzione animata del Disney ante-guerra (hanno avuto ruoli di responsabilità creativa per esempio in «Pinochio», di cui hanno commentato vari passaggi su monitor e grande schermo). Simpatie e cordiali, hanno intrattenuto a lungo il pubblico e gli appassionati di cine-

ma disegnato con conferenze di cui nessuno avrebbe voluto la fine.

Una tensostruttura situata a pochi passi dal Palazzetto dello sport, sede di incontri e della mostra-mercato, è stato esclusivo «terreno di caccia» della Disney, che ha presentato un fiume di «short» topolineschi ancora in bianco e nero (tutti di una godibilità infinita) e l'anteprima italiana della «Bella e la Bestia», vincitore di due Oscar, che al Teatro del Giglio ha raccolto un applauso scrosciante: si ri-

fa ai classici, a «Biancaneve» soprattutto, è carezzevolmente musicale e sentimentale in modo opulento.

Tra le altre cose, è stata annunciata la versione «home video» di «Cenerentola», a cinquant'anni dalla sua apparizione sul grande schermo. Ci sarà anche una titolazione con i sottotitoli per non vedenti: una novità non da poco. Ricordiamo che la versione «video» di «Fantasia» ha venduto oltre un milione di copie.

DELITTO DI STRESA / LA COPPIA DI INVERUNO NEGA TUTTO

Omicidio imperfetto

Gli inquirenti avrebbero già ricostruito le ultime ore di vita delle vittime

Servizio di

Corrado Barbacini

INVERUNO — Ha un nome la donna accusata, assieme al convivente Mauro Bornaghi, 30 anni, del duplice omicidio di Stresa di cui sono state vittime il rappresentante Luigi Gregorat di Tapogliano e la segretaria Simonetta Pin di Monfalcone. La presunta assassina si chiama Gabriella Filippi, 35 anni, madre di due figli: Marzia di 17 anni e Lorenzo di 15. Si trova in carcere a Novara da giovedì scorso. Ma il suo nome era stato tenuto rigorosamente 'top secret' dai sostituti Corrado Lembo e Salvatore Dovere perché attraverso la donna sarebbero state raggiunte altre tre persone che si troverebbero in stato di fermo già dall'altra sera.

Un tranello fatale dunque, ideato e messo a segno da insospettabili, da due persone giudicate tranquille. E al quale poi avrebbero collaborato altri conoscenti. Teatro dell'omicidio un'anomala villetta a



Simonetta Pin

schiera alla periferia del centro del Milanese. Via Cavour: un luogo dove Luigi Gregorat e Simonetta Pin si erano già recati qualche mese fa e che mai avrebbero pensato fosse quello di una trappola studiata appositamente per rapinare una valigetta contenente gioielli per 300 milioni.



Luigi Gregorat

Bornaghi e la Filippi non avrebbero confessato. Ma gli elementi di prova a loro carico sono stati definiti dai carabinieri «schiacciati». I militi di Verbania sono arrivati alla coppia di Inveruno quasi per caso. Hanno letto un cognome (Mornaghi e non Bornaghi) con un numero telefonico che corrisponde



Gabriella Filippi

alla casa di via Cavour sull'agenda trovata nell'abitazione del rappresentante a Tapogliano. Altre indagini e altri riscontri, poi gli arresti.

A questo punto si può tentare una prima sommaria ricostruzione della tragica morte del rappresentante di Tapogliano e della sua segretaria. Sono le 14 di giovedì



Mauro Bornaghi

22 novembre Luigi Gregorat e Simonetta Pin partono a bordo della Y10: direzione Milano. Portano con loro una valigetta contenente molti gioielli. Dopo tre ore e mezza arrivano nel capoluogo lombardo. Dal cellulare di Luigi Gregorat, Simonetta telefona al marito Roberto Pin:

«Tutto bene, ci vediamo domani». L'Y10 procede ad andatura veloce diretta ad Inveruno a nord ovest di Milano. I carabinieri avrebbero accertato che l'utilitaria è stata vista parcheggiata proprio davanti alla villetta a schiera di Bornaghi in via Cavour. Suonano il campanello. Sulla porta ad attenderli c'è Bornaghi e la Filippi. «Prego, accomodatevi», dicono e si dirigono in salotto. Luigi comincia ad illustrare la sua merce: cerca di essere convincente, nella speranza di concludere un buon affare. «Anche questa volta compreranno qualcosa», pensa tra sé. Non si accorge però di quanto sta accadendo. Improvvisamente gli viene inferta con brutale violenza una martellata sul capo. Perde i sensi. Simonetta tenta una qualche reazione. E' sopraffatta. Due mani assassine stringono il suo collo. Poi ancora sangue. La furia omicida continua fino alla morte dei due rappresentanti. Il resto è cronaca dei giorni scorsi.

I RISULTATI DEGLI ULTIMI STUDI

Mare Adriatico Sistema a rischio

CESENATICO — «L'Adriatico è un mare a rischio», è necessario «tutelare l'ecosistema» ma anche garantire lo sviluppo economico tradizionale (turismo e pesca) e quel «ruolo importante nel traffico marittimo» che è destinato ad assumere dopo la caduta del muro di Berlino. Ruolo che «comporterà anche nuovi problemi di inquinamento» per i quali è necessario «ottimizzare» la ricerca scientifica che svolge «azioni importanti, ma spesso non ben coordinate tra loro». Lo ha detto Giancarlo Tesini, ministro dei trasporti e della marina mercantile, al convegno «Eutrofizzazione e aggregati mucosi nell'Adriatico Nord occidentale», tenutosi sabato a Cesenatico. «Il mio compito — ha aggiunto Tesini — è di risolvere questo problema» di ottimizzazione.

Il convegno ha presentato una ricerca che ha integrato diverse metodologie di studio ambientale e marino (con battelli oceanografici, satelliti e aerei della Marina mercantile), nel monitoraggio della costa tra Pesaro e Trieste. Per la prima volta sono stati analizzati 450 chilometri di costa con rilevazioni settimanali e metodologia identica. Promossa dal segretario generale dell'Autorità dell'Adriatico, Gianfranco Merli, e condotta da Telespazio, Castalia e Centro di ricerche marine di Cesenatico, la ricerca è stata fatta nel settembre scorso ed è costata tre miliardi e 300 milioni.

La ricerca ha confermato l'anossia (carenza di ossigeno) che l'estate scorsa ha interessato la zona di Goro (Ferrara) creando danni all'ecosistema. L'integrazione dei metodi scientifici — ha rilevato Merli — anche se al debutto, è stata efficace per conoscere meglio la situazione dell'Adriatico, un «mare a rischio» che può diventare «laboratorio» per l'Europa, perché i fenomeni mulluginosi ed eutrofici stanno interessando tutti i mari. Un esperimento che dovrebbe diventare permanente — ha aggiunto — ma «sarebbe indispensabile in ogni regione un centro di ricerca marina sullo stampo di quello insediato già da tempo a Cesenatico, attivissimo e indispensabile».

Il problema dell'erosione della costa è stato sollevato dall'assessore all'ambiente della Regione Emilia-Romagna, Moris Bonacini, che ha sostenuto la necessità di 140 miliardi per resistere al solo tratto da Ravenna a Cattolica, e ha sollecitato l'applicazione della legge 183 per la difesa del suolo, del Dpr 616 sulle concessioni demaniali e del «Master plan» messo a punto dall'Autorità per l'Adriatico. Merli ha precisato che ci sono ancora 30 miliardi del 1992, ma «per spendere bene — ha aggiunto Tesini — occorre che si superino certe incomprensioni fra laboratori e Università». «Chiederò al Ministro per le Regioni Raffaele Costa — ha concluso Tesini — di convocare l'Autorità per decidere e destinare i fondi».

AVVISO DI GARANZIA A TASSAN ZANIN

«Mani pulite», le indagini toccano Roveredo e Aviano



Giovanni Tassan Zanin

PORDENONE — Nuovi sviluppi nell'inchiesta «Mani pulite», portata avanti dal sostituto procuratore Raffaele Tito, in tutta la provincia di Pordenone. Questa volta nel mirino del magistrato sono finiti altri due Comuni e i loro amministratori. Da una parte infatti le indagini hanno toccato il Comune di Roveredo, dall'altra invece è coinvolto quello di Aviano. Nel primo caso la Guardia di Finanza ha effettuato un blitz nel palazzo municipale di Roveredo, sequestrando poi documenti e fascicoli relativi a opere pubbliche realizzate tra il 1988 e 1989. Il sequestro è avvenuto a metà della scorsa settimana, ma il magistrato ha ritenuto opportuno rendere noto solo ora l'operazione. Non sono infatti impossibili

nuovi sviluppi per questa settimana. E sempre questa settimana sarà ascoltato il sindaco di Aviano, l'ingegner Giovanni Tassan Zanin, sindaco democristiano. Sabato mattina, il primo cittadino del comune avianese, è stato raggiunto da un avviso di garanzia sempre firmato dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Ancora una volta il magistrato pordenonese vorrà raccogliere elementi e avere ulteriori chiarimenti su una fornitura di mobili. Sempre in settimana, e per la precisione giovedì, si terrà l'udienza preliminare davanti al giudice Manzoni per i primi personaggi politici e industriali coinvolti nella maxi inchiesta, avviata dal magistrato Raffaele Tito.

RITROVATO NEL CORMOR, A FLUMIGNANO, IL CADAVERE DI DARIO CORAZZA

Annegato, ma è giallo

ESCE UN VOLUME SUI LAVORI PUBBLICI

Appalti, un libro bianco

UDINE — Dopo il successo del primo numero dedicato all'arcivescovo Nogara che ha animato le cronache politiche udinesi degli ultimi mesi, è appena uscito in edicola e in libreria il secondo numero della collana, dedicata stavolta a un argomento non più storico ma di stretta attualità: gli appalti pubblici nella nostra città.

«Piccole storie di appalti udinesi», questo il titolo del libro curato da Mauro Tosoni, giornalista e acuto osservatore di cose locali, che la «Kappa Vu» di Alessandra Kersevan e Giancarlo Velliscig ha dato alle stampe con la prefazione di Claudio Fracassi, direttore del settimanale «Avvenimenti». Si tratta di un viaggio assai attento nel mondo spesso oscuro degli appalti pubblici, tanto oscuro da provocare un po' di dubbio la nascita di quel fenomeno di malcostume e corruzione che, da Milano a Palermo, sta investendo ormai tutta Italia.

Nella pubblicazione del Picchio, Mauro Tosoni esamina i vari appalti, dal Teatro all'Università, dalla sede dell'Amga ai lavori per i Mondiali '90, che hanno fatto scorrere un copioso fiume di denaro pubblico fra i cassetti degli assessori e le tasche delle imprese e dei professionisti, con risultati per la collettività che potremmo definire disastrosi (basti osservare la desolante situazione del teatro, del Palasport Carnera o delle altre sale della città, confrontata con lo sfarzo addirittura offensivo della sede dell'Amga).

Domani, alle ore 18, presso la sala del «Made in Friuli» di viale Ungheria 15, la pubblicazione della «Kappa Vu» verrà presentata al pubblico con la presenza, oltre che dell'autore e degli editori, di Luciano Morandini che introdurrà quello che si presenta come un dibattito assai vivace sulla gestione delle risorse economiche e culturali della nostra città.

MORTEGLIANO — Misterioso annegamento sabato nelle acque del fiume Cormor, a Flumignano di Mortegliano. Vittima un uomo di 33 anni Dario Corazza, commerciante, residente in viale Venezia 130 a Codroipo. Il cadavere è stato rinvenuto verso le 16.30 di sabato, da un gruppo di cacciatori, in avanzato stato di annegamento: prima di formulare qualsiasi ipotesi gli inquirenti attendono l'esito dell'autopsia, effettuata questa mattina all'ospedale di Udine. Secondo i primi accertamenti la morte sarebbe avvenuta 48 ore prima del ritrovamento, giovedì mattina quindi.

Il figlio di un noto commerciante mancava da casa da due settimane. Sul suo volto trovati segni di una possibile violenza.

Il cadavere di Dario Corazza presentava lo schiacciamento della fronte. Un particolare questo che potrebbe far pensare a un colpo inferto con violenza sul volto, oppure causato più semplicemente, dalla lunga permanenza nelle acque del fiume.

Quanto al motivo dell'annegamento, i

carabinieri di Mortegliano e Udine incaricati delle indagini preferiscono non sbilanciarsi. Per il momento le indagini sembrano orientarsi verso l'ipotesi di suicidio. Una formulazione, questa completamente scartata invece dai familiari della vittima. «Escludiamo del tutto il suicidio» ha affermato infatti il cognato, Dario Corazza era figlio del noto titolare del negozio «Il Mobile» e mancava da casa da almeno due settimane, dopo essersi allontanato da una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Lascia la moglie Michela Bert e il figlio Alex di 6 anni.

UNIVERSITA' / MANCANO I FONDI PER LA NEONATA DI PORDENONE

«Tagli sull'ateneo»

UNIVERSITA' / UN NUOVO DIPARTIMENTO

A difesa dell'ambiente

TRIESTE — Nel mondo complesso e articolato dell'Università regionale si presenta una nuova realtà: il Dipartimento di ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime, diretto dal professor Paolo Alessi.

Il Dipartimento si pone come entità portante del corso di laurea in ingegneria chimica e come una delle due entità trainanti del corso di laurea in ingegneria dell'ambiente e territorio della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. L'attività del Dipartimento si esplicita ovviamente nei settori istituzionali della didattica e della ricerca, ma è pure aperto e coinvolto a collaborazioni con l'utenza esterna svolgendo ricerche regolari da contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati o attuando corsi di perfezionamento e di aggiornamento rivolti a laureati già operanti nell'industria. L'interscambio con l'esterno è essenzialmente legato al livello scientifico raggiunto dai docenti operanti nella nuova struttura e alla fitta rete di collaborazioni che gli stessi hanno attivato nel corso degli anni.

Il battesimo formale della nuova struttura è stata la sesta Conferenza internazionale dal tema «Fluid Properties and Phase Equilibria for Chemical Process Design» organizzata dal professor Irene Kikic a Cortina in luglio.

Il Dipartimento è chiamato ancora in novembre a essere polo di aggregazione anche se per altri settori di ricerca, per studiosi operanti nell'industria e nell'Università. In novembre infatti si terrà a Trieste il Convegno di geologia applicata, organizzato dal professor Lapasin. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio del Dipartimento, è la Rheotech, associazione culturale di raccordo tra ricercatori e operatori del mondo accademico e industriale interessati alla geologia applicata, e rappresenta un importante appuntamento scientifico nazionale. In notevole sviluppo è infatti la ricerca nel settore che studia la compatibilità tra esigenze di sviluppo industriale e valorizzazione dei minerali e dei materiali di cava e le esigenze di tutela ambientale. Particolarmente attiva è in questo settore l'azione sul trattamento delle materie prime, il recupero delle materie secondarie e il riciclo.

E' di questi giorni infine, la firma di un accordo fra il Dipartimento e l'Accademia delle scienze della Mongolia che coinvolgerà vari docenti del Dipartimento in corsi di insegnamento e seminari nel campo dei processi minerali e impatto ambientale. Da tutta questa attività secondo un processo osmotico naturale si arric-

chisce l'aspetto didattico della struttura. Nel dipartimento infatti vengono impartiti i corsi fondamentali dell'ingegneria chimica e il settore ambientale e processistico dell'ingegneria dell'ambiente e del territorio. I corsi dell'ingegneria chimica sono rivolti allo studio delle apparecchiature e dei processi industriali in cui variano la struttura, la composizione e le proprietà fisiche della materia. Gli indirizzi e gli orientamenti offerti allo studente sono stati scelti sulla base di indicazioni fornite dal mondo del lavoro. Si segnala in particolare l'attivazione di un indirizzo biotecnologico e dell'orientamento Processi e impianti che si basa sulle competenze sviluppate nel dipartimento.

I corsi dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio attivi presso questo dipartimento si occupano di una serie di problematiche di notevole attualità che riguardano sia la terra solida che le acque e l'atmosfera. In questo contesto sono importanti le tematiche geologiche, la protezione idrogeologica del territorio, la valorizzazione delle risorse minerarie, la compatibilità tra utilizzazione delle risorse e ambiente, il ripristino delle aree soggette ad attività mineraria, i processi di trattamento dei minerali, dei materiali di cava e delle materie secondarie.

PORDENONE — Cerimonia decisamente sottotono a Pordenone per l'inaugurazione, nell'aula magna del centro studi, dell'anno accademico 1992-93, dei corsi universitari della sede staccata di Pordenone. Da una parte infatti il rettore Frilli ha sottolineato l'importanza del primo corso di diploma universitario che l'università di Udine attiva fuori sede, (primo ma non l'unico, in quanto al diploma di ingegneria meccanica si aggiornerà quello in economia ed amministrazione aziendale). Dall'altra, invece il presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, che è pure intervenuto alla cerimonia ha rimarcato i tagli finanziari dello Stato e le conseguenti ristrettezze economiche dell'amministrazione regionale, ricordando che questa crisi potrebbe incidere sullo sviluppo dei programmi universitari per la sede di Pordenone.

«E' da troppo tempo infatti — ha osservato il presidente del consiglio nemo Gonano — che la città aspira ad avere i corsi universitari. Ed ora che ciò finalmente avviene, non si dovrebbero trovare

ulteriori ostacoli alla proiezione sul territorio, allo sviluppo universitario di Udine.

«I corsi — ha sottolineato Gonano — rispondono ad esigenze specifiche di questa realtà industriale. Le persone che usciranno da questa scuola concorreranno allo sviluppo economico di Pordenone e dell'intera comunità del Friuli-Venezia Giulia. Otterranno infatti un'alta qualifica professionale. La sfida del futuro sta proprio nel progetto di qualità totale che deve coinvolgere in primo luogo le intelligenze».

«E' la preparazione scientifica ad alto livello — ha concluso Gonano — diventa la carta vincente». Dopo Frilli, nel corso della cerimonia, ha parlato il professor Antonio Strizzi sui metodi avanzati di progettazione meccanica ed il sindaco Alvaro Cardin, nella sua veste di presidente del Consorzio di Pordenone per la formazione superiore degli studi universitari e la ricerca. Hanno partecipato all'inaugurazione pure il vicepresidente del consiglio regionale Angelo Spagnoli e l'assessore al lavoro Pierantonio Rigo.

E' UDINE IL CAPOLUOGO DELLA DISOCCUPAZIONE

Senza specializzazione niente lavoro

Dati negativi dagli uffici provinciali

Grandi predatori Check-up al via

UDINE — E' stata inaugurata a Udine, nella sede regionale, la commissione di esperti specializzata sui «grandi predatori». Alla presenza dell'assessore regionale ai parchi e alla caccia, Adolfo Cislino, il presidente della commissione, Franco Perco, ha presentato i componenti che sono: il direttore dell'assessorato regionale alle foreste e ai parchi Giuseppe Kravina, il vicepresidente dell'organo gestore delle riserve di caccia, Dario Bisotto, Goffredo Grassani dell'Unione nazionale dei cacciatori della zona delle Alpi (Unca) ed Eugenio Rosmann del Wwf. La commissione avrà quindi lo scopo ben preciso di attuare un attento monitoraggio soprattutto di queste due specie di predatori, con il preciso obiettivo di formulare delle proposte di indagine e di promuovere dei progetti di gestione della loro tutela. L'assessorato regionale alle foreste e ai parchi è ai componenti della commissione l'aspettativa della regione che ha risposto in questo organismo non soltanto la ricerca della tutela, ma la riconquista di un patrimonio culturale tipico di queste terre.

TRIESTE — Erano 40.689 i lavoratori iscritti alle liste di collocamento delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, a tutto dicembre 1991. Il maggior numero, tra disoccupati e in cerca di una prima occupazione, è stato registrato nella provincia di Udine: 16.239. Sono i dati statistici, basati su quelli forniti dall'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, editi dall'osservatorio del mercato regionale del lavoro.

Per quanto concerne i settori presi in considerazione: agricoltura, industria, altre attività e non classificabili, il maggior numero è stato registrato proprio da quest'ultimo con 19.607 unità, tra maschi e femmine, dei quali più di 10.380 operai non qualificati, e come classe di età: 25 anni. In riferimento ai dati dei lavoratori avviati al lavoro, è emerso un totale di 79.136 unità, dei quali, in maggior parte come operai non qualificati (29.348) e operai qualificati (25.917), di cui senza cancellazione dalle liste poco più di 10.360.

Nel periodo gennaio-dicembre 1991 nelle 4 province ci sono stati 12.719 contratti di formazione-lavoro, in gran parte di età tra i 19 e i 24 anni e con titolo di studio obbligatorio e i lavoratori avviati per il settore produttivo: agricoltura, industria e servizi, sono stati registrati soprattutto come operai (9.181). Da rilevare che 2.448 contratti sono stati trasformati da tempo pieno a tempo parziale.

Un pomeriggio di cultura automobilistica, sabato, con il convegno organizzato dall'Acis sull'educazione stradale, la sicurezza della circolazione e sul traffico urbano, incentrato sull'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole, previsto dal nuovo codice della strada. Un necessario presupposto per un'organica applicazione dell'ipotesi sperimentale fin dai primi anni di vita del bambino, quando si vanno formando la personalità e il comportamento civile di ogni individuo. A fornire un validissimo supporto all'iniziativa sono intervenuti il presidente nazionale dell'Acis, Rosario Alessi e Bruno De Rubes, psicologa ed esperta in analisi transazionale. Una fiera ormai proiettata al futuro, all'edizione numero 14 (si sa che in campo automobilistico il «13» viene sempre evitato per scaramanzia) già nel pensiero degli organizzatori, con ricche manifestazioni che rappresenteranno nel 1993 delle novità assolute nel campo motoristico. Per parteciparvi basta solo attendere il prossimo autunno.

Claudio Soranzo

CHIUSI I BATTENTI DELLA RASSEGNA GORIZIANA

Motor Expo pensa al futuro

GORIZIA — Ha chiuso ieri i battenti la dodicesima edizione del «Motor Expo Racing» con una folta partecipazione di visitatori che ha decretato ancora una volta il successo dell'iniziativa. Una folla molto interessata che non ha perso nemmeno uno scampolo di quanto esposto nei padiglioni di via della Barca, insufficienti a contenere tanti espositori e moltissime novità dell'eterogeneo mondo dei motori. Giovani e meno giovani hanno pure seguito da mattina a sera le gare in programma sulla pista esterna con diciotto relisti di fama a contendersi, dalle qualificazioni alla finalissima, l'ambito trofeo messo in palio dall'Outline per la sesta edizione del Rallystar internazionale, che ha coinvolto piloti anche dalla vicina Slovenia. Appassionati e non hanno applaudito pure i driver dei corpi di Polizia europei, che si sono misurati in una competizione indoor, a dimostrazione della grande preparazione velocistica molto utile sulle strade per tutelare l'ordine pubblico e la salvaguardia dell'incolumità degli utenti della strada e dei semplici cittadini.

Una rassegna, quella goriziana, che ha vissuto pure

ASSEMBLEA LPT: RIELETTI CAMBER E GAMBASSINI

Referendum decisivo

Staffieri: 'Un no dei partiti dissolverebbe il quadro politico'

FESTE
Orari
negozi

I negozi di generi alimentari saranno aperti oggi e mercoledì 4 solo al mattino, come del resto avviene di norma. Saranno inoltre aperti sia al mattino che al pomeriggio anche domani, festività del patrono San Giusto.

I negozi di abbigliamento osservano oggi il normale turno infrasettimanale di chiusura e riapriranno invece regolarmente domani.

Infine, l'Associazione dei commercianti al dettaglio ha previsto, in deroga, la possibilità di apertura non-stop, domani, dei fiorai, che anche ieri hanno avuto facoltà di tenere aperti i loro negozi, anche in connessione con l'odierna ricorrenza della commemorazione dei defunti.

«Un no degli altri partiti al referendum su Osimo corrisponderebbe al dissolvimento del quadro politico in Comune, da parte nostra abbiamo già fatto le capriole in Provincia per passare oltre a quanto è accaduto». Il sindaco Giulio Staffieri all'assemblea della Lista per Trieste è stato chiaro. Il referendum lo interpreta come la miglior forma di democrazia diretta che neutralizzerebbe le segreterie dei partiti. «Cosa c'è di più semplice nel chiedere ai triestini se vogliono o meno la zona franca industriale sul Carso?», dichiara Staffieri nei corridoi di Corso Saba, dove ieri si è conclusa l'assemblea del movimento autonomista. Il sindaco vede un referendum svincolato dalle elezioni. «Ci dicono che giochiamo elettoralmente — aggiunge — ma probabilmente chi lo afferma non si rende conto della mattonata che ci è caduta addosso: dopo quindici anni ci ritroviamo davanti Osimo, se non facessimo la nostra battaglia sarebbe come sconfiggere la storia della Lista». Che la Li-



Il tavolo della presidenza all'assemblea della Lista. (Italfoto)

sta voglia compattare la protesta non è un mistero. Lo sottolinea lo stesso Staffieri. Gambassini invece se la prende con Dc e Psi, a proposito di una loro contrarietà al referendum. Seppure nel garofano le posizioni sembrano diversificate. «Evidentemente nella Dc si profila di nuovo una spaccatura tremenda — commenta il presidente del Melone — mi auguro che a Palazzo Diana si ricordino della batosta passata e che lo scudocrociato aderisca a quello che la città chiede».

Riconfermati ieri l'altro per acclamazione il segretario, onorevole Giulio Camber e il presidente Gianfranco Gambassini, l'assemblea aveva perso un po' di interesse sotto il profilo interno. E l'attenzione si è focalizzata soprattutto su Osimo. Tanto che alla fine è stata approvata una mozione in cui si giudicano inaccettabili le posizioni del ministro degli Esteri, Emilio Colombo, in merito alla riconferma della validità del Trattato di Osimo nei confronti della Slovenia. L'assemblea ha dato

mandato al sindaco Staffieri e al sottosegretario Camber di chiedere e ottenere dal presidente del Consiglio, Amato, un'interpretazione autentica di quella che è la linea ufficiale del governo e circa la rinegoziazione dello stesso in tutti i suoi aspetti e contenuti, sia con la Slovenia, che eventualmente con tutte le altre realtà statuali emerse ed emergenti dal disfacimento della Jugoslavia. A questo proposito Gambassini ha affermato che i serbi si dovrebbero dichiarare favorevoli sulle rivendicazioni italiane. L'assemblea chiede inoltre che il governo nazionale e quello sloveno confermino ufficialmente e congiuntamente entro l'anno la decadenza della zona franca industriale a cavallo di confine e inviti altrimenti il sindaco Staffieri a procedere senza remore al referendum sulla Zfic. La mozione infine impegna i rinnovati organismi della Lista a costringere il governo ad affrontare gli importantissimi problemi frontaliari pendenti.

Far la spesa con economicità

Pubblichiamo da oggi un menù tipo giornaliero per una famiglia di quattro persone realizzata nell'ambito delle iniziative assunte in Prefettura per tenere sotto controllo i prezzi. I menù giornalieri sono stati messi a punto in collaborazione con l'Organizzazione di tutela dei consumatori e l'Istituto per la nutrizione. Scopo della campagna è quello di dare alle famiglie l'opportunità di fare la spesa con economicità, con un po' di fantasia e con un occhio anche alle esigenze dietetiche, tanto più rispettate in tempi di portafoglio e cinghia stretti.

LUNEDÌ					
PRANZO			CENA		
	prezzi per razione	prezzi medi di riferimento per unità di vendita		prezzi per razione	prezzi medi di riferimento per unità di vendita
Pasta al pomodoro:			Minestrone di verdure:		
pasta gr. 240	L. 384	gr. 500 L. 800	sedano, patate, cavolfiori,		
pelati gr. 500	L. 500	gr. 400 L. 400	zucchine, fagiolini, carote		
olio di oliva ex. verg. gr. 30	L. 180	1 L. 6.000	gr. 900	L. 2.400*	
parmigiano gr. 30	L. 570	kg. 1 L. 19.000	olio di oliva gr. 30	L. 180	
Pollo arrosto:			Prosciutto cotto gr. 220	L. 3.300	kg. 1 L. 15.00
pollo (peso netto) gr. 500	L. 2.750	kg. 1 L. 5.500	Verdure al forno:		
olio di oliva gr. 30	L. 180		finocchi, melanzane, peperoni,		
aromi q. b.			zucchine gr. 1.000	L. 3.250*	
Insalata di stagione mista:			burro gr. 30	L. 225	kg. 1 L. 7.50
radicchio, carote, pomodoro,			pangrattato gr. 20	L. 60	gr. 200 L. 60
lattuga gr. 800	L. 2.480*		parmigiano gr. 30	L. 570	
olio di oliva gr. 30	L. 180		Pane gr. 220	L. 712	kg. 1 L. 3.24
Frutta mista di stagione:			Macedonia di stagione:		
mele, pere, arance gr. 700	L. 956*		banane, pere, mele, uva gr. 800	L. 1.360*	
Pane gr. 220	L. 712	kg. 1 L. 3.240	zucchero gr. 60	L. 90	kg. 1 L. 1.50
Vino (per due adulti) cc. 200	L. 300	1 L. 1.500	Vino (per due adulti) cc. 200	L. 300	kg. 1 L. 1.50
TOTALE PRANZO L. 9.192			TOTALE CENA L. 12.447		
TOTALE lire 21.639					

* I prezzi delle verdure e della frutta sono segnati da un asterisco in quanto soggetti a forti oscillazioni giornaliere. Menu per una famiglia di quattro persone - I prezzi devono intendersi come prezzi medi di riferimento e sono desunti da una indagine svolta in collaborazione tra Organizzazione Tutela Consumatori e grandi distribuzioni (Despae Coop), e di conseguenza è ovvio che, trattandosi di prezzi medi di riferimento, si possono spuntare prezzi inferiori a quelli segnalati, come del pari la spesa può essere superiore.

CELEBRATO DAI BERSAGLIERI IL 74.º ANNIVERSARIO DELLO STORICO SBARCO - LE ALTRE CERIMONIE

A passo di corsa, come nel '18



I bersaglieri a passo di corsa lungo le Rive hanno celebrato ieri, domenica, con due giorni d'anticipo sulla data storica, il 74.º anniversario dello sbarco avvenuto il 3 novembre 1918 e che suggellò l'arrivo delle truppe italiane a Trieste. A destra, un momento del solenne ammainabandiera in piazza dell'Unità. (Italfoto)



Tre novembre 1918: I bersaglieri sbarcano a Trieste da unità navali italiane al comando del generale Pettini di Roretto. La città è in festa, lungo le strade sventolano le bandiere tricolori.

Ieri, con due giorni di anticipo, la città ha voluto ricordare quell'evento che ha fatto la storia di questa sottile striscia di terra ai confini dell'ex Jugoslavia, la storia di Trieste. Cerimonia a San Giusto, nella cattedrale e ai piedi del monumento ai Caduti, manifestazioni in piazza dell'Unità, alla Risiera e alla Foiba, le lampade votive accese nel cimitero di guerra di Prosecco, il ritrovo degli alpini e la loro staffetta della fraternità, la sfilata dei bersaglieri, la celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il concerto della fanfara, le bande militari, la proiezione del filmato dell'ex sindaco Marcello Spaccini, le corone d'alloro deposte dal Comune e dalle associazioni militari ai piedi della stazione Marittima. Ieri, 74 anni dopo.

I bambini assistono distratti, sorridono, non capiscono. Gli anziani mostrano una emozione che viene dal cuore. Gli adulti partecipano. I giovani non ci sono neppure, non sanno, appartengono a una generazione troppo diversa, troppo lontana da quel 1918.

Poco dopo le 15, centinaia di penne nere si sono ritrovate in piazza Oberdan. Partono venti minuti più tardi, correndo, verso il molo Bersaglieri al suono della fanfara. I più anziani, in coda, mostrano orgogliosi le loro medaglie al petto. Una signora sorride. Un uomo applaude, un bambino segue la sfilata con fucile giocattolo tra le mani. Sulle rive, alle 16.15, gli onori ai Caduti e alle autorità militari. Suona il silenzio, il pubblico tace rispettoso. La cerimonia è suggestiva. Poi, in piazza dell'Unità, l'ammaina bandiera alla presenza del sindaco. E infine, davanti a un pubblico sempre più folto, il concerto della fanfara e delle bande ai piedi del palazzo del Governo.

Michele Scozzai

RICORDO Il film di Spaccini

Nell'ambito delle ricorrenze del 26 ottobre e del 4 novembre ieri sera alla Stazione Marittima è stato proiettato il film realizzato all'epoca dall'ex sindaco Marcello Spaccini e da Flavio Cavedali. Alla manifestazione, presentata e presieduta dal sindaco Giulio Staffieri di fronte a un folto pubblico, erano presenti il vescovo Belloni, l'onorevole Giulio Camber, il generale Italo Catteruccio, comandante delle Truppe Trieste, rappresentanti delle associazioni degli esuli. Il film ha riproposto le immagini dei giorni che decisero il ritorno di Trieste all'Italia, da quelle dei funerali delle vittime degli incidenti del '53, all'arrivo delle truppe italiane il 26 ottobre 1954 fino alla visita del presidente Einaudi il 4 novembre dello stesso anno. Il film fu realizzato da Spaccini e Cavedali utilizzando materiale girato perlopiù da cineoperatori dilettanti, e doveva servire a fornire un documento visivo di cosa era accaduto in quei giorni a Trieste.

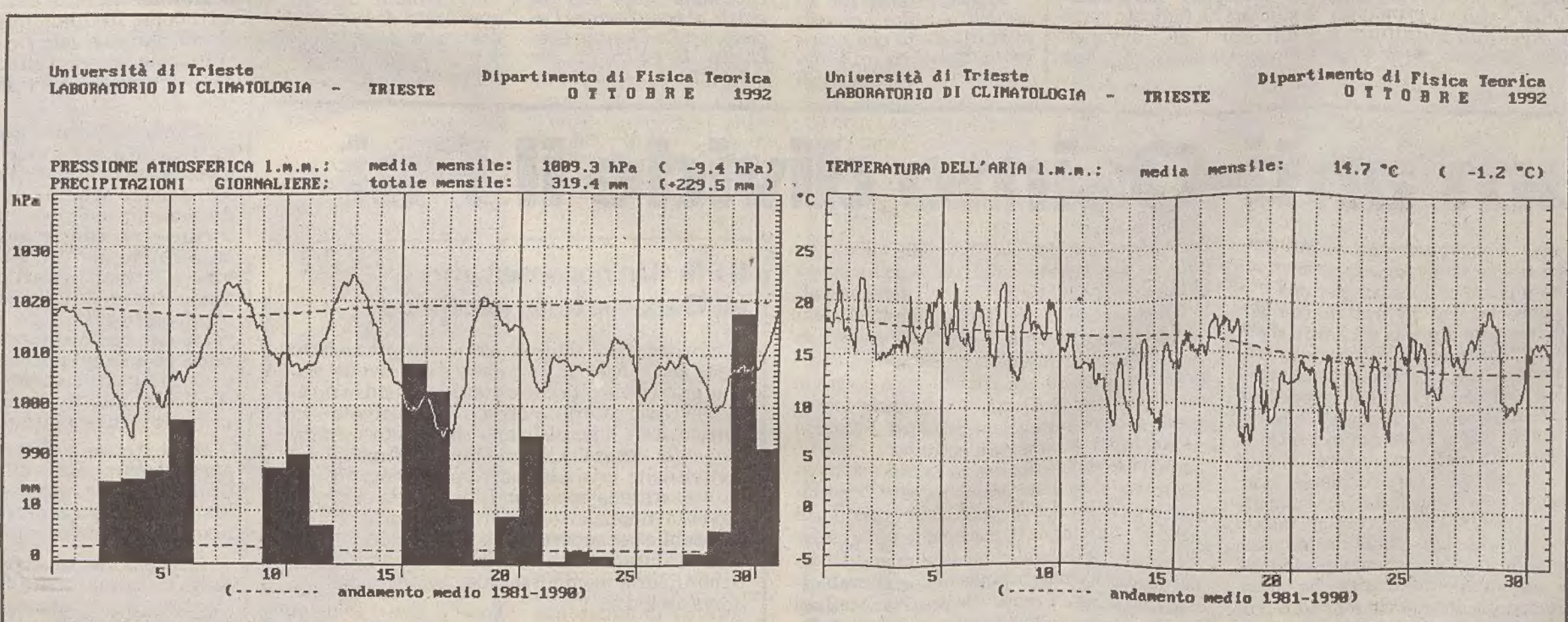
Nel presentare il film Staffieri ha sottolineato di voler offrire una «testimonianza», anche se, ha detto il sindaco «non immaginavamo di quale attualità poteva diventare questa manifestazione». «In città — ha quindi detto Staffieri — dobbiamo chiamare a raccolta tutti coloro che non vogliono rinnegare il passato ma guardare al futuro».

DA 85 ANNI NON SI SONO REGISTRATE IN CITTA' PRECIPITAZIONI COSÌ ABBONDANTI

Ottobre, record di piovosità

OTTOBRE 1992. Il mese è stato caratterizzato dalla bassa pressione e dalle precipitazioni eccezionalmente abbondanti. Il transito di sei perturbazioni principali, che sono rappresentate nel grafico da una marcata diminuzione della pressione atmosferica, sono state accompagnate da pioggia particolarmente intensa durante i giorni dal 3 al 6, dal 10 al 12, dal 16 al 18, 20 e 21 e dal 27 alla fine del mese. La pressione media mensile, 1000.9 hPa al livello del mare, è stata di 9.4 hPa inferiore alla media dell'ultimo decennio normale 1981-1990. Il totale mensile delle precipitazioni è stato di 319.4 mm, 229.5 mm superiore al valore normale dello stesso periodo: bisogna risalire sino all'ottobre del 1907 (324.1 mm) per trovare una situazione analoga. Per quanto riguarda la temperatura, si è verificato un primo impulso di aria fredda dal 12 al 15, e altre due brusche diminuzioni: il giorno 18, durata all'incirca una settimana, e alla fine del 209 durante l'ultima perturbazione del mese. La temperatura media di ottobre è stata di 14.7 gradi, leggermente inferiore (1.2 gradi) alla media dell'ultimo decennio.

Franco Stravisi
Laboratorio di Climatologia,
Dipartimento di Fisica Teorica
dell'Università di Trieste



Asta «Swatch»: 18 milioni contro il cancro

Poco più di due ore, diciotto milioni. Tanto è stato il tempo occorso per battere all'asta 115 lotti di orologi Swatch, tanto è stato il ricavato col quale ora il comitato regionale dell'Airc (l'associazione italiana per la ricerca sul cancro) potrà incrementare la propria attività. Diciotto milioni, dunque, racimolati dall'entusiasmo di un pubblico variegato e numerosissimo che ha aderito all'iniziativa promossa ieri alla Marittima, nell'ambito della decima edizione della mostra-mercato dell'antiquariato.

Gli oggetti scelti per l'asta benefica di quest'anno erano davvero accattivanti. Orologi-simbolo, «must» da collezione esibiti in mille diversi modelli e colori: da quelli più anonimi, prodotti in grande scala, alle serie limitate, create anche per la gioia dei collezionisti. Com'era il caso dell'«Hippocampus», aggiudicato per la somma di 200

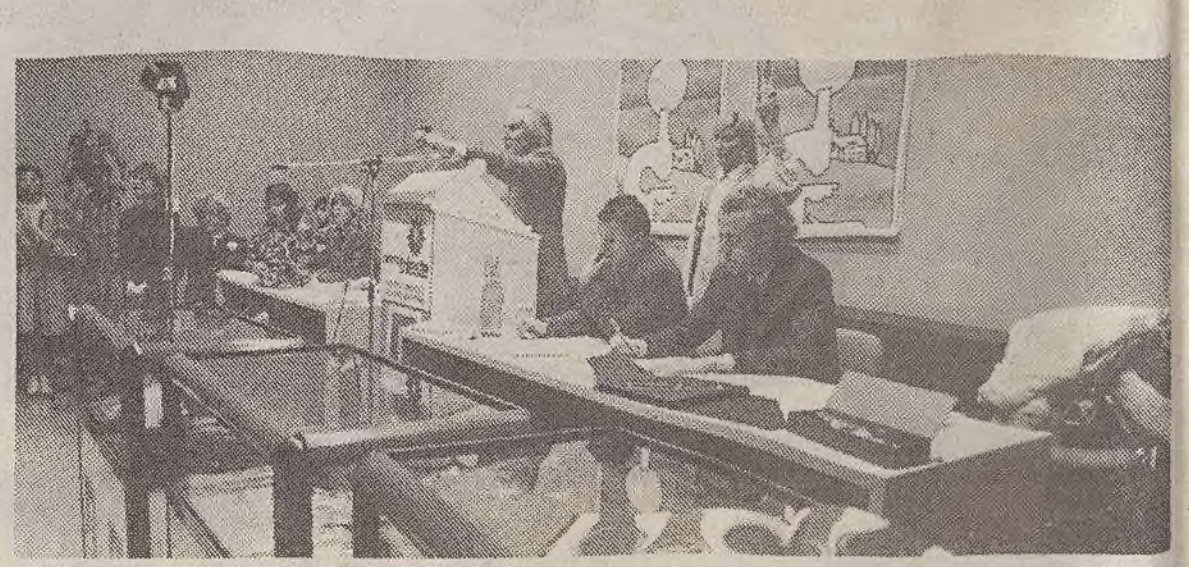
mila lire a un acquirente a caccia forse, di soprammobili: niente custodia plasticata trasparente, infatti, ma un barattolo azzurro sigillato, pieno d'acqua e del gadget che «quando viene tirato fuori, spiegava un intenditore, perde la metà del suo valore».

Non era solo questione di lancette neanche per il simpaticissimo «Pop-botton», una scatola blu contenente il pop-swatch e tutto quanto necessario per un'operazione di pronta sartoria: ago, filo e una quantità di bottoni colorati, alcuni già applicati al cinturino.

E poi, naturalmente, c'erano i pezzi più pregiati: fra cui il lotto di tre «Special art», messi in vendita al prezzo base di 1 milione e 200 mila lire e aggiudicati per un milione in più. Fra il comitato e il pubblico, il vero protagonista della serata è stato lui: occhia-

lini appena appoggiati al naso, papillon, un italiano perfetto per un accento amabilmente «english». Banditore d'eccezione per gli swatch (tutti offerti da varie orologerie triestine e da collezionisti privati) è stato infatti Stephen N. Cristea: ex docente di letteratura italiana a Cambridge, fondatore della Sotheby's di Montecarlo, attuale direttore delle vendite della Casa d'arte Stadion, che ha offerto ieri all'Airc la cura del servizio. A colpi di rimarci che andavano dalle 10 alle 50 mila per i lotti più preziosi, Cristea ha gestito una gara che ha toccato la quotazione record per un pezzo singolo di un milione per un — a quanto pare — ricercatissimo «Jelly fish». Una gara che alla passione per gli swatch ha affiancato quella per la solidarietà.

Paola Bolis



L'asta swatch pro ricerca sul cancro battuta ieri alla Marittima. (Foto Sterle)

LA 'GRANA'

Trenta famiglie senza metano per tre giorni

Care Segnalazioni, sabato 17 ottobre, attorno alla mezzanotte, in uno dei condomini di via Coroneo 9, si avverte un forte odore di gas nell'ingresso. Chiamato immediatamente il servizio d'emergenza Acega, dopo circa un'ora arrivano due tecnici. Dopo la verifica di una perdita (di lieve entità) decidono che la mattina successiva (domenica 18, alle 9) ci avrebbero chiuso il gas, come puntualmente avviene. Il condominio intero (circa 30 famiglie) rimane senza metano. Ininterrottamente, fino a mercoledì 21 mattina. Altre due ore di chiusura si rendono necessarie giovedì 22 mattina. Secondo alcuni inquilini e un installatore qualificato, vista la perdita minima, il provvedimento, con il relativo disagio, era ingiustificato.

I condomini di via Coroneo 9



Triestina-Venezia (3-1): bei tempi

Venezia-Triestina, 9 febbraio 1941: è immortalato un momento dell'intervallo della partita, vinta dalla nostra squadra per 3-1. Il proprietario della foto è Vincenzo Colonna che spiega di essere un vecchio tifoso della U.S. Triestina fin dal tempo che giocava nel vecchio campo a Montebello, poi, al Littorio e al Grezar, con la Triestina in serie A. Allora, gli sportivi si accalcavano sulle gradinate in piedi ad incitare i vari Rocco, Pasinati, Chizzo, Trevisan, Colaussi... «Sulle maglie dei giocatori spiccava lo scudetto con la vera Alabarda», racconta Colonna che propone di ripristinarla.

INDUSTRIA / NORME

Brevetti: Regio decreto tanto per dilungare

La disposizione 'riesumata', fissa l'esame delle pratiche non prima di un anno e mezzo dal deposito

Il 14 marzo del corrente anno avete gentilmente pubblicato il mio ultimo articolo intitolato: «Brevetti: siamo i fanalini di coda». Brevetti completamente trascurati dalla stampa nazionale, che però se validi, portano nuova energia trainante alle industrie.

In detto articolo mi sono lamentato dei lunghissimi tempi che bisogna sopportare per ottenere un brevetto di invenzione industriale italiana, dalla data di deposito che ora richiede una non indifferente somma di denaro. Alla Camera di commercio mi informarono che ci volevano circa sette anni, incredulo scrissi a Roma per aver lumi a proposito, mi si rispose che, a parte la cancellazione dell'ora del deposito (Dpr del 1979), ero stato «riesumato» dal Regio decreto del giugno 1939 (quando l'Italia si preparava a entrare in guerra), ove si dispone che l'esame delle pratiche possono avvenire non prima di un anno e mezzo dal deposito. Ora sono passati presto tre anni, e non ne so niente.

In questo mio articolo scrissi erroneamente che ero un cittadino di un Paese tra i più industrializzati credendo a quanto ci dicevano i politici: avevano sì qualche debito interno, ma di poco conto. Siamo stati tanto ben ingannati.

La Banca d'Italia sfornava milioni di Bot per fronteggiare l'ormai disastrosa situazione. Ci avvicinavamo al baratro sempre più, la nostra locomotiva trainante, con gli enormi sprechi e arricchimenti illegittimi, aveva da tempo venduto tutte le ruote. La corruzione aveva ormai preso piede anche nei ceti meno alti, la morale non esisteva più. Si arrivò al punto che il più grande gruppo statale, il più deficiente carrozzone, con la complicità dei suoi dirigenti «eccellenti», si peritò di fare fatture false a ditte inesistenti, come leasing per decine di

miliardi.

Poi le dimissioni di Cossiga che, con le sue famose «picconate», cominciò a far aprire gli occhi agli italiani onesti. Con le ultime elezioni che indussero dopo sofferse incertezze a eleggere come Presidente della Repubblica l'on. Scalfaro e presidente del Consiglio l'on. Amato, si cominciò il tentativo di ricostruzione, giudici integerrimi allargarono le tangenti, i politici della «Moody» di Wall Street, si dichiararono di serie D, denigrando il popolo italiano, un buco a nulla, una cicale, questo perché l'America è stata arricchita con i fatti nettamente contraria all'Unione europea.

Non posso giudicare l'operato di chi ora ci guida, ma credo che esso sia una persona onesta che tenta di ricostruire quanto in specie i due ultimi governi hanno rovinato. Giudico buono non comprendo la fuga di capitali, anche alla spicciolata, che si poteva evitare. Ma forse l'on. Amato si trova come un vaso di coccio in mezzo a tanti di ferro e fa quel che può. Il Presidente della Repubblica raccomanda che si deve aver fiducia nelle istituzioni, cosa saggia come raccomandazione, ma come si può aver fiducia nelle istituzioni quando mentre al comune cittadino si chiedono nuovi sacrifici, in Parlamento si è tentato di ottenere un aumento degli emolumenti di settecentomila lire? Per fortuna questa proposta per ora è stata bocciata dagli onesti.

Tornando ai brevetti, spero che quanto prima venga abrogata la disposizione «riesumata» dal Regio decreto del 1939, applicando le disposizioni precedenti o con altra legge più confacente ai tempi attuali e che la locomotiva Italia, ricostruita le ruote possa riacquistare capacità trainante assieme agli altri partner europei per

creare l'Europa unita; che i Bot, rovina della nostra Borsa, non vengano più emessi, cosicché l'industria italiana possa occuparsi delle innovazioni che al momento richiedono un immobilizzo di capitali, cosicché lo spirito di coloro che hanno lottato per questa Unione possa gioire.

Dino Gandini

Vivisezione e compromesso

Mi riferisco all'articolo apparso in 1.a e successivamente in 7.a pagina del vostro giornale il 17 ottobre a titoli «Vivisezione eretica». «Si del Catechismo alla vivisezione». Mi sembra che veramente il Vaticano abbia fatto della religione cristiana una dottrina per gente ipocrita e

accidiosa: la dottrina del compromesso tra valori spirituali e piaceri materiali, tra virtù e vizio, tra ricchezza e povertà, tra indulgenza e intransigenza. Ci basti leggere le dichiarazioni rilasciate al quotidiano «La Repubblica» in data 9 giugno da monsignor Elio Sgreccia, direttore del Centro di bioetica dell'Università del Sacro Cuore, dove, secondo la Chiesa, non c'è nessun impedimento etico agli xenotraspianti, quando persino il Nobel Duboucq ne solleva il problema della morale: Riferendosi agli esseri non-umani, il clero ha da sempre avuto un passato vergognoso, e a tutt'oggi non ha ancora imparato a interpretare il Vangelo e i testi sacri in modo corretto.

In questo momento la Chiesa ha perduto un

gran numero di veri fedeli e ne sono rimasti molti di comodo che hanno bisogno di sentirsi superiori alle altre creature non umane, disponendo della loro vita a piacimento, gareggiando fra loro per superare i propri limiti e che considerano la messa domenicale come un piacevole incontro con altri simili per aver l'opportunità di sfoggiare il capo alla moda o la lussuosa pelliccia, gente che si sente cristiana, eppure, non c'entra nulla con l'immagine di Cristo perché la Chiesa cattolica ha insegnato che per essere virtuosi basta non uccidere altri esseri umani; prendere i sacramenti con la convinzione che confessandosi e chiedendo perdono (non tanto alla vittima della violenza subita, ma a Dio), si possa perdonare

la violenza inflitta o la morte di una qualsiasi sua creatura, fare l'elettosina, magari pubblicizzandola! I prelati non sanno gestire la coscienza della gente perché non sanno gestire la propria. Cristo diceva che non si possono servire due padroni ma loro continuamente giustificano e cercano il compromesso tra potere e umiltà, tra lusso e astinenza, tra sacrificio e benessere.

Sofferenza «ragionevole»

Si fa un gran parlare del «Nuovo catechismo universale» in corso di stampa presso la Tipografia poliglotta vaticana, che verrà distribuito a tutte le diocesi, perché reo di aver provocato una seria polemica nell'ambito stesso della Chiesa cattolica. Il punto incrinato è il 2417 che recita: «Se restano nei limiti ragionevoli, le speranze e le aspirazioni mediche sugli animali sono pratiche moralmente ammissibili perché contribuiscono ad alleviare o a risparmiare vite umane». Seppure nel vago, legittimato dall'aggettivo «ragionevole» si dà completo benestare a uno tra i molti grandi crimini dell'umanità. In una breve panoramica si possono annoverare: schiavitù, pena di morte, inquisizione, guerre, macello, stragi, delitti, evangelizzazioni

cruento, lotte di religione, magia nera, armi nucleari, alterazioni ambientali ce ne sono un po' per tutti i gusti! Nel loro rispettivi ambiti spaziali e temporali, forse anche questi crimini erano o sono considerati ragionevoli o quanto meno necessari! Ma possono esserci mai dei limiti «ragionevoli» al procurare sofferenza e morte a esseri sensibili in nome del «presunto» benessere di altri viventi? Non c'è scelta in Dio che ugualmente ama tutte le sue creature e che in tutte, senza eccezioni, si rivela. Solo l'essere umano, che evidentemente ha dimenticato la sua origine divina, accarezzando l'egoismo, si arroga il diritto di fare una scelta ad esclusivo suo vantaggio. Ma, purtroppo, nel nuovo catechismo c'è un altro punto, con il quale si dimostra che il primo non era una seppur dannabile svista, poiché dice: «Si possono addomesticare gli animali perché assistano l'uomo nei suoi lavori e nei suoi piaceri». Dunque anche la corrida, la caccia, la pesca sportiva e altri barbari riti che prevedono la tortura e la morte di animali per il divertimento della folla vengono permessi dal nuovo catechismo!

Quanto diseducativo, almeno per quanto concerne i punti presi in esame, sarà questo nuovo catechismo per quella parte dell'umanità che ancora necessita di schemi prefissati e regole per poter gestire la propria vita. Non di dogmi e di regole necessita l'essere umano, bensì di aiuto per diventare libero di discernere da solo il bene dal male, sviluppando la mente del cuore perché soltanto questa avrà ragione dell'imperante razionalismo, arido ed egoista, che un tempo lontano ha aiutato l'uomo ad uscire dall'animalità ma che oggi, compiuto il suo ruolo, può portarlo solo alla rovina. Liliana Passagnoli

STORIA / RICERCHE

Caduti della Rsi: 6 salme riportate alla pari dignità

In merito alla vicenda delle salme di caduti della X Mas, che ha visto protagonista un membro del nostro direttivo il dott. Giovanni Prelli, in qualità di presidente del Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur» di Pordenone, vorrei puntualizzare alcuni aspetti della «storia». Tutto è cominciato nel 1991, quando ci siamo recati in Slovenia per portare avanti le nostre ricerche di documenti e testimonianze per il libro «Adriatisches Kustland 1943-1945». Incontrandoci con vari ricercatori storici sloveni, li sollecitammo ad aiutarci a redigere una mappa non solo delle foibe in cui erano scomparsi tanti italiani, ma anche delle numerose fosse comuni a ridosso dei campi di lavoro e sterminio di ben nota memoria. Grazie alla collaborazione di qualcuno, cominciammo ad individuare alcune località sede di presunti luoghi di sepoltura ed informammo di ciò le Associazioni dei familiari dei deportati in Jugoslavia. Tra l'altro, scoprimmo l'esistenza di un campo nei pressi di Lepoglava, dove nel 1950 (!!!), erano in vita ancora circa 150 italiani, di alcuni dei quali erano segnalati nomi e schemi numerati delle celle (documento che abbiamo pubblicato in copia sul libro «Adriatisches Kustland 1943-1945»). La nostra opera al di là del confine stimolò due ex-combattenti, che mai avevano dimenticato i loro commilitoni, morti nelle difese di Gorizia, nel gennaio 1945, durante la battaglia di Tarnova, a localizzare una fossa comune nei pressi di Sambosno, in Slovenia, dove, decapitati e con polsi legati con filo elettrico erano stati scaraventati 6 soldati del battaglione Fulmine-volontari di Francia.

Fu così che Giovanni Prelli e Bruno Cocciani, in una fredda giornata, sfidando una densa nebbia ed i mitra della Milizia slovena, attraversarono il confine con l'aiuto di un ex-ufficiale dell'Oz-na, disotterrarono le sei salme, e caricatele in macchina, attraversarono il confine. A questo punto, Giovanni Prelli si mise in contatto con me narrandomi l'accaduto. Fu subito mia premura telefonare al generale Gavazza, responsabile di Onorcaduti del ministero della Difesa, il quale mi indirizzò al generale Ferretti. La mia telefonata creò un notevole imbarazzo, anche se immediatamente mi resi conto della disponibilità dell'istituzione nei confronti di quelle povere e martiriate salme. Passarono alcuni mesi, durante i quali i corpi furono custoditi prima dai Cocciani e poi dall'avvocato Pascoli di Gorizia, finché finalmente giunse da Roma l'autorizzazione al seppellimento provvisorio nel sacrario di Redipuglia, in attesa di una loro successiva traslazione nel cimitero di Gorizia. Poi, la sorpresa: una dichiarazione del generale Gavazza, rilasciata a Rai Regione Friuli-Venezia Giulia, trasformava un gesto d'amore di ex-commilitoni in un momento di storia; così diceva il generale Gavazza: «... poi che la legge ci attribuisce la competenza anche sui caduti della Rsi, abbiamo ritenuto e riteniamo nostro dovere accoglierli come caduti della nostra Patria, poiché tali devono essere considerati». Non si tratta ancora di una equiparazione tra militari, ma di un riconoscimento di eguaglianza tra caduti. Nobilissime parole e nobilissimo gesto: ritengo infatti doveroso che tutti i caduti della guerra civile abbiano pari dignità e giustizia all'interno dello Stato.

Marco Pirina

LI356

ASSOCIAZIONE ESERCENTI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA - ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI TRIESTE

SCOPRI TRIESTE... NELLA SUA RISTORAZIONE

Rassegna Gastronomica degli Esercizi della Ristorazione di Trieste e Provincia

Trieste 20 ottobre - 30 novembre

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE

Trattoria "TRIESTE MIA"
Piazza Benico - Tel. 61231

- Antipasto misto di pesce
- Radicchio e fagioli
- Bobici
- Palatinche al limone
- Spaghettoni alla marinara
- Sogliola e calamari al forno
- Pasta alla chitarra
- Caffè e grappetta della casa

L. 38.000

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

Osteria "L'AMBASCIATA D'ABRUZZO"
Via Furlani 6 - Tel. 395050

- Cestino di salamini
- Tachino alle verdure
- Bruschetta
- Agnello alle erbe
- Olive Ascolane
- Patate al coppo
- Sagne e fagioli
- Verdure fresche
- Timbale di crespelle
- Sorbetto
- Pasta alla chitarra
- Torta

L. 40.000

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

Hotel Ristorante "LIDO"
Muggia, via Battisti 22/a - Tel. 271238

- Aperitivo della casa
- Pesce al forno
- Aragosta alla catalana
- Verdure di stagione
- Risotto agli scampi
- Cestino di fragole e kiwi
- Ravioli di pesce
- Caffè
- Sorbetto

L. 65.000

SABATO 7 NOVEMBRE

Ristorante "ALLA POSTA"
Via Gruden 56 - Tel. 226125

- Prosciutto di Caneviano
- Sorbetto al limone
- Con sfogliatine ai semi
- Pasta al forno con la rucola e stinco di vitello al forno
- Delicatezze ai prosciutti
- Radicchio
- Antipastino di pesce
- Spaghettoni alla Diana
- Dolce e caffè
- Code di scampi alla Parisienne

L. 45.000

SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE ALLE SERATE
PREZZI BEVANDE ESCLUSE

L'AUTO DI OGGI AL PREZZO DI IERI

SU ALCUNI MODELLI, TUTTI CATALIZZATI, IN PRONTA CONSEGNA.

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN e AUDI

TRIESTE - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568331/2

STEFANI PUBBLICITA'

ORE DELLA CITTA'

Unione
Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Fine dei conventi e monasteri in Istria» (S. Onofrio-S. Pietro in Selva-S. Michele in Leme-Dalla-S. Lorenzo del Pasenatico); realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Acili, raccolta
fondi

Prosegue la raccolta di fondi per sovvenzionare l'attività di animazione di volontari degli Acili a favore dei bambini e delle donne bosniache presenti in 10 campi profughi della Slovenia. I contributi saranno utilizzati per l'acquisto del materiale di animazione necessario per il lavoro di taglio e cucito, macchine da cucire e attrezzature di sartoria e per il lavoro educativo e ricreativo verso i bambini. Chi volesse aderire alla campagna, può versare il suo contributo sul conto corrente postale n. 12700340 intestato a Comitato Provinciale Acili, via S. Francesco 4, indicando come causale «Pro Profughi ex-Jugoslavia».

Assemblea
sindacale

Mercoledì 4 novembre, alla sala riunioni della Casa del lavoratore portuale di piazza degli Abruzzi 3, si terrà un'assemblea cittadina di lavoratori per discutere le modalità di partecipazione alla giornata di mobilitazione generale nazionale autoorganizzata, prevista entro il mese; l'assemblea, organizzata dal Coordinamento cittadino di Trieste per lo sciopero generale autoorganizzato, avrà inizio alle 18. L'iniziativa si situa nell'ambito del più generale movimento nazionale di opposizione agli ultimi decreti governativi in materia economico-sociale. Si invitano i lavoratori dipendenti, i pensionati e i disoccupati a intervenire.

Pia Casa,
Messa

Un gruppo di ex allievi del gruppo Educativo triestino intende assistere alla Messa che sarà celebrata alle 9 del 4 novembre, nella Cappella della Pia Casa di via Pascoli. Si fa appello a chi volesse intervenire per ricordare anche l'anniversario della Casa stessa, giunta al 130.º anno della sua fondazione.

Corsi
di hatha yoga

L'Università della terza età informa che il 4 novembre, alle 10, presso la sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (entrata da via Corti 1/1), la docente del corso intratterrà i partecipanti per gli opportuni accordi. Si raccomanda la puntuale partecipazione.

Corso

di gocoleria
Sono aperte le iscrizioni al corso intensivo di gocoleria, tenuto da Santosh Dolimano, gocoliere professionista; lo stage, di carattere intensivo (8-9 ore al giorno), si terrà nei giorni 7 e 8 novembre, al comprensorio dell'ex Opp (pad. «M»). Per informazioni e iscrizioni, telefonare al 360217.

Festa
dei sordomuti

Domani ricorre il 71.º anno di fondazione dell'associazione «S. Giusto» fra i sordomuti. In programma: apertura del Circolo dell'Associazione, in via N. Machiavelli 15, alle 16; sarà celebrata la Messa da monsignor Piergiorgio Ragazzoni; successivamente sarà pronunciato un discorso commemorativo, e infine sarà offerto ai soci presenti il rinfresco.

Museo
ferroviario

In occasione dell'effettuazione del treno storico-turistico «Binari sconosciuti di Trieste» in partenza dalla stazione-museo di Campo Marzio, il giorno 7 novembre alle ore 9.45, i viaggiatori e i visitatori del museo saranno allietati da un breve concerto tenuto nell'atrio della stazione dal soprano Liliana Manzoni, accompagnata dal pianista Alessandro Prodan. Il programma (che si svolgerà dalle 8.30 alle 9.30) comprende pezzi musicali relativi al «Bel Canto» del '600, '700, '800 e '900.

Incontri
verdi

E' uscito «Incontri verdi», bollettino mensile di informazione con gli appuntamenti eco-alternativi, naturalisti, spiritualisti, ambientalisti di novembre. E' disponibile gratuitamente nella sede del Wwf di via Romagna 4, e in numerosi negozi. Per informazioni, tel. 040-360551, da lunedì a venerdì ore: 9-12, 16-20.

Frontiera
Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera Duemila», oggi pomeriggio, alle 18, nella sede di via Stuparich 16, Italo Vascotto terrà la seguente conversazione con proiezione epidiagogica: «Storia postale di Muggia».

Salvare

la fisarmonica
E' nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa, denominata «Fisarmonica Giovanni Tarabocchia», che si propone di salvare la fisarmonica istituendo corsi gratuiti per tre mesi, con metodo Primo conservatorio di fisarmonica: ogni martedì dalle 19 alle 21, e mercoledì dalle 15.30 alle 18, in via Don Sturzo 2 (Piazzale Rosmini), tel. 422139.

Ex tempore
fotografico

Il Circolo fotografico «Trst 80» organizza il primo ex tempore fotografico con sezione unica in dia. Iscrizione e consegna alla trattoria Sarcod di Precenico. La manifestazione è prevista con qualsiasi tempo, per domenica 8 novembre, con inizio alle 9. Il termine di presentazione dei rullini (con sviluppo da parte dell'organizzazione) è alle 18. Ogni concorrente può partecipare con un massimo di due rullini 24x36 (svil. E6). Quota d'iscrizione 10 mila lire a rullino. Il regolamento è a disposizione presso la Libreria Triestina di via S. Francesco 20.

Concerto
S. Giusto

Domani sera, alle 20, al Palasport di Chiarbola, «Concerto di San Giusto 1992», eseguito dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi». La manifestazione è organizzata dal Servizio sport, turismo e tempo libero del Comune.

Bimbi profughi
un aiuto

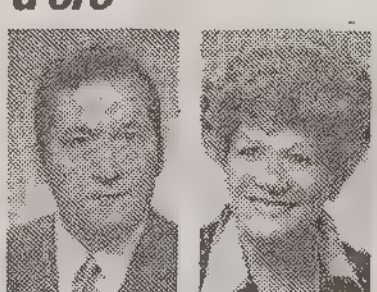
E' stata promossa una raccolta di indumenti invernali e di materiale scolastico per i bambini profughi dell'ex Jugoslavia ospitati a Postumia e a Monte Nevoso e privi di vestiti per affrontare la stagione fredda. Le offerte si raccolgono a Santa Croce (Casa del popolo), ogni giorno (domenica compresa), dalle 10 alle 12; e ad Aurisina piazza (sede Psd, atrio patronato), dalle 15 alle 19, e domenica mattina.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», informa che, in corrispondenza con la festività di novembre, la riunione micologica di oggi sarà sospesa. Il gruppo di Muggia, invita i soci e i simpatizzanti a intervenire con «Funghi dal vero» e diapositive. L'appuntamento è fissato per questa sera, alle 20 alla scuola «De Amicis» di Muggia.

Volontari
ospedalieri

Giovedì 5 novembre alle 18.30, per il XIV corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala riunioni della sede dell'Avo di via Cesare Battisti 13, il dottor Paolo Polacco (aiuto responsabile in neurologia dell'ospedale Maggiore) parlerà su: «Il cervello e le sue funzioni: alcune riflessioni sulle neuroscienze».

Nozze
d'oro

Ieri, Lilliana Scali e Neroni Basso hanno festeggiato il loro 50.º anniversario di matrimonio nella Cappella di Sant'Antonio Nuovo. Dalla figlia Loredana, dal genero Giorgio, dai nipoti e dai parenti, lunga vita agli «sposini».

Direzione
del Tesoro

Il direttore della direzione provinciale del Tesoro comunica che, in occasione della festività di San Giusto, l'ufficio domani rimarrà chiuso al pubblico. Saranno assenti per esclusioni le indifferibili esigenze di servizio.

L'Alpina sul
S. Simeone

Domenica 8 novembre il Cai società alpina delle Giulie effettuerà una gita a Interneppo (Lago di Cavazzo) e la salita del Monte S. Simeone (1505 m) per il sentiero dell'omonima casera, con discesa per la sella del M. Festa. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30.

PICCOLO ALBO

Pregherei l'automobilista che martedì 27 ottobre alle 20.25, sulla strada del boschetto (Strada del Cacciatore) ha urtato in curva la mia autovettura (Opel Kadett Ts 351919), di telefonare al 911893, per regolare il caso. Faccio presente di conoscere alcuni dati della sua automobile e questo invito precede una mia ricerca che, in mancanza di riscontro, mi costringerà ad agire a vie legali» (Dario Sluga).

DISERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Petrone: dentro
il buio del cosmo
e dell'inconscio

Abbandonati gli oggetti di ispirazione agricola («Il liuto cantò il daisio», 1989) e quelli più preziosi, orientali, fatti di vetri, specchi e luce, atti a evocare «Un luogo di religioso raccoglimento» (G. Ciavolillo, 1990/91), Andrea Petrone oggi ha riabbracciato la pittura. Una pittura che richiama esplosioni energetiche futuriste. Con questa premessa, è stata allestita la personale di Andrea Petrone, prevista dal 6 fino al 25 novembre, alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. La mostra, curata da Maria Campitelli e promossa dall'associazione culturale «Gruppo 78», sarà inaugurata venerdì alle 18.30 (orario: da martedì a venerdì, 18-20).

L'autore racconta di «slitte a propulsione atomica, navicelle extrasensoriali che indagano ed esplorano con fari potentissimi, frastagliate costiere vulcaniche o profondità spirituali inconcepite». Un intreccio di spessori psicologici e subconsci con testimonianze fantascientifiche spinte al più avanzato livello tecnologico.

MOSTRE
Gli inediti
di Carà

«Gli inediti» è il titolo della rassegna di Ugo Carà che sarà inaugurata giovedì 5 novembre, alle 18, alla galleria Cartesius di via Marconi 16. Il maestro concittadino si ripresenta con una serie di opere inedite: bronzetti, gioielli, disegni, inchiestri e incisioni. Nell'ambito della rassegna, sarà anche presentato il catalogo monografico dal titolo: «Opera grafica 1926-1992».

La mostra potrà essere visitata fino al 19 novembre, con il seguente orario: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; nei giorni festivi, dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso).

CONCORSO DI MUSICA
Due sorelle sul podio
dei talenti internazionali

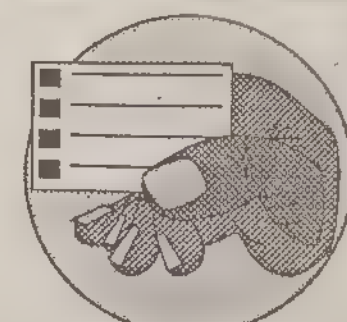
Al 7.º Concorso internazionale di esecuzione strumentale - Rassegna giovani talenti di S. Bartolomeo al mare (Imperia), la violinista Franca Sciarretta, che frequenta il 9.º corso del Conservatorio «Tartini» (professor Selvaggio), ha ottenuto il primo premio nella sezione solisti. Inoltre, il duo Sciarretta, formato da Franca e dalla sorella Lara, pianista diplomata, hanno vinto il primo premio speciale «Cristoforo Colombo - 1942/1992» per un brano del compositore Aldo Bertone; si sono anche aggiudicate il terzo premio nella categoria musica d'insieme. (nella foto: Franca, a sinistra, e la sorella Lara)



Ricreatorio Gentili, come 15 anni fa

Gli ex allievi del «Gruppo teatrale ricreatorio Gentili» hanno festeggiato assieme ai loro maestri i 15 anni dai primi impacciati passi sul palcoscenico del Ricreatorio di Servola. Nella foto, in piedi da sinistra: Roberto Nardin, Elia Medori, Stefano Chermaz, Paolo Borri, Luciano Belletti, Walter Altin; sedute: Roberta Vecchiet, Maria Grazia Filipaz, Daniela Riosa, Gabriella Postogna, Miriam Zudek, Erica Medori.

RUBRICHE

RUBRICHE
Sessanta
cinquanta
quaranta
anni fa

60 1923 2-8/11

La linea tranviaria numero 3 viene scomposta in due linee, la 3 (S. Giovanni, corso Vittorio Emanuele III, Campo Marzio) e la 9 (S. Giovanni, corso Vittorio Emanuele III, Broletto).

La scuola elementare di via Parini viene intitolata a Carlo Stuparich, medaglia d'oro, con una cerimonia partecipano i familiari del caduto, oltre ai bambini delle piccole italiane in prescrizione divisa.

Giungono quasi 2.000 dopolavoristi torinesi brava la data della Vittoria a Redipuglia e a T. dove, tra l'altro, si recano in colonna, preceduti dalla banda del nostro Dopolavoro tranviario, a rendere omaggio alla cella di Oberdan.

Nella vicina Capodistria, l'ing. Graziani, vicepresidente della Fige e Giovanni Zucca, presidente l'Ente sportivo per l'Istria, si incontrano con il segretario politico, avv. Petris, circa crisi che travolge il calcio capodistriano.

In occasione della riapertura dell'anno scolastico una cartoleria di Corso V.E. III si fa editrice di serie di 32 copertine di quaderni riprodotti in scala calco i più salienti episodi dell'epopea garibaldina. Con «Marchesa» di Vittorio Sardo, la compagna di Dina Galli, con Augusto Marcucci ed E. Viarisio, inaugura una serie di recite al Teatro V.

50 1942 2-8/11

Nella nostra Università, dopo lungo periodo di vita lasciano l'insegnamento i professori Giovanni Spadol, docente di istituzioni di diritto privato, e Rodolfo Bartolomucci, direttore del Seminario di filosofia.

Si dà notizia che, su proposta del presidente del Comitato provinciale del «Coni», il presidente generale del «Coni», in data 28 ottobre, ha nominato il Mario F. Martinoli, presidente dell'Unione Sportiva Triestina.

Al Verdi la Compagnia di Annibale Ninchi presenta «La morte civile» di Giacometti, con Olga Navarri Rossetti la S.A. Grandi Spettacoli Bluette-Navarri presenta la Compagnia di riviste «Excelsior» e, schermo, «La vita continua» con J. Delubac.

All'Associazione italo-germanica sono aperte iscrizioni ai corsi di italiano per tedeschi, ai quali non invitati i membri della colonia germanica e merati delle Forze Armate.

Il Prefetto della provincia effettua un'accurata visita ai Magazzini Generali, ricevuta dall'incarico del servizio, cap. Marinelli, onde accertare la consistenza dei depositi di patate per il consumo della popolazione.

40 1952 2-8/11

Pareggio interno (50-50) della Ginnastica con la Romania nella terza giornata del campionato di pallacanestro, con Milani, Fabiani, Bernardi, Porcelli, Mag. Carboni, Posar, Furlani, Damiani.

All'inizio di via D'Annunzio, il Sindaco scopre lapide posta a ricordo dell'uccisione di Emilio Bellini, avvenuta mentre stava ritornando a casa una manifestazione italiana il 3 novembre 1945.

All'Auditorium del G.M.A., esibizione dell'«ensemble» artistico dei profughi d'oltre cortina, «ciati nel teatro in miniatura «Uccello blu» (Modra ca).

Un manifesto comunale a firma del Sindaco richiama i proprietari di stabili all'obbligo di quelle mansioni secondo le norme di sicurezza, igiene e decoro, trascurate per le note difficoltà del periodo bellico e di quello post-bellico.

Il presidente del Comitato amministratore del Fondo soccorso invernale, ing. De Petris, informa che gli uffici dell'Inps pagheranno il sussidio di L. 6.000 il prossimo inverno, ai beneficiari della prima categoria (lavoratori capifamiglia disoccupati).

L'Istituto nazionale infortunati dona due moduli impianti radiofonici alle scuole elementari «Morgo» e «De Amicis»; ne seguiranno altri due per gli S. Giacomo, «Slapater» e «Timeus».

ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Baldass nel X.º anniv. (2/11) dagli zii Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Cadorini (2/11) dai familiari 100.000 pro Uidm.
— In memoria dei propri genitori (2/11) dal prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro Famiglia Rovignese, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Maria, Lucy e Fulvio Gilleri da Vanny e Daniela Muran 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Luisa Gobbo (Udine) (2/11) da Ariella Pirelli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti della famiglia Pellegrin da Teresa e Carmela Pellegrin 50.000 pro Chiesa di Montezza (pane povero) 50.000 pro Caritas diocesana (bambini Somalia).

— In memoria della cara Graziella Manidi in Cecchetti e dei propri cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Spiridione ed Elena Masaraki (2/11) dalla famiglia 100.000 pro Comunità greco-orientale, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Milosava per il compleanno (2/11) dalla mamma 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Tullio Mocher Sivi nel X.º anniv. (2/11) dalla moglie, dal figlio e dai familiari 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Unicef (bambini della Croazia).
— In memoria di Gino Neri nel III.º anniv. dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Club Apice (Terapia del dolore).

— In memoria del caro papà (2/11) dalla figlia Sylva 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan (fiori ex allievi).
— In memoria di Guerrino e Zora Zanolin, Evelina e Liuba Parcina, Pina Ferhuc da Nevenka 20.000 pro Airc, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Andos.
— In memoria del caro Mario Zucconi da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalla famiglia. Comparini 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Antonietta Skilan 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Nives Kreibich 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Anna 100.000 pro Scuola Carmel Fornis (fondo M. d'Oro Danilo Stjepovich).

— In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalle famiglie Buttignoni, Dovgan, Ruzzer 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Elena Novaro 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di tutti i propri cari defunti (2/11) da Paola Dobrigna 15.000 pro Itis.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Nora e Livio Michel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zia Aurelia Vecchiet da Lina e Claudio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pina Velicogna da Dino Sorletti 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lidia Venturini in Zanarichi da Laura e Savognani 50.000 pro Airc.

— In memoria di Edoardo Trauba dalla moglie Lionella 25.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Uligrai da Giorgio e Silvia Lanai 50.000 pro Aias.
— In memoria di Olimpia Fidar Forlani da Ada 200.000, da Enrico e Heidi 100.000, da Pippo e Gianna 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria e Giacomo 100.000 pro Cuore; da Ligia e Manuela Ludovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia. Cogoy 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di parenti e amici cari da Soni Berneschi 20.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Pina Frach 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

IL PICCOLO



CIRCOLAZIONE

Bus o auto, un dilemma di cifre e convenienza

Più volte abbiamo detto che un deciso contributo allo smellimento della circolazione è costituito dal ricorso al trasporto collettivo. E' noto che moltissimi sono i parametri di scelta da parte del singolo cittadino nell'utilizzo dell'uno o dell'altro modo di trasporto, ma vorremmo qui trattare uno di questi, cioè quello economico, confrontando i costi/km di un tragitto urbano effettuato in autovettura, rispetto ad analogo percorso in autobus.

Sembra facile, ma non lo è per niente, a meno di non volersi accontentare della media del pollo. Infatti, i termini del problema sono molto variabili: per l'autovettura, i costi sono diversi a seconda della cilindrata e del chilometraggio annuo effettuato; per l'autobus, non vi è elasticità nella tariffa in quanto la stessa non varia in base ai chilometri, ma quantomeno nell'ambito di una normale corsa urbana, essendo fissata attualmente, nella regione Friuli-Venezia Giulia, a 900 lire, a prescindere dalla lunghezza della linea (escluse quelle a doppia tratta, dove, però il problema si ripropone in quanto la tariffa è sempre



fissa, anche se al valore di 1.300 lire).

Per procedere, però, qualche dato bisogna pur fissarlo. Pensiamo di non sbagliare di molto se proponiamo un'autovettura tra i 1.000 e i 1.500 cc di cilindrata e 15 mila km/anno di percorrenza. Le tabelle dell'Automobil club d'Italia, aggiornate al 1992, riportano un costo

chilometrico, per siffatto tipo di vettura, pari a 485,07 lire. E' poco meno che evidente che basta un percorso inferiore ai due chilometri per far sì che l'autobus risulti conveniente.

Può essere interessante fare un altro confronto. Poiché il costo chilometrico riportato tiene conto anche delle spese fisse (acquisto, assicurazione e

tassa di proprietà), quelle spese che incidono diversamente a seconda dei chilometri effettivamente effettuati in un anno (che nell'esempio di prima avevamo fissato in 15 mila km), guardiamo quanto valgono le spese legate direttamente alla percorrenza, cioè quelle spese che tengono conto solamente dei consumi e della manutenzione: nel caso considerato valgono 330,64 lire/km.

Interessano coloro i quali si mettono nella condizione psicologica di considerare ormai la vettura acquisita e già «spesata», e voglio solo considerare i costi per spostarla. Per questo tipo di persone si identifica in 2,72 km il confine economico di convenienza di un percorso effettuato in autobus.

E' chiaro, a questo punto, che ci si può sbizzarrire in mille confronti, ma appare subito evidente la generale convenienza economica dell'autobus. E se coloro che possono, o ne hanno convenienza, sceglieranno più spesso quest'ultimo mezzo, potremmo tutti utilizzare meglio l'automobile.

Glogio Cappel

NOI E LA LEGGE

Magia 'senza contratto'

La terapia chiromantica non rappresenta un prodotto vendibile

Sono nulle le prestazioni chiromantiche per impossibilità dell'oggetto. Tale principio è stato enunciato in una sentenza del Tribunale di Milano. Il caso è il seguente. Due genitori si erano rivolti a uno «stregone» il quale aveva loro promesso di far guarire il figlio affetto da «sindrome di Down» (mongoloide) facendosi dare (e promettere) importi di notevole entità.

Poiché la guarigione non era arrivata e poiché lo «stregone» pretendeva il pagamento, oltre a quanto ricevuto, anche di ulteriori somme, i genitori si rivolgevano al Tribunale di Milano affinché fosse accertata e dichiarata la nullità del contratto ai sensi del Co-

dice civile. Con sentenza n. 7396 (prima sezione civile - dd. 29/6/92), il Tribunale di Milano pronunciava la decisione il cui contenuto abbiamo già indicato e che è stata così massimata: «E' nullo il contratto con il quale una parte, al fine di ottenere la guarigione della propria figlia neonata affetta da morbo di Down, abbia versato a una chiromante una certa somma di denaro, tenuto conto che la terapia proposta (magia) configura un oggetto impossibile del contratto».

Altra segnalazione, di notevole interesse, è quella relativa alla richiesta di provvedimento di urgenza (art. 700 C.P.C.) per danni da «im-

missioni» che superino la normale tollerabilità.

E' principio del Codice civile che nessun rumore, suono, scuotimento o esaltazione possa superare la «normale tollerabilità». Tale principio astratto trova contenuto concreto nel superamento di certe soglie di rischio che la scienza individua concretamente (ad esempio, il suono è nocivo se supera un certo numero di decibel).

Sulla base di tale principio, molti pretori investiti, in sede di urgenza, del problema hanno deciso che «nell'ipotesi in cui si verificano, anche in orari notturni, immissioni di rumori ed esaltazioni di odori eccedenti i limiti della normale tollerabilità, è legittimo il

ricorso al provvedimento di urgenza al fine di ovviare al potenziale pericolo per la salute di integrità psico-fisica degli inquilini e vicini (danno biologico). Pretura di Milano 26/5/92.

Ancora: «Integrano un pregiudizio imminente e irreparabile alla salute come conseguenza del disturbo alla quiete e al riposo, le immissioni sonore derivanti dall'utilizzo frequente e costante di strumenti musicali e dalla pratica di esercizi vocali a un volume e intensità tali da raggiungere gli appartamenti vicini». (Pretura di Milano 9/6/92).

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

VIVERE VERDE

Medicina antroposofica

Fondata da Steiner, seziona l'uomo e la cura in quattro livelli

Nel campo delle medicine naturali un ramo completamente a sé stante è quello dell'antroposofia. Anzi, più correttamente, neppure di medicina naturale o «alternativa» si tratta, in quanto gli antroposofi utilizzano tecniche e fondamenti sia della medicina moderna ufficiale, che di quelle naturali e alternative, superandole e inglobandole in un sistema filosofico più ampio.

L'antroposofia fu fondata agli inizi del secolo da Rudolf Steiner. Questi si convinse che l'uomo non poteva venir curato come se fosse una macchina con dei guasti unicamente meccanici, ma anche un aspetto psichico e spirituale di cui bisognava tenere conto. Inoltre, Steiner pensava

che ogni uomo fosse un caso a sé, con caratteristiche assolutamente individuali, e che quindi la cura doveva venir differenziata e calibrata su ogni singolo individuo, secondo esigenze specifiche.

Steiner elaborò quindi un sistema filosofico che vedeva l'uomo diviso in quattro livelli. Il primo riguardava la composizione chimica dell'organismo, e veniva definito «livello minerale». Il secondo livello era quello dei processi vitali, come la nutrizione, la crescita, la riproduzione, e veniva definito «del corpo eterico», collegandolo al mondo vegetale. Il terzo elemento costitutivo era quello che distingueva la vita animale da quella vegetale, grazie all'aspetto psichico e dell'anima: da qui, la defini-

zione di «corpo astrale», collegata al mondo animale. Infine, il quarto elemento, tipico dell'uomo, era l'aspetto della coscienza di sé, da cui la definizione di «io».

Secondo tale impostazione filosofica, appresa da un maestro spirituale rimasto ignoto, Steiner affermò che l'uomo, in quanto componente della natura, poteva venir curato con rimedi che agivano specificamente sulla dimensione «minerale», «vegetale», «animale» e dell'«io» (a seconda del tipo di problema riscontrato) e che tali rimedi provenivano rispettivamente dal mondo minerale, vegetale, animale e della coscienza di sé. Seguendo tale dottrina, giunse anche alla conclusione che le caratteristiche degli esseri viventi, comprese le

piante, venivano influenzate da diversi elementi esterni a essi, quali, ad esempio, le stagioni e le fasi lunari, e da elementi di vitalità interiore mutabili (che oggi vengono comunemente definiti «bioritmi»).

Il fondatore dell'antroposofia cominciò quindi a rileggere l'intera medicina ufficiale, ricercando nuovi tipi di cure. Queste, alla fine, comprendevano elementi di medicina tradizionale, rimedi del tutto nuovi, elementi ripescati dall'omeopatia, e, infine, terapie di tipo psichico-interiore.

Steiner venne deriso dai suoi contemporanei, ma oggi la medicina antroposofica sta prendendo piede.

(19 - continua)
Maurizio Bekar

LUNEDÌ 2 NOV. 1992 COMM. DEFUTI

Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 16,50 La luna sorge alle 13,06 e cala alle 23,37

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	11	15,1	MONFALCONE	11	15
GORIZIA	10,9	14,9	UDINE	10,8	14,3
Bolzano	7	12	Venezia	11	14
Milano	11	13	Torino	7	11
Cuneo	6	9	Genova	13	16
Bologna	12	13	Firenze	12	15
Perugia	13	17	Pescara	13	19
L'Aquila	8	17	Roma	14	22
Campobasso	13	17	Bari	14	23
Napoli	16	26	Potenza	12	19
Reggio C.	18	27	Palermo	20	25
Catania	16	23	Cagliari	16	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna coperto con piogge anche estese, localmente a carattere temporalesco. Nevicate sulle Alpi al di sopra di 1500-2000 metri. Sul medio versante tirrenico e sulla Sicilia occidentale molto nuvoloso con piogge sparse in intensificazione. Sulle altre regioni nuvoloso per nubi prevalentemente stratificate con isolate precipitazioni, più probabili sul basso versante tirrenico.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi sui settori occidentali tendenti a provenire da est sulle coste liguri e venete.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge e locali manifestazioni temporalesche, più consistenti sulle isole maggiori. Nevicate sull'arco alpino al di sopra di 1500-2000 metri. Tendenza a graduale miglioramento sui settori Nord-occidentali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e successivamente sulla Sardegna, pressoché stazionarie sulle altre regioni.

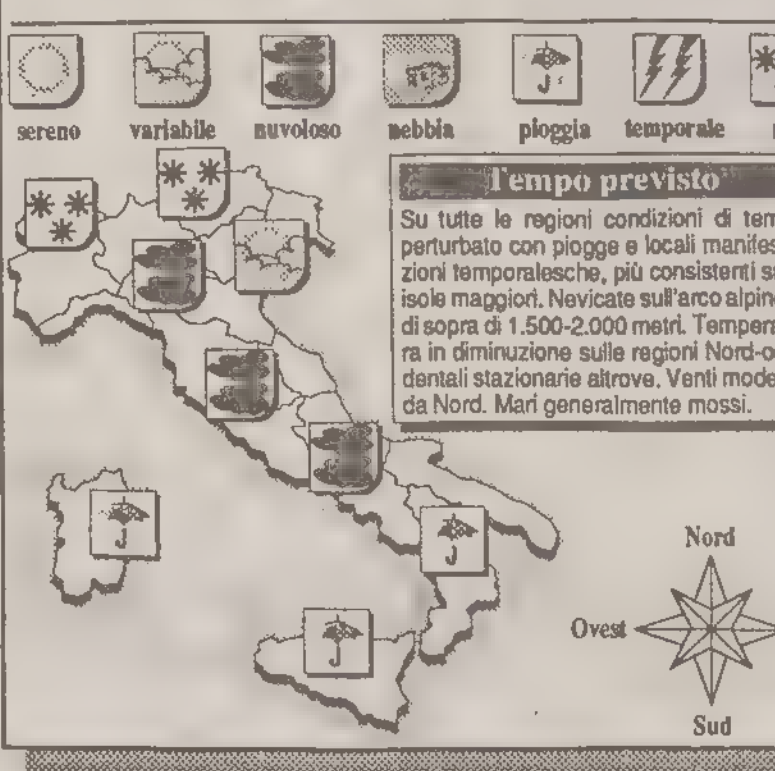
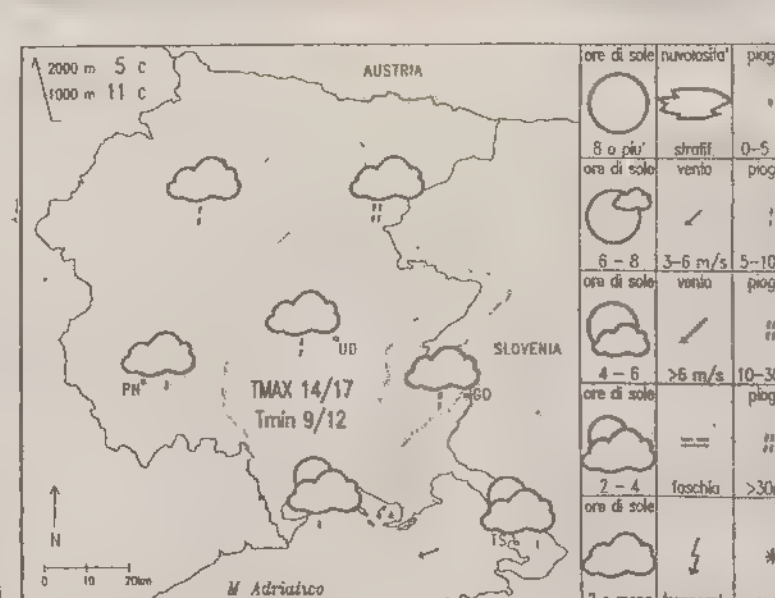
Venti: moderati tra Est e Nord-Est sull'Italia settentrionale, da Nord-Ovest sulle isole maggiori e da Sud-Est sulle altre regioni con rinforzi locali specie in Sardegna e Sicilia.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi lo Ionio, il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per LUNEDÌ 2/11 con attendibilità 70% emessa il 31/10



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	1	9
Atene	variabile	16	29
Bangkok	nuvoloso	22	27
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	pioggia	13	17
Belgrado	nuvoloso	10	20
Berlino	sereno	-2	8
Bermuda	sereno	21	27
Bruxelles	sereno	5	10
Buenos Aires	sereno	13	22
Il Cairo	sereno	19	30
Caracas	np	np	np
Chicago	pioggia	5	8
Hong Kong	pioggia	-3	3
Copenaghen	nuvoloso	-1	8
Frankfurt	neve	-5	0
Helisinki	neve	-5	0
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	sereno	15	22
Gerusalemme	sereno	20	30
Johannesburg	sereno	11	26
Kiev	nuvoloso	4	11
Londra	sereno	-1	10
Los Angeles	sereno	15	19
Madrid	pioggia	10	16
Manila	nuvoloso	22	29
C. del Messico	nuvoloso	12	24
Montevideo	sereno	9	22
Montréal	sereno	-2	3
Mosca	nuvoloso	-1	3
New York	nuvoloso	11	14
Oslo	variabile	-6	2
Parigi	sereno	0	9
Pechino	nuvoloso	1	14
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	pioggia	20	28
San Francisco	nuvoloso	15	19
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	6	27
San Paolo	variabile	13	25
Seul	sereno	6	14
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	-10	0
Tokyo	sereno	12	22
Toronto	nuvoloso	0	4
Vancouver	pioggia	9	12
Vienna	pioggia	6	10
Varsavia	nuvoloso	4	8

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Con il favore di Venere le vostre iniziative sentimentali andranno a buon fine e chi vi piace manifesterà nei vostri confronti la stessa predilezione. E' possibile che l'incorporazione nella nascita di un sentimento importante.	Gemelli 21/5 - 20/6 Attenzione a non tirarvi da soli la zappa sui piedi, a fare scene e pretendere dal partner più di quanto possa darvi. Ogni cosa a suo tempo e per chi amate è tempo di seminare intensamente nel settore della professione.	Leone 22/7 - 23/8 E' proprio vero che chi ben comincia si trova già a metà dell'opera: lo constaterete iniziando un impegno gravoso ma appassionante con il piede giusto della preparazione scrupolosa e dell'attenzione costante.	Bilancia 23/9 - 22/10 Saturno e Giove, uno positivo al vostro segno, l'altro addirittura di passaggio nei vostri gradi, completano per darvi il meglio, per farvi seguire solo i suggerimenti migliori delle stelle, quelli che vi porteranno lontano.	Sagittario 23/11 - 21/12 Nel lavoro vi è un'alternanza fra alti e bassi, una interruzione fra speranze e delusioni, fra possibilità di progresso e un possibile regresso sempre incombente. Perseguitate i vostri obiettivi attualmente è tutt'altro che facile.	Aquario 21/1 - 19/2 Con una persona che si è rivolta a voi con fiducia non siete comprensivi e disponibili come si aspetterebbe. State attenti perché la delusione che ne deriva potrebbe essere causa di un inesorabile allontanamento.
Toro 21/4 - 20/5 Questioni di rivalità e di principio vi contrappongono a un parente, in un problema che può avere anche risvolti economici. Visto che chi vi osteggia e vi ostacola la sa più lunga di voi state attenti a possibili imbrogli e raggi.	Cancro 21/6 - 21/7 Vi attende una giornata dolcissima, piena d'emozioni fra le quali la nascita di una nuova d'amicizia, che abbia alla sua base la comprensione e la solidarietà e che coinvolge una persona che frequentate abitualmente.	Vergine 24/8 - 22/9 Attualmente Plutone vi invita a essere più aperti socialmente e a peccare anche voi del peccato delle persone che arrivano in alto: il presenzialismo. In fondo in fondo è proprio quello che volete anche voi da qualche tempo.	Scorpio 23/10 - 22/11 Una persona anziana di casa, che vi è sommersamente cara, ha bisogno della vostra presenza e del vostro aiuto per uscire da una negativa e pesante situazione di impasse. Non tiratevi indietro e datele tutto l'appoggio possibile.	Capricorno 22/12 - 20/1 Ora che Giove non vi invita più al risparmio e alle mezze misure vi passano per la testa grandi idee, progetti, faronici, iniziative grandiose e dispendiose forse poco indicate a questo periodo di congiuntura...	Pesci 20/2 - 20/3 Ora che Giove non vi invita più al risparmio e alle mezze misure vi passano per la testa grandi idee, progetti, faronici, iniziative grandiose e dispendiose forse poco indicate a questo periodo di congiuntura...

ellecauto srl
GORIZIA - VIA III ARMATA 99-101 ☎ 520632

Vitara Station Wagon
CINQUE PORTE - CINQUE POSTI

SUZUKI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Viene preso a calci nello stadio - 6 Sbocca nel Mar Caspio - 9 Entra dalla finestra - 10 Iniziali di Crispi - 11 Le hanno lui e lei - 12 Organi dei fiori - 14 Scorre nel Parmense - 16 Accontenta chi chiede - 17 Esser costretto a letto - 20 Automobile Club d'Italia - 21 Si oppongono alle minime - 22 Poco tollerante - 23 Commercio clandestino di generi tessili - 25 Una nave tenuta dai galeoni - 26 Vostro nelle circolari - 27 Curati, amministrati - 28 Federazione Italiana Tennis - 29 Figlio di Enea - 30 Andate via - 32 Rapida espansione - 33 Messe ad asciugare - 34 Indefessi nel lavoro - 36 Prima di essere e avere - 37 Venditore di pianticelle

VERTICALI: 1 Quando è doloroso, ci si mette una pietra sopra - 2 Aggettivo del mare Glaciale settentrionale - 3 La Zoppelli attrice - 4 E' curva nella scimitarra - 5 Sigla di Novara - 6 La repubblica con capitale Kiev - 7 Il Bano della musica leggera - 8 Consumati dall'uso, logori - 10 Un fabbricante... di denaro - 13 Lo è l'anima per i credenti - 14 Gravati da imposte - 15 Si lasciano sulla sabbia - 18 Un abito da cerimonia - 19 Camerieri, domestici - 23 Foto di alberi - 24 Chi lo è non ama... gli spiritosi - 25 Recipienti per la frutta - 27 Golfo del Tirreno - 28 Debolissima da udire - 31 Sud Sud-Est - 32 Vi si servono amari - 34 Le estremità... degli arti - 35 Gli... al singolare.

1	2	3	4	5	6	7	8
9					10		11
12			13		14		15
16			17		18		19
20			21				
22			23				24
			25				26
			27				28
			29				30
31							32
33							34
35							36
37							

AGGIUNTA SILLABICA FINALE (5=3,4)
ALLA SCUOLA DI BOXE
Sembra che per un tipo di diretto occorra sempre gran velocità. Quanto all'esecuzione, ci son maestri che mi esportano poi come si fa.

INDOVINELLO
L'ATTORRE VA A HOLLYWOOD
«Accetterà?» gli chiesero e a costoro rispose: «Per ragioni di lavoro» e ora a braccia alzate già mi appare pronto per decollare.

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di lettera: infezione, iniezione
Scarto sillabico: diavoleto, dialetto.

Cruciverba

E	R	O	S	C	A	S	A	C	C	A
R	O	D	M	A	I	S	A	U	L	
I	S	E	R	A	R	C	A	R	T	A
P	R	E	C	O	C	E	N	E	I	
D	O	C	A	N	A	R	I	E	N	
I	D	I	S	T	R	E	T	T	O	
C	O	N	C	E	R	T	O	T	O	
M	A	R	T	A	E	T	E	I	T	A
E	M	A	T	E	R	A	S	S	O	
S	T	I	R	A	T	A	T	E	B	E
S	T	I	R	E	O	S	S	I	R	C
A	R	E	T	O	N	A	E	R	D	

CALENDARIO VIAGGI

YEMEN,
regno di Saba dal 4 al 12 novembre

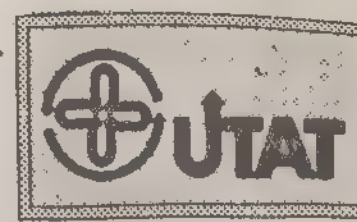
PARIGI
mon amour: Mostra straordinaria «Picasso ed les choses» dal 4 all'8 dicembre

shopping a
LONDRA dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Parigi «mon amour». E Picasso...



■ 4 DICEMBRE
Trieste-Parigi. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Parigi. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Franzo serale e pernottamento.

■ 5 DICEMBRE
Parigi. Nella mattinata

visita guidata di Parigi storica e moderna: una panoramica sui principali monumenti che rendono intramontabile il fascino della Grandeur. Le attrattive di Parigi sono innumerevoli: la sua grandissima gioia di vivere, la sua passione per il mangiare, il bere e il gusto del vestire bene; sicuramente però il notevole fascino sprigionato dalla Ville Lumiere, rimane la sua straordinaria bellezza: le vedute

spettacolari che si godono da alcuni punti lungo la Senna e la vista da Piazza della Concordia che dalle Tuileries si apre verso l'Arco di Trionfo, fanno di Parigi la più seducente e attraente città europea. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 6 DICEMBRE
Parigi e Picasso. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella

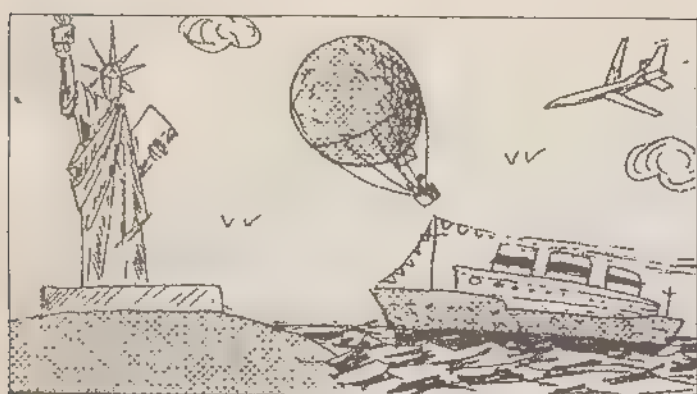
mattinata visita al Museo Picasso, che aperto nel 1985, raccoglie più di 200 dipinti, numerose sculture e stampe dell'artista spagnolo, oltre alla sua collezione personale di pittura, che comprende fra l'altro le opere dei grandi impressionisti francesi. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita alla Mostra Straordinaria «Picasso et les Choses», organizzata in collaborazione con il Museo del

l'Arte di Philadelphia e con quello di Cleveland.

■ 7 DICEMBRE
Parigi. Prima colazione e pernottamento in albergo. Giornata a disposizione dei partecipanti per le visite individuali o per lo shopping. Per gli acquisti consigliamo una visita alle famose «Galleries Lafayette», mentre per chi intende continuare le visite, suggeriamo una visita individuale al Louvre, il più importante museo d'arte di

Francia e uno dei più importanti del mondo. In serata trasferimento a Montmartre, il famoso quartiere degli artisti: cena dell'arrivederci in un caratteristico ristorante con spettacolo di cabaret.

■ 8 DICEMBRE
Parigi-Trieste. Prima colazione in albergo, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano e arrivo in serata.



Speciale turismo

Il Piccolo - Lunedì 2 novembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

BILANCIO ESTATE 1992 I soggiorni in Carinzia: calo del 3,2 per cento

A dispetto del calo dei pernottamenti nella stagione estiva del dieci per cento nel decennio 1981-91, gli introiti del turismo sono aumentati in Carinzia nello stesso periodo del 62,5 per cento.

Contemporaneamente, è stata registrata nello stesso arco di tempo una tendenza a soggiorni brevi, dato che nonostante il calo dei pernottamenti si è avuto un aumento degli arrivi dell'1,5 per cento. Forte calo è stato d'altra parte segnalato dei turisti dalla Germania (-13,5 per cento) e dall'Olanda (-57). In aumento invece quelli austriaci (+48 per cento).

Nel complesso, il turismo della passata stagione estiva in Carinzia (da maggio a settembre) ha registrato un calo del 3,2 per cento, pari a 470 mila pernottamenti in meno. Il risultato viene collegato alla cattiva congiuntura in tutta Europa, agli effetti della riunificazione tedesca e alla crisi nei Balcani.

I soldati che lasciano la Sicilia per fine turno durante l'operazione antimafia «Vespri siciliani» dell'esercito ricevono in omaggio pieghevoli che illustrano le attrattive dell'isola. L'assessorato regionale al turismo, comunicazioni e trasporti si sta occupando dell'iniziativa con la distribuzione ai militari del materiale di propaganda turistica. «In modo che questi giovani — afferma l'assessore Giovanni Palillo — appena tornati a casa possano dimostrare che la Sicilia è una terra magnifica, con luoghi favola, opere d'arte, archeologia, zone ideali per le vacanze». «Chi può» escludere — aggiunge l'assessore — che questi ragazzi non di-

Sicilia: antimafia e speranza Soldati per promoter turistici

venteranno davvero ambasciatori del turismo siciliano e non torneranno qui, ma per trascorrervi un quieto soggiorno per svago o per approfondimento culturale?». Palillo punta molto sui giovani, sicuro di attirarli anche con iniziative sportive per le quali la Sicilia, con il suo clima e con i pochi, ma funzionali impianti, si prospetta zona ideale per grandi manifestazioni. «In calendario — dice l'assessore — vi sono per il 1993 tre tappe del Giro

d'Italia, tra agosto e settembre 1994 a Palermo, Agrigento e Capo d'Orlando i mondiali di ciclismo; nell'ottobre del 1994 i mondiali femminili di pallavolo a Catania e Acireale e nel 1997 le Universiadi a Palermo, Catania e Messina.

«Stiamo rilanciando l'immagine della Sicilia anche attraverso lo sport — sottolinea Palillo — e crediamo di essere nel giusto oltre che di compiere un'azione positiva anche per il valore in-

trinseco che la pratica dello sport ha per la formazione della gioventù. L'assessore ha poi annunciato che per dicembre ha indetto una riunione con tutti i provveditori agli studi d'Italia per concordare iniziative e «pacchetti» privilegiati per incentivare il turismo studentesco e giovanile nell'isola. Sono anche allo studio riduzioni delle tariffe per incrementare il turismo religioso.



Curiosità dal Mondo

Olanda: Rembrandt e la «Floriade» le manifestazioni del rilancio

Un soggiorno nel paese dei mulini a vento costa poco e regala tantissimo. È una delle mete preferite dagli italiani e lo dimostrano le cifre: 335 mila italiani hanno scelto quest'anno un soggiorno in Olanda, una crescita dell'8 per cento rispetto al 1991 quando la presenza italiana era stimata in 309 mila arrivi. Tra i motivi di tale successo ci sono senz'altro le due grandi manifestazioni svoltesi nel Paese dei fiori durante l'anno: l'esposizione di Rembrandt, conclusasi in marzo, ha attirato visitatori da ogni parte del mondo tra cui 12 mila italiani; la «Floriade» l'esposizione mondiale di floricultura ha battuto ogni previsione accogliendo oltre 3 milioni di visitatori.

IN INGHILTERRA LA CULTURA ATTIRA I TURISTI: IN SEI MESI OLTRE 7 MILIONI DI VISITATORI

L'altra faccia della Gran Bretagna

Nel Paese al di là della Manica nasce il museo-spettacolo: inaugurate mostre permanenti di teiere e ventagli

DALLE AGENZIE

Avventure nei villaggi del Kenya Due tuffi nell'Isola Verde e a Bali

Mentre qui da noi le nebbie e i primi freddi annunciano l'inverno, in Kenya, a meno di dieci ore d'aereo dall'Italia, continua l'estate. Lungo le spiagge di Malindi e Watamu, affacciate sull'Oceano Indiano, la temperatura oscilla sui 30 gradi, l'acqua del mare è tiepida, ci si può abbronzare o fare del windsurf e pesca d'altura o compiere safari nei parchi. L'organizzazione «i viaggi del Ventaglio» di Milano (tel. 02-8361412) propone interessanti soggiorni di una settimana con sistemazione presso il modernissimo e accogliente «Temple Point» di Watamu a 1 milione e 590 mila lire a testa (due settimane, 1 milione e 990 mila). La cifra comprende il volo diretto da Milano o da Roma con Air Europe, la pensione completa, sport e animazione. Il villaggio di Watamu è indicato per gli appassionati subacquei in quanto dispone di un attrezzato centro per immersioni mentre sono possibili anche escursioni in barca all'interno della laguna e uscite a pesca alla traina, d'altura e al bolettino. Una vacanza al «Coconut Village» — sempre del «Ventaglio» — costa 1 milione e 390 mila - 1 milione 750 mila. Queste quote valgono per tutto il mese di novembre. Chi vuole concedersi una serata diversa dal solito una volta l'anno, ha a disposizione la «Mandina», un suggestivo e accogliente ristorante di proprietà di Mimmi Frascione (per gli amici «Don Mimmi») dove si possono assaggiare gustosi piatti a base di pesce, accompagnati da ottimi vini oppure fare un salto al Casinò di Malindi a tentare la sorte al tavolo verde. L'opuscolo sul Kenya de «i viaggi del

Ventaglio» si trova nelle agenzie.

Phuket, l'«Isola Verde» situata all'estremo Sud della Thailandia sull'Oceano Indiano — che qui però si chiama «Mare di Andaman» si appresta a vivere la sua stagione d'oro che proseguirà poi fino a marzo. Questo suggestivo Eden vacanziero presenta un susseguirsi di insenature e piccole baie bagnate da un mare dai colori e sfumature stupende, una vegetazione rigogliosa dominata dalle palme e dalle immense piantagioni di caucci oltre naturalmente ottimi alberghi e caratteristici ristoranti. A Phuket i numerosi arenili hanno nomi strani e suadenti come Mai Khao Beach e Nai Yan, Surin, Patong, Chalong, Kata (la baia dove si ammirano i più bei tramonti) e Karon con il mare forse più trasparente.

La «Visitando il Mondo» di Milano (Aviatour gruppo, tel. 02-54981) propone speciali combinazioni di 8 giorni - 5 notti al prezzo di 1 milione e 580 mila lire a testa da Milano (da Roma, 1 milione 460 mila lire). La cifra comprende il viaggio aereo con la compagnia Garuda e la sistemazione all'hotel «Ban Thai» con pernottamento e prima colazione fino al 15 dicembre. Disponibile un giro di 12 giorni - 9 notti Bangkok-Chiang Mai, Chiang Rai e Phuket a 2 milioni e 200 mila lire, sempre da Milano.

Offerte speciali anche per Bangkok-Bali (10 giorni) a 2 milioni e 10 mila lire da Milano con partenza il 15 novembre mentre per quella del 29 la quota sale a 2 milioni 40 mila lire.

La Gran Bretagna continua ad attirare turisti. Nel primo semestre del '92 i visitatori che hanno deciso di trascorrere le loro vacanze in Inghilterra sono stati ben 7,8 milioni, con un aumento del 12 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ottimo è risultato il mese di giugno che ha registrato un aumento del 6 per cento negli arrivi totali e un vero e proprio record per quanto riguarda i visitatori provenienti dall'Europa occidentale. Il presidente della British tourist authority, Davis Williams, ha commentato favorevolmente questi dati ponendoli come la conferma «sul campo» di quanto offerto dal Paese al di là della Manica.

Parlare di trattamento «regale» è tutt'altro che fuori luogo. E le offerte siano esse culturali, d'intrattenimento, paesaggistiche sono tutte di altissimo livello e in grado di soddisfare i palati più esigenti. Anche uno spicchio d'Italia è protagonista in questi giorni a Londra. La capitale britannica ospiterà infatti dal 9 al 18 dicembre «Orangerie italiana», una fiera di arte e antiquariato italiano. L'esposizione è quest'anno arrivata alla sua terza edizione con oltre quaranta galleristi provenienti da tutto il mondo che espongono per la vendita una straordinaria selezione di oggetti italiani che vanno dal periodo greco-romano fino alla fine dell'Ottocento. Una curiosità: ogni antiquario potrà proporre fino a cinque pezzi, il cui valore potrà variare dalle 500 fino al milione di sterline.

Un nuovo museo è stato inaugurato da poco a Londra. Si tratta del «Branch tea and coffee museum» (aperto tutti i giorni dalle 10 alle 17,30), un'esposizione davvero singolare interamente dedicata al tè e al caffè. E' situato nella zona dei Docklands, più precisamente a Butler's Wharf, un tempo la maggiore area portuale londinese per il commercio del tè. La rassegna di teiere — tra le quali c'è anche quella più grande del mondo —, caffettiere e macchine per il caffè è a dir poco sorprendente. Quadri, oggetti insoliti, disegni, narrano l'avven-

tura inglese dello due bevande attraverso i secoli. E' stata recentemente inaugurata un'altra simpatica esposizione: «Il museo del ventaglio», ovvero una magnifica collezione di 2000 ventagli ospitati in un bel edificio georgiano. La collezione è stata raccolta con tenacia e passione in trent'anni da Helene Alexander. Il museo rimane aperto dal martedì alla domenica fino alle 16,30 (martedì pomeriggio ingresso libero per disabili e pensionati).

Dal 19 novembre al 31 maggio '93 si terrà al British Museum una mostra dedicata ad Howard Carter, l'archeologo che nel 1922 scoprì la tomba di Tutankhamen. Verrà ricostruita la vita del celebre archeologo con l'ausilio di lettere, diari, fotografie e antichità egiziane provenienti da collezioni sparse in vari Paesi del mondo. Le altre mostre in corso al grande museo britannico sono dedicate all'Oriente: «Lord Macartney's Embassy to the Peking Court», fino al 4 aprile, descrive attraverso meticolosi resoconti dell'epoca, diari, dipinti e lettere il viaggio del diplomatico britannico Lord Macartney inviato da Giorgio III alla corte dell'Impero Qing dal 1792 al 1794. L'altra esposizione orientale raccoglie fino al 31 gennaio oltre 100 quadri giapponesi, prevalentemente centrati sul mondo delle cortigiane e delle geishe.

Per quel che riguarda la «pop art», dal 17 febbraio al 18 aprile del 1993 ventiquattro dipinti e varie sculture di Roy Lichtenstein saranno esposte alla Tate Gallery di Liverpool. A Walter Sickert (1860-1942), maggior artista post-espressionista inglese, in occasione del cinquantenario della scomparsa, è dedicata l'esposizione che dal 20 novembre al 14 febbraio sarà ospitata nelle sale della Royal Academy. Fino al 31 gennaio al Natural History Museum rimarrà aperta la rassegna dedicata alle origini dell'uomo europeo. La mostra prende in considerazione resti fossili e manufatti di grande importanza.

an. bul.



IN BREVE

Beni culturali dei privati: pochi onori, troppi oneri

Opere d'arte, dipinti, edifici storici, giardini di interesse artistico rischiano di rimanere abbandonati al degrado, senza restauri e manutenzioni. E' l'allarme lanciato dall'Associazione di beni culturali italiani (Adsi), in relazione al disegno di legge (misura urgente in materia di previdenza, sanità, pubblico impiego e disposizioni fiscali), approvato nelle scorse settimane dal Consiglio dei ministri, che riduce drasticamente le agevolazioni fiscali deducibili dall'imponibile del proprietario obbligato alla manutenzione, protezione e restauro. L'Italia — sottolinea l'Adsi —, secondo quanto accertato dall'U. nesco, possiede i due quinti dei beni culturali del mondo, una parte dei quali appartiene ai privati che nella maggior parte dei casi non percepiscono redditi diretti dai beni culturali

in loro possesso.

Un Oscar a Birmingham

L'International convention centre di Birmingham, che comprende la Symphony Hall di 2200 posti, ha vinto il «Come to Britain trophy», l'annuale «Oscar del turismo» conferito dalla British tourist authority alla migliore nuova struttura turistica inaugurata l'anno precedente. Aperto la scorsa estate, il Centro possiede 11 grandi sale e 10 sale minori per riunioni; l'auditorium, con un'acustica eccezionale, è la sede della Birmingham symphony orchestra.

Gorilla di montagna

Tra le foreste pluviali che

ricoprono le pendici dei monti Virunga, antichi vulcani nell'est dello Zaire, vivono gli ultimi esemplari dei gorilla di montagna. Essi vivono in famiglie di una quindicina di esemplari, che si spostano in continuazione alla ricerca del cibo. Nonostante la loro possenza fisica, l'aspetto truce, sono animali pacifici, intelligenti e socievoli, salvo quando viene messa in discussione l'autorità del maschio dominante o in pericolo la vita dei piccoli. La loro fama richiama in Africa centrale un gran numero di turisti da ogni parte del mondo, ma l'accesso viene consentito a non più di sei persone al giorno, i quali per incontrarli debbono fare qualche ora di marcia nella foresta accompagnati da un ranger.

L'ITINERARIO Sulle tracce del sacro

Trentino: 10 'percorsi dello spirito' per chi cerca silenzio e relax

La cattedrale di Trento, la casa natale della beata Paolina Visintainer, i santuari dedicati a Maria. Visitarli può essere una buona idea, specialmente quest'anno. E' stato presentato in questi giorni: il programma «Trentino: i segni del sacro», curato dall'Apt della provincia, che propone dieci itinerari che guidano alla scoperta dei luoghi sacri del Trentino. L'iniziativa — hanno spiegato gli organizzatori — ha lo scopo di riportare, in maniera nuova, gli aspetti storico-culturali della regione, favorendo la ricerca e conoscenza dei segni del sacro lasciati da secoli di storia. Ma anche — hanno precisato — di «aprire la religiosità ad una dimensione naturale integrando, così, religione e turismo, termini che finora sono stati molto distanti».

I dieci itinerari dello spirito si irradiano da

Trento, città del Concilio, per raggiungere ogni angolo della provincia, e toccano chiese, santuari e numerosi altri edifici sacri. Vigolo Vattaro, il luogo natale della beata Paolina Visintainer, è al centro di uno dei percorsi. E' da qui che madre Paolina partì per raggiungere il Brasile, dove fondò l'ordine religioso delle piccole suore dell'Immacolata Concezione. Nel paese si può visitare la sua casa natale, che conserva all'interno quella che era la stalla dove nacque la beata, ma anche la chiesa di San Giorgio, dove venne battezzata.

Da Vigolo Vattaro si può partire per ammirare anche le bellezze naturali dell'alta Valsugana, quali il lago di Caldonazzo e Pergine, capoluogo della zona. Nel Bleggio, la zona ad ovest di Trento, è invece situato l'itinerario della

Santa Croce, venerata sin dal Medioevo, che è raggiungibile seguendo la strada che costeggia il lago di Toblino. Di particolare interesse storico-artistico è la millenaria cripta sottostante la chiesa, un piccolo ambiente romanico a tre navate arricchito di affreschi, ma anche l'antica Pieve, sede del culto pagano e poi di quello cristiano. Tra gli itinerari sacri non poteva mancare Trento, lo «splendidi» municipio, che conserva molti monumenti appartenenti ad epoche diverse che spaziano dalla dominazione romana, all'epoca paleocristiana, medievale e barocca.

La cattedrale è, per l'antichità, ricchezza delle memorie storiche e delle tradizioni religiose, il più insigne complesso di arte sacra di tutta la regione ed occupa una posizione di rilievo all'interno dell'ar-

chitettura medievale italiana. Ma è il duomo il centro della religiosità dell'intera provincia. Dedicato a San Vigilio, venne costruito sulla preesistente basilica paleocristiana del sesto secolo dove era stato sepolto il terzo vescovo della diocesi trentina.

Uno di questi segue un percorso ideale che tocca tre santuari dedicati a Maria (Madonna dell'aiuto, sette dolori di Maria e la pieve dell'Assunta), e conduce da Segonzano a Tesero, in Valle di Fiemme. Sono proprio i santuari i luoghi religiosi più visitati dai turisti. Da un sondaggio effettuato quest'estate dall'Apt del Trentino su un campione di 1.200 persone risulta, infatti, che sono i santuari e soprattutto le piccole chiese sparse nelle vallate gli edifici sacri preferiti dai visitatori.

diario di viaggio

Nome

Cognome

Indirizzo

Cap

Città

Ritagliare e inviare alla redazione de:

IL PICCOLO

Via Guido Reni 1-34123 Trieste

I VIAGGI DEI LETTORI

Nell'Africa nera di Barlovento tra sogno e realtà

«Cuento» significa racconto e Barlovento è una realtà fenomenica. Barlovento è una zona territoriale non molto vastissima alla costa venezuelana e quasi lambita da quel mitico Mare dei Caraibi, popolato nella storia da pirati, predatori e da missionari più o meno scrupolosi e più o meno toccati da quello spirito illuminante della missione.

Barlovento è un lembo di pura Africa nera. I suoi componenti non sono mai stati violentati dagli amerindi, abitanti remoti e dagli spagnoli, colonizzatori e padroni dispotici. Barlovento vive di terra e di miti, vive di penetranti e pressanti nostalgie e di tamburi; vive di poco ma vive la sua antica, vera e ricca storia. Barlovento è Africa: esiste e non è parte della nostra famiglia.

Io l'ho visto, l'ho sentito, vissuto e dentro di me è rimasto. Vi arrivai di mattina per tempo la prima volta. Tutto allora mi era sconosciuto: il posto, la sua storia, i suoi fiori senza profumo e le sue melodie. Mi aggredì subito con la sua violenta bellezza e con le sue vellutate e struggenti memorie. Mi conquistò e mi incatenò. Barlovento ha i suoi «tambore» che di notte battono nel vento che arriva dal mare.

Me ne stavo seduta sulla terrazza di fronte al mare a pensare a

me e alla mia strana vita. Era di sera e la notte avanzava galoppando come solo ai tropici accade. Il sole era da poco scomparso lasciando una scia profumata di colori suadenti. E come odorava quel rosso di fuoco e quel giallo e quel viola: incredibili visioni di una natura possente e sempre vincitrice. Scomparevano ai miei occhi rapidamente quelle scie colorate che seguivano il loro sole che iniziava un altro viaggio lasciando il mantello delle stelle cante sul mio capo e nella mia mente. Ci fu la notte e io mi lasciai invadere da quell'incredibile silenzio cospargere di stelle.

Toccai, alzando il braccio, l'aria con le dita e mi sembrò di riuscire a trattenere quel soffio che porto ancora qui con me in questa mia città così lontana da quel paradiso. Il mare era calmo e nel suo quasi totale immobilismo ebbe un sussulto improvviso. Lo guardai con amore e rispetto: lo vidi agitarsi in preda a forze arcane a me sconosciute. Ero stranamente inquieta. Da lontano incalzava il suono dei tamburi, ovattato, ritmico: l'aria era calda, carezzevole e penetrabilissima. Il momento era incantevole.

Un rullo più forte cominciò a espandersi nell'aria fino a raggiungermi e allora mi sentii diventare una specie di catalizzatore e trasmettitore di onde e di vibrazioni. Rimandai il suono al mare

e l'agitazione nell'acqua crebbe. Apparentemente i pesci fosforescenti eccitati dalla musica e dalla luna. Divennero i danzatori lucidi e improvvisati di una danza quasi rituale, con salti nell'aria esagerati e incalzanti come la musica che li raggiungeva sempre più velocemente. Il mare tutto si muoveva. I pesci erano migliaia, forse decine di migliaia, con il dorso coperto di luna e di stelle; si contorcevano, si alzavano dall'acqua e si rifugiavano ballando lo stesso ritmo dei tamburi. Che spettacolo! Non credevo ai miei occhi ma era una realtà fantastica. Era verità in fondo!

Non potevo non emozionarmi e dovevo utilizzarmi di fronte a tanta stupefacente bellezza. L'eccitazione prese pure me: mi sentivo elettrica. Non potevo starmene ferma. Una sensazione primitiva di fusione con la natura mi invadeva sempre di più. Di colpo i tamburi tacquero e d'incanto i pesci scomparvero nel buio del mare lasciando una scia di leggera spuma candida e di suono appena percettibile come un sibilo delicato e sfidente.

Era tutto finito. Mi buttai sul letto esausta. Faceva tanto caldo. La notte mi portò presto sul sentiero del sonno. Lo percorsi e a un tratto, scivolai nel mistero.

Annamaria Ducaton

MOTORI

MERCATO / TENDENZE

Dominio «verde»

MERCATO / DIESEL

Settore ancora in calo verso il minimo storico

A fine agosto solo il 6,1 per cento delle auto consegnate in Italia dall'inizio dell'anno era a propulsione diesel. A maggio si era ancora all'8 per cento. Il regresso appare dovuto alla sospensione dell'esenzione triennale dal superbollo. Si sta tornando al livello dello scorso anno.

Queste forti oscillazioni, causate prevalentemente dal mutare delle politiche fiscali, sia sulle auto che sul carburante, si sono avute anche in parecchi altri paesi europei. Un andamento opposto a quello italiano si è avuto in Austria, ove dal 1984 si è passati dal 6,7 al 22 per cento di nuove auto diesel, mentre in Francia si è saliti dal 13,7 al 39, e in Gran Bretagna dal 2,6 al 12 per cento. Nel complesso, il mercato dell'Europa occidentale, che lo scorso anno ha avuto acquisti per quasi due milioni di

auto diesel, dovrebbe arrivare quest'anno a 2,1 milioni, per poi salire a quasi 2,6 milioni nel 1995 ed oltre a 3,1 milioni nel Duemila. Sono previsioni della Opel.

In Italia, nonostante lo scenario negativo in atto, nel 1995 le auto diesel dovrebbero arrivare ad una quota di mercato del 12 per cento, con 278.000 unità, per salire addirittura a 425.000 (il 17 per cento della domanda totale) nel Duemila. Sempre alla fine del millennio, il maggiore mercato europeo dovrebbe essere quello francese, con 910.000 auto a gasolio acquistate annualmente, seguita dalla Germania con 673.000 e dalla Gran Bretagna con oltre 434.000. I progressi percentuali più sensibili sono previsti nei paesi in cui attualmente il diesel è meno diffuso: Grecia, Svizzera, Svezia e Norvegia.

ROMA — Il mercato dell'auto in Italia si sta lentamente modificando, con delle variazioni portate sia dalla situazione economica, sia dal significato sociale ed individuale dell'automobile, sia dalla modificazione degli obiettivi fiscali, sia, infine, dalla futura compatibilità di questo mezzo di trasporto e di spostamento con l'ambiente. Ed è proprio questo ultimo aspetto che le variazioni si sono fatte, in questi ultimi mesi, più sensibili. Le cifre ne sono una prova tangibile: in agosto le consegne di auto rispondenti alle norme antinquinamento - a benzina e a gasolio - sono state, per esempio, l'80 per cento del totale.

Nei primi otto mesi di quest'anno la quota di mercato coperta da auto «verdi» è arrivata al 57,4 per cento, con oltre 984.000 unità piazzate (54.000 a gasolio). Tra queste ultime le italiane sono rappresentate soltanto dall'Alfa Romeo, con 2.447 unità, mentre al primo posto è la Volkswagen con 11.500 auto, seguita da Opel con quasi 8.400, da Mercedes con

Le vetture catalizzate ormai all'80% del totale

6.900, da Peugeot con 6.200, da Citroën con 6.100. Per i modelli catalizzati a benzina è in testa la Fiat con oltre 242.000 vetture, seguita da Ford (116.000), da Volkswagen (109.000), da Renault (80.000), Alfa Romeo (51.000), Autobianchi (48.000) e poi da Peugeot con 32.000 vetture.

Altre motivazioni spingono verso tipi di vettura che, fino a poco tempo fa, facevano parte delle cosiddette nicchie. I coupé, per esempio, il cui mercato, nonostante l'avvio di una fenomeno di controtendenza globale, continua ad aumentare. Nei primi otto mesi si è avuto un incremento quasi del 62 per cento ri-

spetto allo stesso periodo dello scorso anno, portando il totale delle consegne da 13.335 a 21.621, che rappresenta l'1,26 per cento del totale della domanda (0,82 nel '91).

La classifica è guidata da un terzetto tedesco: leader incontrastata è la Opel Calibra (quasi 7.000 vetture, il 32,2 per cento del totale coupé), seguita dalla BMW Serie 3 (2.700 unità, 12,5 per cento), dalla Mercedes 200 (2.036, 9,4%). Seguono in graduatoria la Volvo 480 (1.665), la Hyundai Scoupe (1.564) e la Audi (1.285). Le italiane sono presenti nella classifica con cinque modelli Ferrari (in totale 442 auto) e con 16 Alfa Romeo SZ.

Un altro settore che sta conoscendo una forte espansione è quello della 4x4 (fuoristrada esclusi). Un fenomeno che riguarda soprattutto la produzione italiana: nei primi otto mesi dell'anno ai primi due posti in classifica hanno nettamente consolidato la loro posizione la Fiat Panda 4x4 e la Lancia Delta integrale. La prima, con 13.147 vetture consegnate, ar-

In espansione anche le 4X4, i coupé e monovolume

riva a coprire il 47,2 per cento della domanda totale (35,9% nel '91), la seconda passa addirittura dal 3,1 al 14,5 del mercato, che quest'anno ha registrato finora oltre 4.000 consegne.

Seguono in classifica l'Alfa 33, che però è scesa dalle 2.153 del '91 alle attuali 1.222, l'Autobianchi Y10, da 974 a 703 (ma la vettura ha appena ricevuto un restyling), le esordienti Fiat Tempra e Alfa 155, rispettivamente con 41 e 148 veicoli consegnati, e la Lancia Dedra, calata a 390 vetture rispetto alle 966 dell'anno scorso. Nel complesso il mercato italiano delle 4x4 ha assorbito, negli otto mesi, 27.876 auto, rispetto a

meno di 21.000 dello scorso anno, con una quota sul totale delle consegne salita dall'1,28 all'1,63.

In progresso anche le monovolume: le consegne alla clientela italiana sono ammontate, nei primi otto mesi di quest'anno, a 4.925 unità, con un incremento del 44 per cento rispetto ai 3.423 veicoli dello stesso periodo dello scorso anno. Si sta lentamente riducendo la posizione dominante della Renault Espace, anche se in cifre assolute le consegne risultano in notevole incremento: si è, infatti, passati da 1.885 a 2.587 unità, ma la quota di mercato è scesa dal 55 al 52,5 per cento.

Cominciano ad affacciarsi sul mercato italiano i nuovi modelli e nuovi costruttori: sempre nei primi otto mesi risultano consegnati 13 Chrysler Voyager, 996 Space Runner Mitsubishi, 147 Nissan Vanette, 58 Pontiac Trans Sport, tutti assenti nel '91. Perdonare terreno gli altri, cioè lo Space Wagon Mitsubishi e il Subaru Libero.

Autocolloqui

Parlando di veicoli fuoristrada o 4x4 in generale, si cita spesso la massima pendenza superabile; a tale proposito ho sentito di valori del 50%, 75% o addirittura il 100%. Francamente mi sembrano esagerati. Sono dati puramente teorici?

Possono sembrare esagerati poiché comunemente si pensa che una pendenza del 100% corrisponda a una parte verticale e quindi a un angolo di 90 gradi. In realtà il significato che bisogna dare, in questo caso, alla percentuale è diverso: il valore del 50% sta a indicare che ogni metro percorso si sale di 50 cm, con un angolo quindi pari a 22,5 gradi, e la pendenza del 100% corrisponderà all'angolo di 45 gradi. Pur con il suo giusto significato, pendenze del 100% saranno difficilmente superabili da veicoli a ruote se non per carenza di potenza, per immaginabili problemi di aderenza.

Un mio amico sostiene che inserire la sicura mentre si viaggia è pericoloso, mentre io mi sento più sicuro. Chi ha ragione?

Contrariamente a quanto comunemente si pensa, la cosiddetta «sicura» non è altro che un semplice dispositivo meccanico che ha la sola funzione di impedire l'azionamento della maniglia dall'esterno. Essa non inserisce alcun blocco supplementare alla normale chiusura, e in nessun modo può migliorare la sicurezza in caso di incidente. Anzi, in tale frangente potrebbe divenire estremamente pericolosa poiché impedisce di ricevere l'aiuto di soccorritori esterni, che inutilmente tenterebbero di aprire la portiera.

Molti la inseriscono anche per paura di aprire involontariamente la porta mentre si è in marcia, ma tale eventualità è estremamente remota poiché le maniglie d'apertura sono studiate apposta per evitarlo. Se poi si teme per i bambini basterà azionare il dispositivo apposito che ormai tutte le macchine montano sulle porte posteriori.

Rossano Zanne

PROVA / L'ALFA ROMEO «1.8 TWIN SPARK»

Sembra un'«integrale»

Grande tenuta di strada - 126 cavalli - Ma un po' rumorosa



E' l'Alfa Romeo del colpo di spugna. Con la «155», infatti, la Casa di Arese ha messo in pensione la «75», ma soprattutto ha posto in quiescenza la trazione posteriore. Eppure l'ultima nata del Biscione non la fa rimpiangere, tutt'altro. Proprio la tenuta di strada secondo noi è il punto di forza (assieme al motore) di questa media sportiva: a tratti sembra di condurre una vettura «integrale».

Ma la «155 Twin Spark» che abbiamo avuto modo di guidare nel corso di una prova lunga 5 mila chilometri aveva comunque qualche peccato di gioventù. Quali questi difetti? Innanzitutto qualche indecisione del cambio nell'inserimento della retromarcia; poi la rumorosità del motore ai regimi più alti, non molto attutita. Ma in quest'ultimo caso i veri «alfisti» saranno contenti...

Un altro appunto, infine, al tergilicello: pur avendo ben quattro possibilità di utilizzo, è troppo «lento» quando la pioggia, specie in autostrada, si trasforma in un muro d'acqua.

Ma l'ultima nata di Arese ha tantissime doti: dal generosissimo propulsore all'impianto frenante modulabile e indeffeso, dal design avveniristico con il caratteristico profilo a cuneo alla già accennata stabilità in ogni occasione.

L'eccezionale propulsore riesce a essere potente, grintoso e nello stesso tempo elastico. E' un quattro cilindri in linea, con una cilindrata effettiva di 1.773 cc. e con una potenza di 126 cavalli. L'Alfa Romeo ha preferito evitare le quattro valvole per cilindro, ma ha optato per la doppia candela (quindi ne ha ben otto) sulla scia di ciò che abbiamo già visto

sulle due litri della «75» e della «164».

I vantaggi di questa scelta? La doppia scintilla consente di sfruttare al massimo l'energia che può derivare dalla combustione con una maggiore erogazione di potenza e con una diminuzione dei gas di scarico. Naturalmente, tutte le

«155» sono anche catalizzate.

Durante la nostra lunga prova abbiamo notato che i consumi non sono molto contenuti, ma sono le stesse caratteristiche del motore a «obbligato» a una guida sportiva e quindi a bruciare carburante più del lecito. Insomma, la «155» invita

a correre e quindi i maggiori consumi sono una logica conseguenza. Ma con il piede di velluto le cifre rientrano nella media (a 90 all'ora si percorrono 100 chilometri con 6,7 litri di verde).

Dicevamo della grande generosità del propulsore: ebbene, l'accelerazione da 0 a 100 avviene in poco più di 10 secondi, e la velocità massima (dichiarata dalla Casa) è di 200 chilometri orari.

Infaticabile l'impianto frenante. I dischi anteriori sono autoventilanti, e tutti comunque hanno pinze flottanti. Sulla vettura da noi provata c'era anche il sistema antibloccaggio (l'Abs) che si è rivelato determinante in una frenata al limite su un fondo autostradale reso infido dalla prima pioggia.

E parliamo di prezzi: 26 milioni e mezzo per la versione normale, 28 per la «L», e cioè quella più ricca di dotazioni. Su una berlina di questo tipo, con una spiccata vocazione sportiva l'abitacolo viene spesso sacrificato, ma in questo caso il comfort è elevato e il design dell'insieme è piacevole (anche grazie all'azzeccata scelta dei tessuti). L'assemblaggio è stato curato e non si avvertono quei sinistri scricchiolii che tanto hanno danneggiato l'immagine del prodotto italiano negli anni passati. Questa «155» è la riprova che è stato effettuato il tanto atteso salto di qualità. E, per concludere, un buon voto alla capienza del bagagliaio, ben rifinito e con il pratico «passaggio» per gli sci.

A chi si rivolge questa «155»? A un cliente di 30-40 anni, anche con famiglia, sportivo, ma elegante, attirato dalle linee molto personali di questa «gt» di razza.

Roberto Carella

FIAT / TROFEO CINQUECENTO

Una scuola per rallyisti

TORINO - Sulla pista Fiat della mandria, sono state provate le nuove Cinquecento 900 cat. che parteciperanno, il prossimo anno, alla prima edizione dell'omonimo campionato rally monomarca promosso dalla casa torinese. Il trofeo, che avrà la denominazione di «Coppa Erg petroli», sarà articolato in due gironi paralleli, uno per i partecipanti del Centro Nord, e l'altro per quelli del Centro Sud.

Entrambe le serie di gare saranno precedute da una corsa d'apertura, prevista in marzo, sul percorso rally dell'autostrada del Mugello, alla quale potranno partecipare tutti gli iscritti. Alle singole classifiche concorreranno tutti i risultati ottenuti in tutte le cinque prove di ciascuno dei due gironi. I migliori

piloti saranno ammessi alla finale di tre giorni, nel novembre '93. Probabilmente a Monza oppure al Mugello.

Il trofeo, che ha un montepremi che sfiora il miliardo, ha l'obiettivo di offrire ai giovani aspiranti piloti, a costi contenuti, un'opportunità per partecipare alle competizioni rallyistiche. La Cinquecento 900 cat. viene, infatti, offerta agli iscritti con il 10 per cento di sconto e un ulteriore 20 per cento viene rimborsato dopo aver partecipato a cinque gare.

Sommando il costo della vettura, alla preparazione per le corse con lo specifico kit, all'abbigliamento per pilota ed copilota si rimane sotto la soglia dei 20 milioni. Sconto del 40 per cento, infine, per i ricambi.



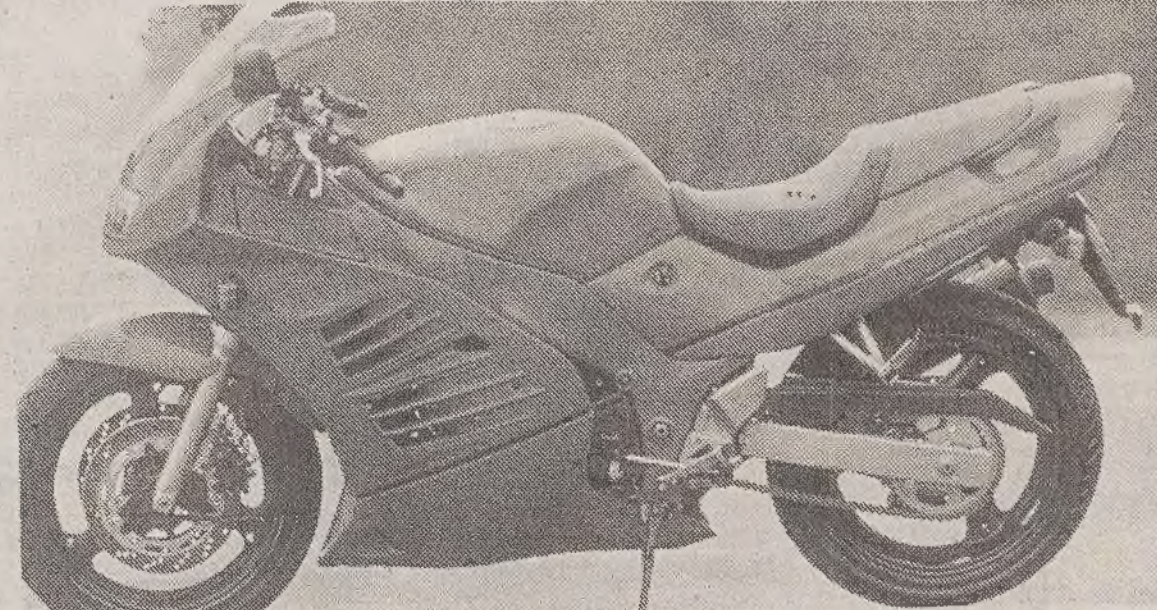
MOTO / LA «RF 600 R»

Suzuki in stile Ferrari

Cento cavalli. Secondo noi questo dovrebbe essere il limite da imporre alle Case e quindi agli utenti. Almeno per le moto destinate all'uso stradale di tutti i giorni.

La Bmw per prima ha scelto la via dell'autolimitazione (anche per le sue mastodontiche creature da un litro), ma anche la Yamaha ha presentato a Colonia una «mille» (la Gts) che, pur sportivissima e avveniristica, rientra nei fatidici cento cavalli.

E a questa quota arriva anche la Suzuki con la «RF 600 R» appena presentata al Salone di Colonia. Per una «600», è chiaro, il limite dei 100 cavalli è già ragguardevole, ma proprio per tale motivo questa potrebbe essere la moto «ideale»:



limite diventa superfluo. O addirittura nocivo.

Il design di questa Suzuki è azzeccato e molto personale, pur rispettando le «regole» imposte dalle leggi dell'aerodinamica. Molto belle le feritoie laterali che appaio-

no sulle fiancate della estesa carenatura: assomigliano a quelle della Ferrari Testarossa... Meno convincente la sella (biposto ma anche bicolor). Riuscito invece il codino, i cui tratti esaltano la linea grintosa dell'insieme.

Il propulsore a quattro cilindri e a sedici valvole complessive, con distribuzione bialbero a camme in testa consente (ma non sulle strade italiane) una velocità di duecentoquaranta chilometri orari. Il cambio è a sei

rapporti e il raffreddamento è naturalmente a liquido.

Molto interessante il telaio a diamante in tubi d'acciaio. In lega leggera, invece, sono le piastre portapedane. Di adeguate dimensioni i dischi dell'impianto frenante. All'avantreno ce ne sono due da duecentonovanta millimetri.

In definitiva, si tratta di una moto molto equilibrata (e leggera) che «copre» un interessante segmento di mercato, quello delle «quasi maxis». Intendiamoci, questa Suzuki non è una moto «rivoluzionaria», ma è comunque un condensato di soluzioni tecniche d'avanguardia. Il prezzo? Non ci è stato ancora comunicato.

ro. ca.

SICUREZZA / MOTORINI: IL CASCO HA RIDOTTO DEL 95% I TRAUMI CRANICI

Sabato e domenica i giorni a rischio

ROMA — La crociata per far mettere obbligatoriamente il casco ai motociclisti, condotta qualche anno fa tra scetticismi e ostilità mai del tutto sopite, pare essere stata davvero sacrosanta. I risultati di una approfondita ricerca presentata all'ultimo congresso della Società italiana di ortopedia e traumatologia svoltosi a Sorrento sono di vivo interesse per chi inforca le due ruote e si getta nella mischia di un traffico da jungla selvaggia in cui a farne spesso le spese per «banali» precedenze mancate sono i motociclisti. Ebbene, dati alla mano, ortopedici e traumatologi cer-

tificano una riduzione prossima al 95 per cento dei traumi cranici conseguenti a incidenti in cui sono coinvolte moto. Ma emerge purtroppo un altro allarme: è il «rischio motorino». Sempre statistiche alla mano, più che le moto di grande e media cilindrata, sono i motociclini i mezzi più spesso coinvolti in incidenti stradali. Le età a rischio sembrano essere quelle tra i 14 e i 16 anni e, con frequenza leggermente inferiore, tra i 17 e i 25 anni. I giorni incriminati sono il sabato e la domenica, in particolare tra le 17 e le 19 e le zone di maggior peri-

colosità sono naturalmente gli incroci. Le ferite più frequenti sono le fratture e le lussazioni. Le fratture interessano maggiormente gli arti inferiori a livello di gamba e perone (con fratture spesso scomposte) e quelli superiori, a livello di polso e di mano. Il rischio di lussazione riguarda invece soprattutto spalla, gomito e ginocchio.

Ma come guidano i giovani? A parte la casistica propria degli incidenti che riguardano i motociclisti, il giovane automobilista definito «prudente» ha 27 anni, è sposato, considera l'auto una neces-

sità, sorpassa solo se è costretto, possiede una vettura medio-piccola. Il «disinvolto» invece ha 23 anni, è un impiegato o un professionista, è celibe, guida tutti i giorni un'auto tra i mille e i duemila di cilindrata. Si autodefinisce un gran pilota e spinge sull'acceleratore senza remore né di consumo né di sicurezza. L'identikit del giovane al volante è stato elaborato per conto dell'Osservatorio per l'Educazione stradale della Regione Emilia-Romagna e dalla fondazione Cesar dell'Unipol. La ricerca elaborata dalla Smaer ha scoperto che

a costituire molto spesso il pericolo numero uno sulle strade non sono i cosiddetti «spericolati», bensì i «disinvolti», gente già inserita nel mondo del lavoro con disponibilità economiche, ma non ancora svincolata dalla mitizzazione dello strumento auto. Quale l'antidoto a questi comportamenti? L'unica strada realisticamente percorribile sembra quella di una precoce educazione stradale a livello scolastico per prevenire una mentalità troppo «disinvolta» nella guida e nel rispetto dei diritti degli altri.

Ro. Al.

RAIUNO RAI RAITRE

10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.15 PADRI E FIGLI. Sceneggiato. 1.a puntata.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 PADRI E FIGLI. 1.a puntata. 2.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTTI DI.
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMETTITA-MO CHE...? Conduce Fabrizio Frizzi.
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 L'ISOLA DEL TESORO. Film.
16.30 UNO RAGAZZI - BIG.
17.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
17.30 PAROLE E VITA SPECIALE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ITALIA: ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 GI SIAMO? Presenta Gigi Sabani.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 GRIDO DI LIBERTÀ. Film.
22.40 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
22.55 GRIDO DI LIBERTÀ. Film 2° tempo.
23.35 EMPORIUM. Rotocalco economico.
23.15 NOTTE ROCK.
24.00 TELEGIORNALE UNO
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 IL CASO THOMAS CROWN. Film.
2.55 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.10 CUORE DI CANE. Film.
4.55 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
5.10 DIVERTIMENTI.
6.00 IL GRANDE OCEANO DI CAPITAN COOK.

6.50 VIDEOCOMIC.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
TOM E JERRY. Cartoni.
L'ALBERO AZZURRO.
FURIA. Telefilm.
9.20 RISTORANTE ITALIA.
9.35 SORRENTO DI VITA.
10.05 LA SPOSA NON PUO' ATTENDERE. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA - METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP.
QUANDO SIAMA. Sceneggiato.
14.25 SANTA BARBARA.
15.20 IL RITORNO DI LASSIE. Film.
16.45 IL RACCONTO DI RAI DUE.
17.00 DA MILANO TG 2.
17.05 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.10 TGR - SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
METEO 2 PREVISIONI DEL TEMPO.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 IL CINESE. Film.
23.15 TG 2 - NOTTE.
METEO 2.
0.30 BERCY: TENNIS.
2.00 ABIDJAN: AUTOMOBILISMO.
2.20 LA CRIPTA E L'INCUBO. Film.
2.50 FROGS. Film.
3.45 BASIFONDI. Film.
4.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.35 DSE - FAMILY ALBUM U.S.A.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 I CONCERTI DI RAITRE.
15.15 DSE: La scuola si aggiorna.
15.45 SOLO PER SPORT.
15.50 CALCIO: C-SIAMO.
16.15 CALCIO: A TUTTA B.
16.45 CALCIO. Rai Regione.
17.25 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 BLOCARTOON.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 ELBO.
20.20 CARTOLINA.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Di Aldo Biscardi.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO. Italia. Di Gard Lerner.
23.40 Q COME CULTURA. Condotto da Gianm. Ippoliti.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO.
1.45 ANGI VERA. Film.
3.15 BLOD DI TUTTO DI PIU'.
3.30 UNA CARTOLINA.
3.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.55 MILANO. ITALIA.
4.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.05 VIDEOBOX.
5.35 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondavereuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: La testata giornalistica sportiva; 9: Gianni Bischi conduce in studio Radio anch'io 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereo; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera, dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia: la musica applicata; 17.58: Mondo camion; 18.08: Divorare libri, l'800 e il '900 a tavola; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Federico Confalonieri; 21.30: Paola Pitagora e Dario del Prete in fatti, misfatti e thriller di ogni tempo; 22.15: Radiouno; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondavereuno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8: La testata giornalistica sportiva presenta: Tempi supplementari; 8.46: Voci indiscrete; 9.07: A video spento; 9.46: Il vento ha un bel nasino; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma; Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondavere; 12.50: Luciano Rispoli presenta: il signor Bonallegna; 14.15: Programmi regionali; 15: Siddharta di Hermann Hesse; 15.45: Il vento ha un bel nasino; 15.48: Il vento ha un bel nasino; 17: Help; 18.32: Il vento ha un bel nasino; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Il vento ha un bel nasino; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondavereuno: 7.19, 9.43, 11.43, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30:

Consigli per l'acquisto di pensieri, parole e suoni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10.30: L'inferno di Dante; 11.10: Dagli studi di Firenze: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Concerto del mattino (3.a parte); 12.30: Opera festival; 13.15: Giornale radio; 14.05: Novità in compact; 15.05: Dopo teatro; 16: Alfabeti sonori; 16.45: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Simone Goziano e Rossella Panarese presentano: Bolmar; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.15: Terza pagina; 19.15: Ministero della Pubblica Istruzione - Rai dipartimento scuola educazione presentano: «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora; 20.20: Radiotre suite; 20.30: Stagione di concerti euradio 1992-'93; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

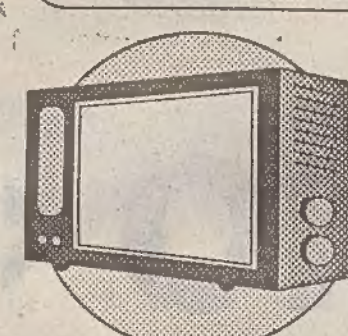
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.30: Giornale radio;

15.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 19.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il meglio di voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 9.05: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; 12: La finestra sull'Arba; 12.30: Realtà locali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angelino dei ragazzi; 14.30: Dal mondo del cinema; 14.50: Pagine musicali; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe Adria; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI 13.20: Stereoph; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereora; 16.15: Dediche e ricchezze; 17: Gr1 Scuole società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 Stereora; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22.30: Rumore; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.

TELEVISIONE



RETI RAI

Il «nuovo corso» con Angi Vera



Danny De Vito e Kathleen Turner in una scena di «La guerra dei Roses», la divertente commedia diretta dallo stesso Danny De Vito che va in onda oggi alle 20.40 su Canale 5 in prima visione tv.

Due soli titoli per la serata odierna sulle reti Rai: «Grido di libertà» (1987) di Richard Attenborough (Raiuno, ore 20.40) in prima-tv. La lotta della gente di colore in Sudafrica tradotta in kolossal dall'autore di «Ghandi». L'eroe ha il volto di Denzel Washington, ma al suo fianco si vede Kevin Kline. «Angi Vera» (1978) di Pal Gabor (Raitre ore 1.45). E' il film del «nuovo corso» del cinema ungherese, uno dei primi che ebbe il coraggio di raccontare lo stalinismo nei Paesi «satelliti» servendosi di una storia privata, quella delle umiliazioni e dei successi di una giovane operaia.

Canale 5, ore 23

Bossi ospite del Costanzo Show speciale

«Il mondo in pezzi» è il titolo della quarta serata firmata dal «Maurizio Costanzo Show» in collaborazione con «Panorama», in onda oggi. Le spinte secessionistiche e separatiste che percorrono il mondo contemporaneo, l'Italia di fronte al fenomeno della Lega, l'America dei neri in rivolta, la scomparsa dell'impero dell'Unione Sovietica, i rigurgiti nazionalisti tedeschi. Sono questi i temi affrontati dalla trasmissione alla quale interverranno, oltre al direttore di «Panorama» Andrea Monti, il leader della Lega Umberto Bossi, i giornalisti Giorgio Bocca e Guido Vergani, Alexander Stille, scrittore ebreo e figlio dell'ex direttore del «Corriere della Sera», Zita Szegedi, 70 anni, milanese figlia di profughi ungheresi e unica sopravvissuta della famiglia ad Auschwitz, George Stallings, prete «scissionista» nero.

Raitre, ore 22.45

Problemi del pubblico impiego

I cambiamenti che la legge-delega varata dal Governo porterà nella vita di ministeriali, insegnanti e pubblici dipendenti è il tema che affronta oggi «Milano, Italia», la trasmissione condotta da Gad Lerner in onda su Raitre.

Reti private

«La guerra dei Roses» di Danny De Vito

I film in programma sulle reti private: «La guerra dei Roses» (1988) di Danny De Vito (Canale 5, ore 20.40). Litigano fino al massacro i coniugi Michael Douglas e Kathleen Turner. Tra loro l'avvocato Danny De Vito. «La piccola bottega degli orrori» (1986) di Brian K. (Italia 1, ore 1.10). Commedia-musical con R. Moris e S. Martin.

«La rosa purpurea del Cairo» (1985) di e con W. Allen (Retequattro, ore 23.30). Con Mia Farrow. «Ultimo minuto» (1987) di Pupi Avati (Tmc, ore 20.40). Con Diego Abatantuono e Ugo Tognazzi mangia calce.

Raitre, ore 0.55

Che Guevara a «Fuori orario»

A 25 anni dalla sua scomparsa, Che Guevara ritorna in un montaggio di materiali televisivi presentati da «Fuori orario», la trasmissione di Raitre in onda oggi. Di particolare interesse le interviste con i militari boliviani che catturarono il rivoluzionario argentino che partecipò con Fidel Castro alla cacciata di Batista da Cuba. Intervengono, tra gli altri, Saverio Tutino e Arrigo Levi.

Raiuno, ore 12

«Servizio a domicilio» a Roma

«Servizio a domicilio», il programma di mezzogiorno di Raiuno condotto da Giancarlo Magalli, sarà questa settimana a Roma. Oggi è la volta di un condominio di piazza Melozzo da Forlì, da cui una scolaresca si collegherà col presidente della Camera, Giorgio Napolitano, per una lezione di educazione civica. Tra le storie proposte nel corso della trasmissione un viaggio nel mondo dei mendicanti fatto da un giornalista travestito da profugo bosniaco.

RAIREGIONE

Comunicare in famiglia

E' il tema di questa settimana in diretta a «Undicentista»

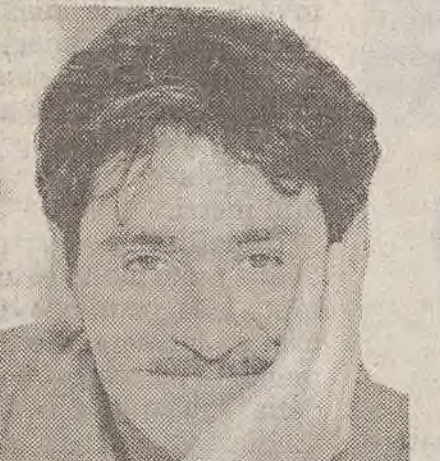
«La comunicazione in famiglia» è il tema di cui si occuperà questa settimana «Undicentista», la trasmissione in diretta curata da Fabio Malusa e Tullio Durigon con la collaborazione di Viviana Facchinetti. A guidare la discussione, insieme con numerosi ospiti ed esperti, sarà il professor Pietro Zoli, psichiatra alla clinica psichiatrica dell'Università di Trieste. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909. Sempre oggi, alle 14.30, «Uguali ma diverse», a cura di Lilla Cepak e Noemi Calzolari, proporrà storie di donne carniche. In studio, oltre alla sociologa Cristina Barazzutti, la filologa autodidatta Novella del Fabbro, l'agronoma Piera de Monte, la docente universitaria Silvana Facchinetti. Alle 15.15, «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata al concerto del «Tomaso Lama Quartet» svoltosi a Cividale. Domani, alle 14.30, «I problemi della gente» a cura di Carla Moccavero, tratterà il tema della droga, in particolare sotto il profilo giuridico, con don Mario Vatta, Carlo Lortio e

Andrea Frassin. La regia è di Giancarlo Deganutti. «Melanconia e depressione» è il titolo della puntata di mercoledì (alle 14.30) della trasmissione «La psicoanalisi, questa sconosciuta». In studio con Annahara Accerboni e Rino Romano, saranno ospiti gli psicoterapeuti Raimondo D'Arone e Marina Driussi. Alle 15.15, «Alpe Adria Flash» a cura di Euro Metelli e, alle 15.30 «Storie di ragazzi... di una volta» a cura di Nereo Zeper che porterà al microfono ricordi e confessioni di due musicisti-cacciatori di Pontassio e di una signora triestina. Giovedì, alle 14.30, «L'arco e il cestro», dialoghi con gli ascoltatori su temi e problemi di sessualità, a cura di Fabio Malusa e della psicologa Barbara Orso: si parlerà di frigidità.

Venerdì, alle 14.30 «Nordest spettacolo» di Rino Romano esaminerà in sede critica il maggiore Barabara di G.B. Shaw in scena da domani al Politeama Rossetti con la regia di Marco Bernardi. Alle 15.15, «Nordest cinema», a cura di Noemi Calzolari e Rino Romano con la collaborazione di Lorenzo Codelli. Infine, alle 15.30, «Nordest cultura» di Lilla Cepak e Valerio Fiandra proporrà un'intervista allo scrittore Alois Reubla sulla sua biografia del teologo carolino Jakob Ukmar. Sabato, alle 11.30, «Campus», a cura di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari interverrà due presidi di Facoltà: Fulvio Bratina di Medicina e chirurgia e Luciano Lago di magistero. Sempre sabato, alle 14.55, sulla Terza rete tv appuntamento con lo «speciale» sulle giornate del cinema muto di Pordenone. (Alfabeto muto n. 2) — regia di Bruno Mercutio, consulenza storica di Lorenzo Codelli — farà rivivere i film e i personaggi che hanno reso popolari: Virginia Davis McGhee, protagonista dei primi cartoni animati di Walt Disney realizzati con attori e animazione, il primo film Premio Oscar della storia del cinema, «Settimo cielo» di Borzage, una sorpresa del cinema Mela e altre straordinarie opere presentate all'undicesima edizione delle Giornate del Muto.

OTMC

9.30 POTERE. Telenovela.
10.00 TV DONNA. Mattino. Conduce Carla Urban.
11.40 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.10 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 «VENERE IN PIGIAMA». Film.
15.05 SNACK.
16.20 AMICI MOSTRI.
17.20 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.55 LE FAVOLE DI «AMICI MOSTRI».
20.40 «ULTIMO MINUTO».
22.35 T'AMO TV.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 TMC METEO.
23.55 CRONO - TEMPO DI MORTE.
0.40 «SQUADRA ANTISQUADRA». Film.
2.30 CNN.



Kevin Kline (Raiuno, 20.40)

55 CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 JEFFERSON. Telefilm.
11.30 ORE 12. Show.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.45 FORUM. Conduce Rita Della Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.03 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA GUERRA DEI ROSES. Film. 1.a tv. Con Michael Douglas, Kathleen Turner. Regia Danny De Vito.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

12.45 STUDIO APERTO.
13.00 «AGNUN P.I. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.33 STUDIO CENTRALE. Rubrica.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT.
16.45 COLLEGAMENTO CON LA REDAZIONE SPORTIVA.
16.50 TWIN CLIPS. Conduce Federico Panucci.
17.22 STUDIO CENTRALE. Rubrica.
17.25 AGLI ORDINI PAPA. Telefilm.
17.55 LO DICI TU.
18.00 MITICO - I MITI DEL CINEMA.
18.22 STUDIO CENTRALE. Rubrica.
18.25 MAC GYVER. Telefilm.
19.25 STUDIO CENTRALE. Rubrica.
19.30 STUDIO APERTO.
19.33 STUDIO APERTO.
19.45 BENNY HILL SHORT.
19.55 JAMES BOND JR. Cartoni.
20.30 MAI DIRE GOL. Show.
21.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
23.00 NO LIMITS. Sport.
23.30 VALENTINA. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.10 LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORORI.
2.50 PIERINO COLPISCE ANCORLA. Film.
4.20 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.20 BABY SITTER. Telefilm.
5.50 SEGNI PARTICOLARI - GENIO. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.30 INES. UNA SEGRETARIA D'AMORE. Telenovela.
10.55 TELESVEGLIA - FINE.
11.00 A CASA NOSTRA. Show. Conduce Patrizia Rossetti.
11.40 TG4. Flash.
12.50 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 NATURALMENTE BELLA.
15.25 LA STORIA DI AMANDA.
16.20 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4. News.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbarelli.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
18.55 TG4. News.
19.30 GLORIA. Sola contro il mondo. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 IO TU E MAMMA. Show.
23.15 TG4. News.
23.30 LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO. Film.
1.00 OROSCOPO DI DOMANI.
1.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
2.00 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.55 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
3.50 MARINAI IN COPERTA.
5.30 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEPADOVA

13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
16.45 L'UOMO E LA TERRA.
17.15 «SETTE IN ALLEGRIA». Cartoni.
17.30 «I CAMPIONI DEL WRESTLING».
18.00 G.I. JOE. Cartoni.
18.15 «I CINQUE SAMURAI». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 «DIAMONDS». Telefilm.
20.30 «IL SASSO NELLA SCARPA».
20.30 «DELITTI INUTILI».
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.45 «L'AMANTE DEL PRETE». Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
14.10 AMANTI PERDUTI. Film drammatico (Francia 1945).
16.00 ORESDIGI.
16.05 LANIERNA MAGICA - Programma per ragazzi.
17.00 RHYTHEN 8 NEWS.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.45 LUNEDÌ SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 «MUSICHE». Carosello musicale di ALFREDO LACOSEGLIAZ. «Lucenella». Incontro con l'ensemble Niccolò.
22.25 CHICAGO STORY. Telefilm.
23.35 N.Y.P.D. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Documentario: Fauna selvaggia.
15.30 «UNA NOTTE SUI TETTI».
17.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
17.50 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
19.15 RTA News.
19.45 RTA SPORT.
20.05 Telefilm: «SANFORD».
20.40 Film: «UNO SPORCO EROE».
22.30 RTA NEWS.
23.00 RTA SPORT, commenti.
CANALE 6
17.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 «UNA SPECIE DI MURGOLO». Film.
22.30 TG 6.
23.50 «SOS», telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 Telenovela dell'Incontro di calcio: TRIESTINA-RAVENNA.
15.45 ANDIAMO AL CINEMA.
15.55 Film: «ZAZA».
17.30 CARTONI ANIMATI.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
17.55 IL CAFFE' DELLO SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 LA PAGINA ECONOMICA.
20.05 OPERETTA, OPERETTA.
20.30 Telenovela dell'Incontro di basket: KLENEX PISTOIA-STEFANEL TRIESTE.
22.20 IL CAFFE' DELLO SPORT.
23.55 FATTI E COMMENTI.
0.20 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TV/RAIDUE

«Detto tra noi», fra nera e rosa

ROMA — Cronaca nera e rosa in diretta tutti i giorni dalle 15.30 alle 17.15 su Raidue a partire da domani. «Detto tra noi», alla sua terza edizione, rafforza la sua formula di racconto dei fatti in diretta, puntando sull'attualità immediata solitamente oggetto dei telegiornali. Mentre lo scorso anno Piero Vigorelli ricostruiva episodi di «nera» accaduti mesi prima, a volte anni, questa volta la troupe di «Detto tra noi» grazie a un elicottero Falcon si sposterà di giorno in giorno nel

luogo dove è appena accaduto un fatto di cronaca «dando la parola ai protagonisti per una ricostruzione rigorosa e attendibile di quanto è successo». Questo sarà possibile anche grazie alla rete di corrispondenti locali di quotidiani a diffusione cittadina e provinciale (circa 50 giornalisti in tutta Italia), che segneranno i fatti di nera alla redazione. Sul luogo, il giorno dopo, ci saranno i tre inviati di «Detto tra noi»: Antonella Armentano, Enrico Morbelli e Paolo Nasso,

mentre Vigorelli quest'anno sarà in studio per coordinare il programma. La scelta di puntare sulla cronaca «in diretta» è stata determinata da diversi fattori. «Soprattutto — dice Vigorelli — ha pesato il fatto che lo scorso anno ci siamo trovati limitati da un punto di vista deontologico-professionale, poiché, intervenendo i protagonisti a distanza di tempo da quanto era loro accaduto, siamo venuti in contatto con persone piene di rabbia, o perché il caso non era stato ancora risolto oppure perché era finito con una condanna troppo mite o viceversa, eccessiva».

La cronaca rosa, affidata a Mita Medici e in collegamenti esterni ad Armando Traverso, rappresenta una novità. Ogni giorno ci sarà un ospite in studio. Nel cast ci sono anche Memo Remigi, Moreno Marucci e Fiorella Mancini. Dal 16 gennaio il programma avrà un'appendice serale il giovedì per 12 settimane (come già accade per «Fatti vostri»).

MUSICA / CONCERTO

Il magico Wynn strega la notte

Servizio di Furio Baldassi

TRIESTE — Ci sono secrete magiche. Spettacoli nei quali tra l'artista sul palco e il pubblico in sala si stabilisce un feeling che va ben al di là dei classici stili del rock and roll. L'altra sera, al teatro (Verdi) di Muggia è successo proprio questo. «Perfect, perfetto», commentava nel camerino uno Steve Wynn stravolto di fatica, ma estremamente compiaciuto per la sua performance e la reazione dei rockers locali. Alle spalle, due ore di concerto tirato, vibrante, senza cadute di tono. Una di quelle occasioni da «c'ero», così rare a queste latitudini.

Nella notte di Halloween, aperta proprio con la canzone omonima, Wynn ha saputo stregare i circa 300 presenti con una «scaletta» che stava a metà tra un Bignami del rock californiano e le ultime tendenze «garage». La sua avventura artistica con i Dream Syndicate e quella attuale da solista si sono fuse in

un «set» che, assicura il chitarrista, aveva raggiunto vette simili di partecipazione e durata soltanto in un concerto di qualche mese fa a Oslo (1). Una conferma, per certi versi, dell'assoluta «maivete» di Wynn e dei suoi compagni, ancora capaci dopo anni on the road di riportare il rock alla sua essenza: anima e sudore.

Ben assecondato dal fedelissimo Robert Mac che alla chitarra, dalla bella e brava Paula Jean Brown al basso, dalle acide tastiere di Robert Lloyd, dalle possenti percussioni di Kevin Jarvis e, occasionalmente, dal fluido violino della sua lady, Bridget Pearson, Wynn ha saputo alternare canzoni durissime, roccate, a ballads ad ampio respiro, senza che la tensione in sala calasse mai. Si sono così susseguiti brani da «Kerosene man» e «Dazzling display», i suoi due lavori da solista ma anche e soprattutto vecchie gemme del sindacato dei sogni (immaneabile e stupenda

MUSICA / DISCO

A pezzi, ma facili

Vent'anni dopo, un album di Claudio Lolli



Claudio Lolli, quarantaduenne musicista bolognese.

Servizio di Carlo Muscatello

Vent'anni fa ha cantato le inquietudini e le speranze (forse le illusioni) di una generazione che diventava adulta scendendo in piazza. Oggi che un'altra generazione ha ripreso a scendere nelle stesse piazze, lui si è messo in disparte: fa ormai da tempo l'insegnante, ha scritto anche una raccolta di racconti, ma non ha dimenticato le canzoni che scriveva e cantava allora. Lui è Claudio Lolli, quarantaduenne poeta (più che cantautore) bolognese, personaggio schivo anche quando il movimento bolognese del '77 ne aveva fatto il suo simbolo musicale.

Ha deciso di rimettere mano ad alcune delle sue canzoni. Ne ha scelte nove (ma un paio, «Tien an men» e «Vite artificiale», sono recenti), le ha riarrangiate e ricantate con il gusto e la voce di adesso. Quello che ne è venuto fuori, è un album che, paradossalmente, si intitola «Nove

pezzi facili» (Emi). E il paradosso, o l'autoironia, sta nel fatto che le canzoni di Lolli non sono mai state «facili». Molti lo hanno considerato noioso, altri troppo schierato. Nessuno «facile».

Rimane il fatto che riascoltare adesso, vestiti con i suoni di oggi, brani come «Incubo numero zero» («Disoccupate le strade dai sogni, sono ingombranti, inutili, vivi...»), oppure «Io ti racconto» («Io ti racconto lo squallore di una vita vissuta ad ore...»), o ancora «Piazza, bella piazza» («...e fu il giorno dello stupore, e fu il giorno dell'impotenza, si sentiva battere il cuore, di Leone avrei fatto senza...»), è tuttora emozionante, se non altro per quanti hanno conosciuto allora questo artista. Per non parlare di «Michel» (i ricordi, Michel, dei nostri pantaloni corti...), canzone-manifesto del primissimo Lolli. O di «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi», la poesia di Cesare Pavese musicata da un Lolli giovanissimo.

«Ho visto anche degli zingari felici» mantiene persino una sua qualche attualità: con il senno di quindici anni dopo, suona come un lucido allarme su quel che poi puntualmente è avvenuto — sta avvenendo — nelle vicende di casa nostra: «z'è vero che non ci capiamo, che non parliamo mai in due la stessa lingua... E' vero che spesso la strada sembra un inferno, una voce, in cui non riusciamo a stare insieme, dove non riconosciamo mai i nostri fratelli...».

Rimane il senso del titolo, che va cercato in uno scambio di battute riportato in copertina. In «Cinque pezzi facili», lei dice a Jack Nicholson: «E' stato meraviglioso, Robert, mi hai veramente commosso molto...». E lui, di rimando: «E' solo che ho scelto il pezzo più facile che mi è venuto in mente, la prima volta che l'ho suonato avevo otto anni, e lo suonavo molto meglio allora...».

TEATRO / TRIESTE

Shaw, l'alternativa di Tedeschi

«Il maggiore Barbara» da domani a domenica in scena al Politeama Rossetti



Gianrico Tedeschi ritorna a Trieste con un testo di Shaw.

TRIESTE — La grande attualità e lo stile modernissimo che contraddistinguono «Il maggiore Barbara», uno dei capolavori di George Bernard Shaw, basterebbero da soli a giustificare l'interessante operazione che il regista Marco Bernardi ha fatto con il Teatro Stabile di Bolzano, affidando a Gianrico Tedeschi l'impegnativo ruolo del cinico e ipocrita mercante d'armi Andrea Undershaft. Lo spettacolo, che ha debuttato il 27 ottobre a Bolzano, sarà in scena al Politeama Rossetti da domani a domenica 8 novembre, quale secondo appuntamento della stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste-Venezia Giulia.

Premio Nobel nel 1926, Shaw ha fatto della sua opera teatrale un mezzo efficace e pungente di critica al mondo borghese e perbenista della società vittoriana, proponendo tematiche che non sembrano risentire del peso degli anni e del mutare dei costumi e delle problematiche sociali. Irlandese d'origine (nacque a Dublino nel 1856), Shaw oltre che autore drammatico fu anche critico letterario e raffinato critico musicale.

L'esordio come drammaturgo è datato 1891. Tra i suoi capolavori, «Candida» (1895) e «Pigmaliione» (1914).

Le caratteristiche del teatro di G.B. Shaw, che l'hanno reso uno degli autori più noti e rappresentati del '900, sono lo stile brillante, l'arguzia del dialogo, il gusto per il paradosso e per la polemica, la grande «musicalità» dello scrivere, ma soprattutto l'impegno sociale, che affonda le sue radici nell'interesse che l'autore nutre per l'ideologia socialista e internazionalista.

«Il maggiore Barbara» allestito dallo Stabile di Bolzano si è posto come obiettivo quello di evidenziare le principali linee tematiche di Shaw. Nella puntuale traduzione di Angelo Dall'Agia, si è volutamente mantenuta la musicalità e l'immediatezza del testo originale (scritto nel 1905), contrapponendo i linguaggi più colti dei personaggi borghesi ai linguaggi più vivaci, gergali e grammaticamente poveri dei protagonisti d'azione popolare.

I due mondi del «Maggiore Barbara» (non così lontani come può apparire) vedono fronteggiarsi da un lato il materialismo cinico di Andrea Undershaft, un trovatore divenuto ricchissimo con il traffico d'armi, dall'altro la spiritualità della figlia Barbara (Patrizia Milani), impegnata nell'Esercito della salvezza e sostenuta dal fidanzato Adolfo Cusins (Mario Pachi). Attorno a loro si muovono i personaggi tipici della società vittoriana: i derelitti, i delinquenti da redimere, le puritanissime famiglie borghesi, come quella della madre di Barbara, Lady Britomart Undershaft (Leda Negroni).

«Il maggiore Barbara», spettacolo «2A» del cartellone dello Stabile, è in alternativa. Gli abbonati a 11 spettacoli potranno vederlo se avranno optato per le «alternative A», altrimenti potranno usufruire di uno sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto. Prenotazioni e vendite alle biglietterie del Politeama Rossetti (feriali: 12-15.30, 16.30-20) e di Galleria Protti (feriali: 9-12.30, 15.30-19; festivi: 9-12.30).

TEATRO / MONFALCONE

Un giardino delle delizie che si ispira a Bosch

MONFALCONE — La stagione di prosa al Teatro Comunale di Monfalcone si aprirà domani, alle 20.30, con un'incursione nel mondo della fantasia, dei sogni e, qualche volta, anche degli incubi, proposta dal Teatro Nero di Praga che, in questo suo ultimo spettacolo, si ispira alla vita e a due delle più celebri opere di Hieronymus Bosch, il visionario e inquietante pittore fiammingo della seconda metà del '400, e precisamente all'«Ultimo giudizio» e al «Giardino delle delizie», da cui è tratto anche il titolo del lavoro.

Il successo che il Teatro Nero di Praga continua a incontrare nelle sue tournée in tutto il mondo è dovuto alla tradizione scenica e alla capacità tecnica proprie di questo «Théâtre en Noir», frutto dell'unione di due teatri diversi, il Ta Fantastika, sorto negli Stati Uniti ad opera di Petr Kratochvil, e il Pan Optikum, fondato da Pavel Marek a Praga.

Nel «Giardino delle delizie» (che si replica mercoledì) ideato da Petr Kratochvil, Josef Jira e Pavel Marek, la compagnia crea le sue illusioni con una raffinata arte scenica, che riunisce al suo interno gli elementi propri del teatro di figura, il suono, la luce, la musica, la danza, il mimo, le scenografie colorate, le immagini e i pupazzi giganteschi che appaiono nel buio, dando vita a uno spettacolo che affascina e incanta anche il pubblico più smaliziato. Le musiche del «Giardino delle delizie» sono di Ondrej Soukup. Scenografie e costumi di Josef Jira.

CINEMA / PREMI

L'ambita «grolla» a Mazzacurati

CINEMA Antigone a Greco

MONTPELLIER — Il film di Emidio Greco «Una storia semplice», tratto dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia, ha vinto il XIV Festival del cinema mediterraneo di Montpellier, che si è concluso sabato sera.

Accanto all'«Antigone d'oro» assegnata a Greco, la giuria, presieduta dagli scrittori Carlo Fruttero e Franco Lucentini, ha dato una menzione speciale al georgiano «Laggiù, da me», firmato da Zaza Khalvachi.

Il premio della critica è andato al siriano «L'ultimo messaggio» di Abdelatif Abdelhamid, che ha immaginato una specie di «Cyran» in versione mediorientale. Menzione speciale della critica allo jugoslavo «Tango argentino» di Goran Paskaljevic.

Nessun premio, invece, all'israeliano «La moglie del disertore» di Michal Bat-Adam, interpretato da Fanny Ardant, che aveva suscitato profonda emozione, e a «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, che pure aveva registrato un'accoglienza calorosa.

SAINT VINCENT — «Un'altra vita», del regista Carlo Mazzacurati, ha vinto sabato sera a Saint Vincent la «grolla d'oro» per il miglior film. Il riconoscimento è stato il riconoscimento è stato assegnato a Mazzacurati per il modo in cui ha saputo raccontare «una realtà di solitudine e violenza». L'interpretazione offerta nello stesso film ha procurato a Claudio Amendola la «grolla» per il miglior attore; migliore attrice è invece risultata Anna Bonaiuto, per «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati. Per la sceneggiatura si sono imposti Ermanno Olmi e Maurizio Zaccaro per «La valle di pietra», mentre Pasquale Pozzessere, con «Verso sud», è stato giudicato miglior regista esordiente e miglior produttore (perché si è personalmente impegnato nel finanziamento del film).

Grolle al merito cinematografico sono state assegnate a Gianni Minervini (produzione), ad Ennio Morricone (musica) e a Claudia Cardinale. E' stato poi consegnato a Carlo Verdone e Francesco Marciano, per «Male, detto il giorno che ti ho incontrato» il premio speciale Corbucci (50 milioni) destinato al miglior film italiano del genere commedia.

Per festeggiare i 140 anni della manifestazione, sono state assegnate infine «grolle di platino» a personaggi tra cui Gina Lollobrigida, Alberto Sordi, Monica Vitti, Giancarlo Giannini, Maurizio Nichetti, Giuliana De Sio.

MUSICA / INTERVISTA

E il quartetto è più perfetto

Il triestino «Aurora» primo italiano a vincere la selezione per i corsi di Berna

MUSICA Crismani in Israele

TRIESTE — Con un concerto del pianista triestino Claudio Crismani si aprirà il 7 novembre a Gerusalemme la seconda edizione dell'International music festival «Hommage to Vladimir Horowitz», che si svolgerà tra la capitale israeliana e Tel Aviv fino al 24 novembre, sotto il patronato del «Van Leer Jerusalem Institute».

Crismani è anche cofondatore del festival assieme al musicista israeliano George Haas e direttore artistico della rassegna, che comprenderà dodici concerti (con grandi interpreti quali il pianista Lazar Berman, la violinista Vania Milanova e la «Van Leer Chamber music players» di Gerusalemme), una speciale mostra («Horowitz the story teller: chaisers de volage», allestita dall'artista americana Lihie Talmur, alcuni convegni su Horowitz e un omaggio a Boulez, che saranno coordinati dal giornalista Pierluigi Sabatti e dal critico Renzo Restagno.

Intervista di Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Il «Quartetto Aurora» — Romolo Gessi e Alessandra Carani ai violini, Graziano Spinnato alla viola ed Enrico Bronzi al violoncello — sembra aver trovato la strada giusta. Ha vinto infatti quest'estate la selezione internazionale, indetta biennalmente dal Conservatorio di Berna, volta a individuare «quartetti d'archi di alto livello professionale», che poi trascorrono dieci giorni nella casa di Hindemith (dalla volontà testamentaria del quale nasce questa iniziativa, giunta ormai all'ottava edizione) per perfezionarsi con il «Quartetto Melos», uno dei massimi esempi di professionalità e bravura nell'ambito di tali formazioni. A sedici anni della nascita di questo corso di perfezionamento, il triestino «Aurora» è stato il primo quartetto italiano a vincere la selezione. Ne abbiamo parlato con Romolo Gessi, primo violino.

Come avviene la scelta?

«La selezione viene fatta tramite ascolto su nastro di un'esecuzione, che nel nostro caso era l'op. 76 n. 4 di Haydn (che ha per l'appunto come sottotitolo «Aurora»). Condizione necessaria per vincere uno dei cinque posti a disposizione è di avere alle spalle un'intensa attività concertistica, perché bisogna portare da tre a cinque lavori tra i più impegnativi del repertorio. Noi abbiamo scelto, oltre a Haydn, l'op. 12 di Mendelssohn, l'op. 18 n. 1 e 6



Tre componenti del quartetto «Aurora» di Trieste (italfot), reduce da un corso di perfezionamento ad alto livello in Svizzera.

di Beethoven e il «Quartetto» di Ravel. Se si passa la selezione, si è invitati allo Châlet de La Croix, sul lago di Ginevra, dove poi si svolge il corso vero e proprio.

Come è articolato il corso?

«Si studia individualmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Nel corso della giornata il «Melos» dedica un'ora all'approfondimento di singoli aspetti tecnici e interpretativi con ciascuno dei quartetti. Questo è il momento più emozionante. Prima si esegue un movimento da uno dei lavori presentati, e poi ci si apparta — ognuno con il proprio corredo musicale, viola con viola, violino con violino, ecc. — e si affronta la lezione vera e propria.

Vengono spiegati i modi migliori per ottimizzare un'esecuzione, sia dal punto di vista tecnico che, soprattutto, interpretativo, e si analizza battuta per battuta la parte. Poi ci si ritrova nuovamente insieme e si suona tutto da capo, ma in ottol il «Melos» esegue all'unisono quello che noi suonavamo... Un'esperienza professionale ma, ci tengo a dirlo, soprattutto umana più unica che rara. Inoltre, al termine di ogni giornata, due quartetti a sorte ne avevano un concerto pubblico.

E gli altri vincitori?

«Al livello tecnico delle altre quattro formazioni era davvero eccezionale.

L'«Apollon» di Tokyo era di grande professionalità e aveva una pulizia di suono esemplare; il belga «Enso» colpiva invece più per la freschezza d'interpretazione e per la fantasia (ha dato un'ottima lettura del «Quartetto» di Debussy); l'«Henschel» di Monaco è stato un autentico shock perché, oltre a una coesione sonora straordinaria — hanno già undici anni di attività in comune e hanno tutti meno di 25 anni —, utilizzava strumenti rarissimi e costosissimi: la viola è una Guarnieri (dicono che sia l'unica al mondo, ma non so se tale affermazione risponda a verità). Tra l'altro abbiamo invitato questa formazione a Trieste, dove si esibirà, al Festival Barison, il 31 gennaio 1993. L'ultimo era un quartetto tutto costituito da donne, l'«Intermezzo» di Amburgo, anche questo assai piacevole all'ascolto.

Avete studiato due anni con il primo violino dell'«Amadesus», poi altri due con il violoncello del «Quartetto Italiano» e adesso con il «Melos». Che cosa vi riserva il futuro?

«Il «Melos» ci ha proiettato nella partecipazione ad alcune manifestazioni internazionali all'estero e in Italia per il prossimo anno. Per quel che riguarda Trieste, non possiamo purtroppo dire ancora niente, perché problemi burocratici assai gravi non ci consentono di definire, per il momento, alcun programma. La situazione economica è delicata per tutti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Quattro Concerti Spirituali. Venerdì 6 novembre alle 21 nella chiesa di S. Francesco (via Giulia 70) concerto dell'orchestra e coro del teatro «G. Verdi». Direttore Lu Jia. Musiche di Brahms, Liszt. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica 8 novembre alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) Concerto del pianista Massimo Gon. Musiche di Rossini, Schubert-Liszt, Paganini-Liszt, Liszt. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani 3 novembre ore 20.30, Teatro Stabile di Bolzano presenta Gianrico Tedeschi in «Il maggiore Barbara» di G.B. Shaw, regia di Marco Bernardi. In abbonamento: spettacolo n. 2/A (alternativa). Prenotazioni e vendita: Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriali: 9-12.30, 15.30-19; festivo 9-12) e Politeama Rossetti (via XX Settembre 45, tel. 54331; feriali: 12-15.30, 16.30-20).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. FestFest. Ore 15.30, 17.45, 20.25: Un'emozione da non mancare, tornano in azione i due poliziotti più simpatici e divertenti: «Arma letale 3» di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci, René Russo. Due ore di avventura, azione, suspense e grande spettacolo nel film campione d'incassi in America e in Europa. Musiche di Eric Clapton, Sting, Elton John, Michael Kamen. N.B.: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «La peste» di Luis Puenzo, con William Hurt. La drammatica lotta contro il devastante flagello in una città dell'America Latina. Dal romanzo di Albert Camus.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 19.45, 20.30, 22.15: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna, con Stefania Sandrelli e Anna Galiena. Il nuovo film scandaloso Leone d'argento alla Mostra di Venezia. V.m. 14.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Giochi di potere», con Harrison Ford. Non per l'onore. Non per il paese. Per la sua famiglia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sinfonia per tre in calore». Un hard esplosivo! V.m. 18.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20.25: «La città della gioia». Patrick Swayze è il protagonista del capolavoro di Roland Joffé che sta riscuotendo un enorme successo di pubblico e critica.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Doppia personalità» di Brian De Palma, un thriller erotico ed emozionante, campione d'incassi negli Usa. Con John Lithgow e Lolita Davidovich. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.25: «Basic instinct». Il più grande successo del '92 con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Infelici e contenti». La nuova formidabile coppia comica Pozzetto-Greggio: sfida all'ultima risata! Ult. giornata.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20.25: Roberto Benigni nel divertentissimo film di Jim Jarmusch: «Taxisti di notte». Dolby stereo.

ALCIONE. Tel. 304832. 16, 18, 20, 22: «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone con Carlo Cecchi e Anna Bonaiuto. Renato Caccioppoli, scienziato di fama mondiale, nipote di Bakunin, compie il suo ultimo e definitivo atto di uomo libero. E' l'8 maggio del 1959. Nasce nello stesso anno il regista del film e passa l'infanzia nello stesso palazzo dove visse il matematico... Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliarber» di Brett Leonard.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve, Vincent Perez, Linh Dan Pham. Un film sul colonialismo, sulla guerra francese in Indocina, sui conflitti sociali e razziali, un film colossale.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Turbamenti morbos di una sexygirl». Xe 'sal melo i morbos che i atmosferici! V.m. a 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/93: martedì 3 e mercoledì 4 novembre 1992 ore 20.30: Il Teatro Nero di Praga Ta Fantastika presenta: «Il giardino delle delizie» di Petr Kratochvil, Josef Jira, Pavel Marek.

DAL VIVO LINEA FESTA. CONVERSAZIONI DAL VIVO PER ADULTI. UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE. 00-851-563-9033. SOLO PER ADULTI. SI APPLICANO TARIFFE INTERCONTINENTALI.

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30





Polizza D.R. con Bonus Alleanza.

Spendere, spendere, spendere. Ma è meglio essere oculati e lungimiranti. Investire nella Polizza Denaro Rivaluto con Bonus Alleanza è un ottimo esempio di lungimiranza, perché ogni anno il vostro capitale si rivaluta notevolmente e in più c'è il "Bonus", un extra che accresce ulteriormente le coperture assicurative.

E alla scadenza dovete solo decidere se incassare subito

o scegliere una cospicua rendita vitalizia anch'essa rivalutabile.

Naturalmente, come tutti gli assicurati Alleanza, avrete il privilegio della rateazione mensile dei versamenti che verranno incassati al vostro domicilio da un collaboratore in grado di fornirvi tutta la consulenza di cui potreste avere bisogno.

Così vedrete che essere lungimiranti è molto più facile di quanto crediate. Del resto non è un caso se oltre due mi-

lioni di italiani hanno già scelto Alleanza, la compagnia leader nelle polizze vita individuali.

Polizza Farpiù. Anche il futuro dei vostri figli, però, richiede scelte oculare. E Alleanza vi aiuta a guardare al loro domani con più serenità: basta stipulare la Polizza Farpiù per un figlio di età compresa tra 0 e 15 anni, così quando avrà tra 18 e 25 anni, per un periodo stabilito di più anni, disporrà di una rendita rivalutabile

per terminare gli studi o avviare un'attività professionale. Come si vede, a conti fatti, la lungimiranza paga.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

Assicura e semplifica la vita

POLIZZA VITA MISTA D.R. con BONUS: a scadenza della polizza, capitale oppure rendita vitalizia; capitale in caso di premiorienza. Rivalutazione annua delle prestazioni in base al rendimento del Fondo San Giorgio a gestione separata, con retrocessione all'assicurato almeno dell'80%, cui si aggiunge un Bonus, cioè un extra che scatta oltre determinati importi di premio. **POLIZZA FARPIÙ:** garantisce una rendita vitalizia temporanea pagabile per cinque anni, oppure un capitale; restituzione dei premi versati in caso di premiorienza del beneficiario/assicurato; per le polizze a premi rateizzati in caso di premiorienza del contraente/assicurato Alleanza si assume l'onere dei residui premi pattuiti. Rivalutazione annua delle prestazioni e Bonus come per la polizza D.R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole antichitose legate o comunemente di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - piazzisti; 5 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancato inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIARDINIERE qualificato attualmente impegnato come responsabile nell'orto botanico dell'Ottone Portoferraio valuterà proposte per cura ripristino organizzazione di giardini in Gorizia, Trieste anche part-time. Tel. 0432/991194. (S.945458)

SIGNORA 40enne offresi casa riparo come assistente o pulitrice. Astenersi perditempo. Scrivere a cassetta n. 30/N Published 34100 Trieste. (A61921)

VENTISEIENNE diplomato multilingue con attestati a corsi di informatica (Clipper-Basic-Cobol-Autocad-office automation) cerca impiego. Tel. 040/308157. (A61635)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA leader proprio settore ricerca urgentemente arredatori. Corso di formazione. Tel. 1678/54020. (S20599)

BRUCIATORISTA patentato con basi elettriche sicure, per lavoro in massima autonomia, ditta zona goriziana cerca per assunzione immediata. Scrivere cassetta Spi 17/D Udine. (S53533)

CERCASI apprendista commessa presentarsi oggi ore 13 panificio Welfort via delle Docce 16. (A4601)

IMPORTANTE azienda del settore cosmetico professionale e attrezzature elettrodomestici ricerca AGENTI MONOMANDATARI per UDINE-GORIZIA-TRIESTE. Si richiede residenza in zona e autovettura propria. L'Azienda offre portafoglio Clienti e trattamento economico con incentivi di sicuro interesse. Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico a CIRELLI & ZANITARO, Corso Eroli 1 D'Este 2/C 44100 Ferrara. (A099)

MANUTENTORE elettromeccanico di sicura esperienza, azienda di servizi ricerca per assunzione a condizioni economiche di interesse. Zona di lavoro in Friuli, sede in provincia di Gorizia. Scrivere a cassetta Spi 19/D Udine. (S53533)

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa con perfetta conoscenza sloveno. Scrivere a cassetta n. 29/N Published 34100 Trieste. (A61887)

NUMEROUSO azienda leader settore arredamento ricerca 3 collaboratori/trici per promozione dell'azienda nelle province di Trieste, Gorizia, Udine. Età 22-35, dinamismo, capacità organizzativa, autunno. Inquadramento aziendale e possibilità di carriera, corso di comunicazione e arredamento gratuito. Selezioni a Trieste-Udine. Telefonare 041/4265533 dal martedì al sabato dalle 15 alle 19.30. (S23439)

5 Rappresentanti Piazzisti

BERCOBEN primaria società in Italia, distributrice esclusiva marchio Revlon Coiffure, seleziona agente monomandatario che abbia: ambizione, entusiasmo, costanza, volontà, per potenziare rete vendite per Trieste. Si offre: provvigioni anticipate mensilmente, più incentivi tali da soddisfare anche le candidature più esigenti; carriera professionale nell'azienda co-

stantemente in sviluppo; corso di formazione. Si richiede: età da 25 a 35 anni max. indispensabile iscrizione all'albo agenti, auto propria, telefonare per informazioni e appuntamenti allo 030/3701877. Chiedere del signor Entronchi. (G40685)

DITTA concessionaria Marchi cerca rappresentanti automobili per zona FVG. Si richiede esperienza anche minima di vendita. Il colloquio si svolgerà a Trieste per appuntamento telefonare allo 010/588612-13. (A61895)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A61914)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A61914)

9 Vendite d'occasione

CENTRALINO intercomunicante Stau 4 urbane 8 interni seminuovo svedesi 040/637217. (S53574)

14 Auto, moto cicli

GOLF GL 1600 novembre '86 colore bianca 3 porte tetto apribile L. 6.500.000 vendesi. Tel. 0481/92090 Andrea. (B50459)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SIGNORINA residente Treviso cerca urgentemente appartamento centrale 040/367241. (A61867)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMIO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI subito a tassi bancari. Tel. 040/634025. (A4679)

FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000 rate 156.000
10.000.000 rate 260.000

Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.

San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V. MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

CARTA-BLU TS 040/646223

FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

APE PRESTA tel. 722272
FINANZIAMENTO IN GIORNATA
con bollettini postali
Es. 6.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 102.000

A. TRIESTE prestiti da: 500.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4679)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente per investimento camera cucina bagno qualsiasi zona tel. 040/762473. (A4671)

PRIVATO compera appartamento semiprefabbricato anche da ristrutturare, 3 stanze, cucina, bagno, tel. 040/948211. (A4659)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente una/due camere cucina servizio anche stabile epoca. Rapida definizione. (A4672)

22 Case, ville, terreni Vendite

CARNIA, VICINANZE ARTA TERME, casetta ristrutturata. Lire 49.000.000. RISPARMIO - 0432/530571. (A099)

CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267. (B486)

GORIZIA in residence nel verde villeschiera su tre livelli, ottime finiture. 215.000.000 pagamento dilazionato. 0481/93700. (B497)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento affacciato sulla piazza GARIBOLDI, 2 stanze, 3 poggioli, cucina, bagno, 3 poggioli, autocisternamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4659)

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4659)

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiato D'ANNUNZIO stanza, poggiolo, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4659)

PRIVATO vende capannone di mq 1.150 con 2000 metri di terreno con complessiva zona via Flavia. Tel. 0337/539314 - 0337/535449.

TARVISIO venditori appartamenti arredati, termotomoni, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4% finanziamenti. Telefonare 035/995710. (G901976)

27 Diversi

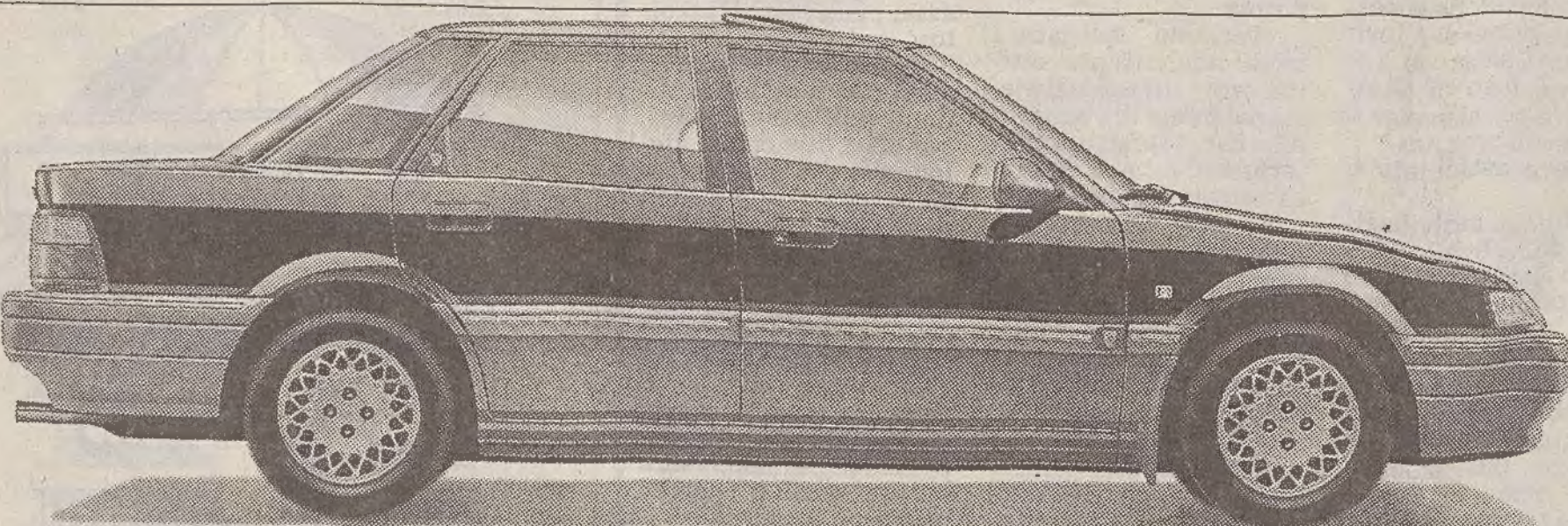
MALIKA la vostra cartomante vi risolve problemi amore salute denaro toglie negatività. Tel. 040/55406. (A61936)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

PARTENZE DÀ TRIESTE CENTRALE	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
4.18 R Venezia S.L.	0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le
5.05 R Venezia S.L. (2 a cl.)	Venezia Mestre
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	2.17 D Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.	6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le)
6.55 R Venezia S.L.	Venezia S.L.; Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.25 E Venezia S.L.	7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D Venezia S.L. (2 a cl.)	8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste
9.55 R (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.	8.52 E Sempion Express - Ginevra
12.25 D Venezia S.L.	(via Domodossola - Milano C.le - Venezia S.L.)
13.25 D Venezia S.L.	Lambrate - Ve. Mestre; cuccette di 2 a cl. Ginevra - Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	9.25 R Venezia S.L.
14.22 D Venezia S.L.	10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
15.25 D Venezia S.L.	11.17 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	13.05 D Venezia S.L.
17.12 D Venezia S.L.	14.20 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)	15.25 D Venezia S.L.
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce	16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)	17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
20.20 D Venezia S.L.	18.16 R Venezia S.L. (2 a cl.)
20.32 E Sempion Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	19.06 D Venezia S.L.
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia	19.52 R Venezia S.L. (2 a cl.)
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma	20.06 D Venezia S.L.
	20.38 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
	22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
	23.19 R Venezia S.L. (2 a cl.)
	23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.



ROVER 416 GTI

ROVER 400 CATALITICA. ARIA CONDIZIONATA INCLUSA DA L. 20.000.000 CHIAVI IN MANO.

È il momento di scegliere il valore Rover, è il momento di scegliere una Rover Serie 400 nella versione che preferite. Motori 1600 e 2000 cc, 16 valvole, volante regolabile, servosterzo, vetri atermici, sedili avvolgenti e sospensioni indipendenti. Rover 416, 115 cv, marmitta catalitica, 16 valvole, iniezione elettronica, chiavi in mano a lire 20.000.000, con in più l'aria condizionata inclusa nel prezzo.

QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO. NON PERDETE L'OCCASIONE.



ROVER VIAGGA CON Agip

Chiamata gratuita per ricevere informazioni sui modelli, i prezzi, la rete di vendita e assistenza Rover.

NUMEROVERO 1678-05050